PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9 95

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati

Anno XXXI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Giovedì 10 Ottobre 1912 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 237, Interurbano N. 485. N. 11226

LA GRANDE CRISI BALCANICA.

Ai confini del Montenegro e della Serbia si combatte.

Gli Stati balcanici inizierebbero le ostilità senza dichiarazione di guerra.

Il passo delle potenze nei Balcani

Cettigne agì d'accordo con Sofia

PARIGI 9 (N) Dei passi fatti ieri presso gli Stati balcanici, uno solo ha portato finora ad un risultato positivo, quello di Cettigne, ed è noto quanto sia stata precisa la risposta del Governo montenegrino. Si assicura che prima del passo dei rappresentanti della Russia e dell'Austria-Ungheria i ministri di Serbia e di Grecia a Cettigne si sieno recati dal ministro degli esteri montenegrino e abbiano vivamente insistito perchè la dichiarazione di guerra alla Turchia fosse almeno aggiornata, ma i loro sforzi sono stati vani. Sembrerebbe dunque che il Montenegro ricorrendo immediatamente alle armi abbia agito per istigazione della Bulgaria, perchè ci si rifiuta sempre a credere che il Montenegro, senza la certezza di aiuti abbia assunto tale responsabilità.

A Sofia il governo prese atto del passo austro-russo in nome delle grandi potenze. Il Consiglio dei ministri bulgaro lo ha già discusso e la sua risposta non potrebbe ora tardare. Ma a mezzogiorno al ministero degli esteri non si era ancora ricevuta alcuna comunicazione ufficiale sulla decisione definitiva di re Ferdinando.

A Belgrado il ministro degli esteri ha dichiarato che ne avrebbe riferito al consiglio dei ministri.

Da Atene non è giunto ancora alcun telegramma.

Stamane era corsa la voce della dichiarazione di guerra della Bulgaria alla Turchia. A mezzogiorno però tanto all'ambasciata ottomana quanto alla legazione bulgara si dichiarava di non aver ricevuto alcuna informazione in questo senso, e di non poter quindi smentire nè confermare la notizia.

La Bulgaria e la Serbia iniziano le ostilità

PARIGI 9 (N). Si conferma che è scoppiata la guerra fra la Bulgaria, la Serbia e la Turchia, e che un distaccamento bulgaro passò la frontiera.

LONDRA 9 (N). La «Pall Mall Gazette» assicura di avere appreso da fonte autentica che la Bulgaria dichiarerà in giornata la guerra alla Turchia.

BERLINO 9 (N). Una grande banca di Berlino ha ricevuto da Belgrado un dispaccio, in cui è detto che le truppe serbe muovono a marce forzate verso la frontiera. E' imminente la dichiarazione di guerra.

CONSTANZA 9 (N). L'inviato montenegrino dichiarò al corrispondente del «Lokal-Anzeiger» di Berlino che secondo le disposizioni dell'intesa balcanica non è più neppure necessaria una dichiarazione di guerra alla Porta da parte dei rappresentanti degli Stati balcanici.

L'intesa balcanica e i suoi scopi

PARIGI 9 (N). Il «Temps» dice di essere in grado di precisare la clausola dell'intesa balcanica nei punti seguenti: 1. l'intesa è positiva e scritta; 2. non è un'intesa a quattro, ma è costituita da tre intese a due. Il «Temps» dice che l'intento politico dell'accordo sarebbe, secondo informazioni da fonte bulgara, una mobilitazione collettiva allo scopo di ottenere le riforme in Macedonia ed un accordo obbligatorio in vista delle misure da prendere ulteriormente.

Una nuova pressione delle potenze a Sofia?

COLONIA 9 (N). Secondo un telegramma della «Kölnische Zeitung» da Costantinopoli, la Porta avrebbe ricevuto dal segretario di Stato sir Edward Grey la comunicazione che le grandi potenze eserciteranno domani una nuova pressione sulla Bulgaria per ottenere la smobilitazione. Le grandi potenze faranno capire alla Bulgaria la loro risoluzione di tutelare l'integrità della Turchia ed aggiungeranno che persino una Bulgaria vittoriosa non potrebbe trarre nessun utile dalla guerra, nè territoriale, nè pecuniario, nella forma di una indennità di guerra.

Le riforme progettate dalla Turchia

COSTANTINOPOLI 9 (B). La legge del 1880 concede ai vilajet tutte le libertà costituzionali, particolarmente le libertà di istruzione e di stampa, e prevede la nomina di un governatore non musulmano, se la maggioranza della popolazione non è musulmana. Lingua d'ufficio è il turco, ma le leggi ufficiali, oltre che in turco, saranno compilate anche nella lingua principale del paese. I valì, nominati per la durata di cinque anni, nominano a lor volta gli impiegati, e presentano al Consiglio generale il bilancio del vilajet. Il Consiglio generale è composto di membri virilisti, di membri eletti e di membri nominati dal valì. I membri eletti son nominati mediante elezione segreta dei consiglieri municipali. Nei bilanci dei vilajet non figurano le spese militari, la lista civile, nè i redditi doganali e postali. L'85% dell'eccedenza delle entrate provinciali è devoluto al Tesoro, il 15% è lasciato ai vilajet per lavori pubblici e opere scolastiche.

L'aggiunta relazione della commissione europea per la Rumelia orientale osserva che la Porta deve delimitare esattamente i confini dei vilajet (qrovincie) e dei mutessariflik (distretti), in base alle necessità locali.

LA GUERRA

I turchi avrebbero respinto i serbi e i montenegrini

VIENNA 9 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha in data di Costantinopoli: I montenegrini hanno iniziato ieri le ostilità con un attacco contro le località di confine Caracol e Calava, ma furono respinti con gravi perdite. I turchi avrebbero avuto 15 feriti. Il presidio di Araca, che pure fu attaccato da forze montenegrine preponderanti, ricevette l'ordine di resistere ad oltranza. Il combattimento continua.

Anche le truppe serbe hanno aperto le ostilità. Nella notte da lunedì a martedì esse avanzarono presso Javer-Planina, e vennero a conflitto colle forze turche. Si svolse un combattimento sanguinoso, nel quale i serbi furono respinti.

COSTANTINOPOLI 9 (N). Il «Sabah» crede che i montenegrini abbiano preferito attaccare Berane per poter unirsi poi all'esercito serbo. I montenegrini avrebbero tentato di passare il confine anche nella direzione di Gussigne.

Secondo notizie private dei giornali, gli albanesi capitanati da Rizza bey, sarebbero riusciti a disimpegnare Berane, entrando nella città. Ora essi avanzerebbero verso territorio montenegrino.

Montenegrini e serbi vittoriosi?

PARIGI 9 (N). Telegrafano da Belgrado al «Paris Journal»: Si annunzia che l'esercito serbo ha avuto un primo scontro vittorioso e che le truppe del Montenegro hanno attaccato gli albanesi che si trovano davanti a Berane e hanno inflitto ai turchi una grave sconfitta.

I serbi invadono il Sangiaccato?

FRANCOFORTE 9 (N). La «Frankfurter Zeitung» ha da Costantinopoli: Andrebbe aumentando il timore che la Serbia voglia tentare una punta contro il sangiaccato di Novibazar. Presso Javor al confine fra la Serbia e il sangiaccato sarebbero avvenuti ieri i primi combattimenti fra truppe serbe e turche.

Gli albanesi contro i turchi

SALONICCO 9 (N). Essad pascià, che continuò la marcia da Akce Hissar verso Scutari, ha lasciato nella regione di Berane un battaglione a protezione della strada. Questo battaglione fu attaccato da forti gruppi d'arnauti ed ha sofferto gravi perdite; però anche gli arnauti furono sbaragliati con perdite sensibili.

Il sequestro dei piroscafi greci

SALONICCO 9 (N). L'autorità marittima turca, per incarico del Governo, ha pronunziato l'«èmbargo» dei piroscafi greci trattenuti. Perciò il Governo, se le relazioni diplomatiche con la Grecia non venissero rotte, dovrà risarcire il danno derivante alle compagnie elleniche; invece se i rapporti diplomatici venissero rotti, le navi colpite da questo provvedimento verrebbero catturate.

La partenza degli inviati balcanici da Costantinopoli

COSTANTINOPOLI 9 (N). Questo inviato greco Gryparis parte domani con tutto il personale della legazione su un piroscafo rumeno per Atene. La partenza degli inviati serbo e bulgaro è pure imminente.

La guerra è il fallimento della politica europea

Un articolo di „Rastignac“ e una lettera di Crispi

ROMA 9 (N). Prendendo occasione della notizia apparsa sui giornali che la nota delle potenze giunse a Cettigne un'ora e mezzo dopo la dichiarazione di guerra, «Rastignac» in un articolo sulla «Tribuna» si domanda: L'Europa è in ritardo di una mezz'ora soltanto? Ah! essa è in ritardo di almeno 30 anni sulla via della giustizia e della libertà dei popoli balcanici, essa, la grande sfruttatrice e la grande manutengola della Turchia, essa che noi abbiamo visto in questo anno di guerra annidata dietro i muri di Costantinopoli a dirigere contro il petto dei nostri soldati le armi delle sue officine, la scienza dei suoi comandi militari, l'ingegno dei suoi giornalisti e dei suoi contrabbandieri.

Noi non possiamo - continua «Rastignac» - che seguire col più vivo affetto e la più ardente simpatia la guerra di tutti i popoli balcanici, che si mostrano ormai maturi per la vittoria e degni di vivere in assoluta indipendenza fuori del giogo turco, e della tutela dell'Europa. Dopo aver ricordato che per i loro interessi industriali nell'ultimo trentennio si sono affaticate a tenere in piedi la Turchia, facendo una politica che è dubbio se sia stata veramente avveduta e nobile, «Rastignac» aggiunge: E' bene che l'Europa consideri in questa grande vigilia di armi la questione balcanica non più dal punto di vista di interessi particolaristi, ma di interessi generali e comprenda che la guerra non è che la conseguenza della sua storia diplomatica, che fu una lunga serie di atti di denegata giustizia contro l'oppresso e di incoraggiamento delle offese per gli aggressori. La guerra segna il fallimento della vecchia politica europea - dice «Rastignac», il quale riporta la lettera che a lui in missione ad Atene alla vigilia della guerra greco-turca scriveva Francesco Crispi: «Mio caro Morello. Temo che la mia ti giunga dopo che la fortuna dei cretesi sarà stata seppellita sotto la mitraglia internazionale. Oggi non si tratta, anzi non si potrebbe trattare di Candia. E' la questione di Oriente che si è riaperta. La liberazione della penisola balcanica dalla Turchia bisogna chiedere, obbligando l'Europa a prendere una soluzione definitiva, limitando la questione a Candia, la rimpicciolite. I greci non sono egoisti, ma si levano per la liberazione dalla schiavitù dei loro fratelli. Così vinceranno. Buona fortuna ed una stretta di mano. Affettuosissimo, Francesco Crispi».

Il voto di Francesco Crispi è in parte esaudito, conclude «Rastignac». Non più i greci soli, ma i greci, i bulgari, i serbi ed i montenegrini si levano insieme in armi per la loro liberazione, ed io credo di non poter meglio interpretare i voti e gli auguri del popolo italiano, che augurando loro la vittoria con le parole di Francesco Crispi.

La pace italo-turca non sarà tanto prossima e la conferenza è ancora lontana

Ciò che dice l'inviato serbo a Roma

ROMA 9 (N). Il ministro di Serbia a Roma, signor Mikailovic, intervistato dal «Giornale d'Italia» a proposito dello scoppio della guerra fra il Montenegro e la Turchia, si dichiarò sicuro che all'intimazione di guerra del Montenegro seguiranno quelle degli altri Stati.

— E se l'Austria per misura preventiva entrasse nel Sangiaccato? - domandò il giornalista.

— Non lo farà, perchè la Russia lo impedirebbe, rispose l'intervistato.

— E se malgrado tutto lo facesse?

— Tanto meglio, poichè allora si avrebbe la guerra generale. La pace italo-turca non sarà di molto giovamento alla Turchia. Infatti io imagino che prima che tutti i punti della pace sieno messi in esecuzione la flotta italiana non abbandonerà l'Egeo, nè permetterà alla Turchia movimenti militari. Ora per mettere in esecuzione tutti i punti della pace, e specialmente il ritiro delle truppe ottomane dalla Libia, occorrerà almeno un mese. Ma noi in un mese forse avremo finito.

— L'impressione della pace italo-turca sarà molto cattiva in Serbia?

— Certo la cosa non è molto simpatica. Ma mettendosi sul terreno degli interessi italiani, credo che l'Italia abbia ben provveduto alle cose sue facendo la pace, per non vedersi esclusa dall'immancabile conferenza finale, dove essa potrà essere ancora di gran giovamento alla causa nostra.

Un commento viennese

VIENNA 9 (N). La «Zeit» ha in data di Londra: Qui la dichiarazione di guerra da parte del Montenegro giunta così inattesa è considerata ancora come un rebus, la cui soluzione si dovrebbe cercare in qualche complotto ordito dietro la schiena delle potenze. Il Montenegro non avrebbe certo dichiarato la guerra senza l'assentimento dell'Italia e della Russia. Qui si considera come un errore che le potenze non abbiano presentato le note contemporaneamente a Costantinopoli e a tutti gli Stati balcanici cristiani, ma prima abbiano iniziato le pratiche presso questi ultimi. Ciò non poteva non far pessima impressione presso i governi balcanici. Ora la difficoltà principale è quella d'ottenere una garanzia per l'adempimento delle promesse turche. Veramente questa garanzia avrebbe dovuto essere concordata prima colla Turchia. Ora non resta altro che circoscrivere il teatro della guerra. All'uopo, secondo l'opinione di questi circoli, sarebbe opportuna la temporanea occupazione del Novibazar da parte dell'Austria.

INCIDENTI

DA BORDO DI UN VAPORE DEL MAR NERO 8, ore 11.30. (Per radiotelegramma). La censura estremamente severa a Costantinopoli aveva fermato il telegramma sulle dimostrazioni degli studenti, nonchè la notizia della dichiarazione di guerra del Montenegro.

I membri del corpo diplomatico si recarono a bordo di un vapore rumeno a salutare alla sua partenza il ministro del Montenegro. Nei circoli ottomani si rimprovera vivamente al Governo di avere provocato le dimostrazioni patriottiche per finire col cedere nella questione delle riforme. Il malcontento è pure profondo nell'esercito ottomano. Il sentimento musulmano si mostra estremamente eccitato. Si temono altri incidenti.

I preparativi serbi

La risposta alle potenze - Un ultimatum alla Turchia - Il principe Giorgio vuole 25 uomini pronti alla morte

BELGRADO 9 (N). Il presidente dei ministri, Pasic, ricevette ieri gli inviati a.-u. e russo nel suo gabinetto di lavoro, e, presa in consegna la nota, disse: «Prendo atto della nota. Il Governo vi risponderà più tardi. Il passo delle potenze giunge però in ritardo!».

Con ciò la conversazione era terminata ed i due inviati si allontanarono. Subito dopo si radunò il consiglio dei ministri, che durò parecchie ore. Quando avvenne la consegna della nota, il Governo serbo era già informato della dichiarazione di guerra del Montenegro alla Turchia. Il Governo risponderà alle potenze appena si sarà messo d'accordo con gli altri Gabinetti balcanici. Il centro di gravità della situazione giace invariatamente in Bulgaria. In quanto concerne la dichiarazione di guerra del Montenegro, si crede in questi circoli politici che essa era combinata col Governo bulgaro.

A quanto si assicura, oggi si presenterebbe da Pasic anche il ministro francese, per appoggiare il passo intrapreso dai suoi colleghi di Russia e d'Austria-Ungheria.

Secondo un giornale, il Consiglio dei ministri avrebbe deliberato di inviare alla Turchia una nota chiedente l'autonomia della Macedonia e del Sangiaccato di Novibazar, nonchè la nomina di un principe serbo a governatore di queste provincie, ponendo, per l'adempimento di questa domanda, un termine di 24 ore, trascorse le quali seguirebbe la presentazione dell'ultimatum.

Si sta preparando intanto il boicottaggio generale delle merci austriache in tutti i Balcani, qualora la Triplice assumesse un atteggiamento ostile alle aspirazioni della lega balcanica. I capi del movimento si misero in comunicazione con Sofia.

Il corpo dei volontari serbi avrebbe già raggiunta la forza di due divisioni. L'archimandrita Milenus, della comunità serba di Mosca, annuncia che finora si sono offerti a lui 20.000 volontari, il cui armamento è in gran parte terminato. I volontari partiranno nei prossimi giorni per Belgrado.

Il principe Giorgio comparve ieri nella caserma di cavalleria e pregò che gli fossero consegnati 25 uomini i quali fossero pronti, se fosse necessario, di andare incontro alla morte. Si annunciarono 50 soldati, dai quali egli scelse 25. Nessuno sa a che impresa azzardata pensi il principe Giorgio, ch'è tosto partito con la sua squadra.

La Scupcina terrà domenica la sua ultima seduta, nella quale si voteranno in terza lettura i crediti militari e gli altri disegni di legge. I deputati obbligati al servizio militare partiranno poi per i loro corpi di truppa. Il deputato Grahovic depone il suo mandato per andare a combattere come volontario.

Dal confine si comunica che i serbi cristiani di Nova Vares nel Sangiaccato hanno scacciate le autorità ed hanno proclamato la liberazione dal giogo turco. La popolazione cristiana nella Vecchia Serbia organizza in quelle regioni, in cui essa è in maggioranza, proprie autorità, per proteggersi da massacri.

Il Governo ha autorizzato la Banca nazionale ad emettere 15 milioni di franchi in banconote, coperti da crediti del Governo presso banche estere.

Il popolo bulgaro chiede la guerra

La proposta delle potenze accolta freddamente

SOFIA 9 (N). Non si può giudicare ancora dell'impressione prodotta sul Governo dal passo delle potenze. E' poi impressione generale che se le grandi potenze non propongono direttamente vaste riforme e non si assumono le garanzie per la loro applicazione, i loro sforzi per la pace saranno del tutto inutili.

Ufficialmente si comunica che il consiglio dei ministri, radunatosi per discutere circa la nota verbale austro-russa, non trovò in questa quanto si attendeva, e cioè un'indicazione pacifica circa le riforme proposte dalla Turchia e le garanzie necessarie per la loro applicazione.

Il consiglio dei ministri odierno è durato dalle 3 alle 9 e non potè ancora mettersi d'accordo circa una decisione, a quanto sembra perchè non sono ancora arrivate le risposte da Belgrado ed Atene. La decisione fu rinviata fino alla fine di questa settimana. Nei circoli diplomatici regna l'impressione che la Bulgaria voglia guadagnare tempo.

Dal canto suo il «Mir» scrive: Le domande degli Stati balcanici alleati sono note da un pezzo. La mobilitazione è una conseguenza dell'impotenza della Turchia a ristabilire l'ordine nelle sue provincie, e della sua incapacità di cessare d'essere una causa d'inquietudine per tutta la penisola e per l'Europa. Le potenze non possono essere che riconoscenti agli Stati balcanici del servizio che essi loro rendono. Il voler accordare alla Turchia un nuovo termine affinchè essa attui da sè le riforme equivarrebbe a desiderare la guerra. Il nodo della questione sta nella sostituzione al controllo turco d'un efficace controllo internazionale per l'esecuzione delle riforme.

Le forze militari bulgare saranno divise in tre eserciti ciascuno di tre corpi d'esercito. I comandanti dei tre eserciti saranno il generale Kutinceff, Dimitrieff ed Ivanoff. Supremo comandante sarà il re stesso, ma la direzione generale sarà nelle mani dell'ex-ministro della guerra Sawoff. Come capo dello stato maggior generale fungerà l'ex-presidente dei ministri Petroff.

In tutto il regno si sono formati comitati di soccorso per le famiglie dei richiamati. Gli studenti ginnasiali formano una legione speciale che si porrà a disposizione delle autorità militari. Numerosi studenti ciclisti si mettono al servizio della Croce rossa.

Oggi alle 3.30 pom. un drappello di ciascuno dei reggimenti che si trovano già al confine andò a levare la bandiera di combattimento a palazzo. Il re e la regina ed i due principi assistettero alla cerimonia da un poggiuolo del palazzo. Dinanzi al cancello si era raccolta una folla immensa che fece alla famiglia reale entusiastiche ovazioni che raggiunsero il colmo allorchè sfilarono le dieci bandiere libere nel vento. Un alto ufficiale, che si trovava tra la folla, esclamò tutto giulivo: Sì, avremo la guerra.

VIENNA 9 (N). La «Neue Freie Presse» pubblica le seguenti interviste del suo corrispondente da Sofia: Il presidente del Sobranje Daneff disse: La proposta delle potenze con la sua indeterminatezza non offre alcuna garanzia. Inoltre la nota verbale non pone espressamente la domanda della smobilitazione, ma chiede solo che gli Stati balcanici si astengano da azioni decisive, finchè non sono terminate le trattative.

Il ministro delle ferrovie Franghia dichiarò: La proposta delle potenze non offre alcuna garanzia per noi. Si vede da ciò che l'Europa vuole la pace solo per sè, ma non anche per noi.

L'ex-presidente dei ministri Malinoff esclamò: Questa guerra è inevitabile.

L'ex-ministro delle finanze Liaptceff disse: L'Europa non può darci la precisa garanzia che la Turchia manterrà la sua promessa. Noi però non lasceremo alla Turchia il tempo di terminare i suoi preparativi.

Diversità d'opinioni ad Atene

La stampa eccita il Governo alla guerra

ATENE 9 (N). La nota delle grandi potenze ha provocato qui vivaci contrasti; si crede che essa contribuirà più ad inasprire la situazione che a tranquillarla. Tutta la stampa raccomanda al Governo di dichiarare la guerra, non accontentarsi delle promesse. La vera meta dell'intesa balcanica sono radicali riforme senza mire di conquista. Nessuno crede qui che l'intervento dell'Europa possa influire in qualche modo sulle ferme risoluzioni degli Stati balcanici alleati.

Il ministro degli esteri però ha risposto alla domanda quale impressione gli abbia fatto il passo delle potenze, affermando d'essere felice di constatare che la Porta ha promesso quelle riforme, per le quali lottano gli Stati balcanici.

D'altro canto però nella risposta al telegramma di saluto del Sobranje, il presidente della Camera ellenica dice che quando si riaprirà la Camera egli le comunicherà il cordiale saluto del Parlamento bulgaro e intanto spera che la Camera esprimerà l'augurio di vedere gli Stati balcanici uniti indissolubilmente nella generosa lotta per la libertà e la civiltà.

Intanto si annuncia che i consoli delle potenze protettrici di Creta hanno dichiarato al Governo cretese che non si tollererà che i delegati cretesi entrino alla Camera ellenica: essersi prese già le misure per impedire che i deputati cretesi entrino nel Parlamento d'Atene.

LONDRA 9 (N). La «Exchange Telegraph Company» ha da Atene che dopo la presentazione della dichiarazione delle potenze da parte degli inviati austriaco e russo, quest'ultimo fece ancora da solo una dichiarazione molto amichevole. Egli consigliò pazienza soggiungendo che le nazioni balcaniche, procedendo indipendentemente non potrebbero ottenere tanto quanto coll'intervento delle potenze.

BERCHTOLD conferisce coll'ambasciatore turco

VIENNA 9 (N). L'ambasciatore turco ha avuto stamane una lunga conferenza con Berchtold.

L'ambasciatore a.-u. a Berlino è giunto oggi a Vienna ed ebbe dei colloqui con Berchtold e col presidente dei ministri ungheresi Lukacs.

IN TURCHIA

L'entusiasmo per la guerra - Il materiale destinato alla Serbia

COSTANTINOPOLI 9 (N). Il consiglio dei ministri durò ieri dodici ore. Vi intervenne anche Mahmud Schefket e parte dello stato maggiore.

L'entusiasmo per la guerra è molto vivo, ed è specialmente alimentato dall'odio contro i bulgari. Continua il movimento di truppe verso la frontiera, ma la mobilitazione procede lentamente. La Bulgaria sarà pronta appena fra 10 giorni: si crede quindi che la presentazione dell'ultimatum «bulgaro» si ritarderà. Anche la Serbia e la Grecia sarebbero in ritardo coi loro preparativi di guerra.

Furono pubblicati proclami patriottici invitanti gli uomini validi ad arruolarsi per la guerra. In seguito alla proclamazione dello stato d'assedio non si poterono tenere i comizi annunziati per oggi.

Il governo ha dato ai navigli ottomani il permesso di uscire nel Mar Nero.

La stampa governativa approva la deliberazione della Porta di attuare le riforme di propria iniziativa. L'«Ikdam» respinge l'idea di introdurre riforme imposte dell'estero. Il «Transimat» è dell'opinione che le riforme aumentino le prospettive di pace ed agevolino il compito delle potenze presso gli Stati balcanici. Se questi però vogliono la guerra ad ogni costo, la Turchia certo non la scanserà.

Circa 20.000 arnauti si sono raccolti sul Campo dei merli intorno alla tomba del sultano Murad, ed hanno fatto una manifestazione contro i nemici della Turchia, facendo voto di marciare contro di essi.

Gli arnauti di Cossovo hanno inviato a Salonicco, a mezzo dei loro ulema, telegrammi nei quali dichiarano di essere pronti a combattere a fianco dei turchi contro i nemici. L'entusiasmo va crescendo. I reggimenti di redif di Ipek e Diacova, nonchè due batterie sono state chiamate a Keprülü. Le divisioni di redif di Gumilgina e Xanthi sono già partite per Adrianopoli. Da Calcidice sono state ritirate altre truppe ed artiglieria.

La direzione della ferrovia Salonicco-Costantinopoli è stata avvertita dal Governo di tenersi pronta ad assumere immediatamente il trasporto di truppe provenienti dall'Anatolia. La commissione per la mobilitazione sta già compilando l'orario per i trasporti militari su tutte le linee; quindi probabilmente incominciando da martedì sarà sospeso completamente il servizio merci e passeggeri.

A quanto si assicura la spedizione di materiale da guerra per la Serbia fermata ad Ueskùb è composta di 52 pezzi da campagna e 36.000 proiettili, i quali possono essere adoperati anche dall'artiglieria turca, e di una grande quantità di «shrapnells».

La concordia fra le potenze

Dichiarazioni di Sassonoff

VIENNA 9 (N). La «Zeit» ha da Berlino: Nei circoli competenti si è perfettamente soddisfatti delle conferenze con Sassonoff. Non si crede che la Russia compia un doppio giuoco e che essa abbia effettuata la mobilitazione nella Polonia russa. Ormai qui si è convinti che la guerra scoppierà su tutta la frontiera turca. Però la concordia fra le potenze varrà anche a localizzarla non solo, ma ad impedire che gli Stati balcanici provochino cambiamenti territoriali.

BERLINO 9 (N). Allorchè ieri si comunicò al ministro Sassonoff che il Montenegro aveva dichiarato la guerra alla Turchia egli avrebbe detto: «Credo che la guerra sarà localizzata; il Montenegro ci è semplicemente sgusciato di mano». Alla domanda se potesse garantire che la guerra sarà localizzata, il ministro rispose: «Posso garantire solo per la Russia».

L'AUSTRIA E LA RUSSIA resteranno neutrali

VIENNA 9 (N). A quanto si assicura nei circoli politici e militari, l'Austria-Ungheria ha l'intenzione di non intromettersi possibilmente nel conflitto balcanico. Quanto è necessario per la protezione del confine orientale della monarchia, è già stato disposto in tempo di pace. Se la guerra si avvicinasse al confine, sarebbero prese misure maggiori per la protezione. In ogni caso si osserverà completa neutralità, ed a questo scopo mirano le trattative pendenti presentemente tra l'Austria-Ungheria e la Russia. In ogni caso queste trattative sono dirette alla localizzazione della guerra.

A ZANZUR

TRIPOLI 9 (N). Una banda di Zanzur perlustrò l'oasi e fece due prigionieri. L'artiglieria di Zanzur compì tiri di prova per l'inquadramento del terreno. Le notizie dal campo nemico informano che un ufficiale turco fu degradato per essersi rifiutato di combattere il 20 settembre.

L'OCCUPAZIONE DI BOMBA
e un'energica avanzata a Derna

ROMA 9 (Ufficiale). Come è noto il giorno 7, senza incontrare resistenza sbarcavano le nostre truppe a Bomba. Il giorno 7 ed 8 era seguita dal mare una dimostrazione sulla costa ad ovest di Derna verso Marsa-Susa, dove venivano avvistati pochi nuclei nemici, mentre si notava l'esodo della popolazione verso l'interno. A queste operazioni seguiva un'avanzata delle nostre truppe nel settore occidentale di Derna, analoga a quella compiuta il giorno 14 settembre nel settore orientale ed intesa ad allargare anche da questo lato la nostra zona di occupazione, togliendo al nemico quelle posizioni, alle quali esso si era più di frequente appoggiato nelle diuturne sue innocue molestie contro la piazza. Le truppe, agli ordini del generale Reisoli hanno operato nella zona ad occidente del fiume Derna, divise in due colonne. Una colonna al comando del generale Salsa, partita da Derna alle 5.30 ha marciato per otto chilometri lungo la costa verso l'ovest, e quindi è salita decisamente verso il sud, in direzione del ciglione dell'Uadi-Bu-Msafen. L'altra colonna, al comando del generale Cappello, dalle sue posizioni precedenti ha proceduto contemporaneamente verso il noto marabutto di Sidi-Abdallah e sulle altre posizioni alla riva sinistra dell'Uadi-Derna. Frattanto le altre truppe con le artiglierie del settore orientale fiancheggiavano l'avanzata sulla destra del Derna. Da principio si incontrò scarsa resistenza, mentre le nostre truppe dovevano superare gravissime difficoltà, dato il terreno assai aspro e in molti punti impraticabile. Verso le ore 10 il nemico andò gradatamente intensificando il suo fuoco sul nostro nuovo fronte, controbattuto efficacemente dalla nostra fanteria ed artiglieria, e alle ore 16.30 entravano in azione anche quattro pezzi di artiglieria turca, postati a meno di cinque chilometri di distanza, contro i quali immediatamente e con la massima esattezza si concentrò il fuoco della nostra artiglieria, comprese due batterie che si trovavano con la colonna fiancheggiante. Il nemico venne respinto su tutta la linea e le nostre truppe raggiunsero il loro obiettivo, di modo che tutta l'ampia e importante regione di Sidi-Abdallah ed anche le posizioni a sud dell'Halft-Giaraba sono ora nelle nostre mani. Sulle posizioni conquistate vennero subito iniziate le costruzioni di opere permanenti, sotto la protezione di reparti spinti sulla fronte e sui fianchi. Le truppe, come nelle precedenti giornate del 14 e del 17 settembre, dimostrarono ammirevole resistenza, ordine, disciplina e grande entusiasmo. Esse pernottarono sulle posizioni conquistate. Le perdite del nemico, non ancora accertate, sono indubbiamente rilevanti. Il nemico ha lasciato in nostra mano alcuni prigionieri. Da parte nostra si hanno quattro morti e 59 feriti.

Giolitti conferisce col re a San Rossore

PISA 9 (N). Col diretto delle 15 è giunto a Pisa il presidente del Consiglio, on. Giolitti. In automobile il presidente del Consiglio si è recato a San Rossore per conferire col re.

PISA 9 (N). Col diretto delle 17.35 l'on. Giolitti è ripartito per Roma, accompagnato da San Rossore dal tenente generale Brusati. Alla stazione l'on. Giolitti fu ossequiato dalle autorità di Pisa, e salutato rispettosamente da molta gente, che lo aveva riconosciuto.

Il generale Fara a Roma

ROMA 9 (N). Oggi alle 15, col treno proveniente da Napoli, è giunto il generale Fara. Alla stazione si trovavano a riceverlo numerosi ufficiali e molti soldati reduci dalla Libia. Il generale è stato acclamato entusiasticamente.

Alle Delegazioni a.-u.
Il bilancio degli esteri approvato.
Il protettorato in Albania e il conte Berchtold.

Le allegre frottole d'un giovane czeco

VIENNA 9 (N). Continua la discussione del bilancio degli esteri.

Kramarz mette in dubbio la possibilità che le potenze possano col loro intervento ritardato aver qualche successo nei Balcani. La Germania si mostra molto apatica di fronte agli avvenimenti. Questo suo atteggiamento è molto saggio, perchè se la Turchia fosse sconfitta, la Germania non potrebbe intraprendere nulla contro la Turchia, avuto riguardo ai suoi interessi nell'Asia minore; e d'altro canto non può neppure sacrificare i suoi interessi nei Balcani, intraprendendo alcunchè contro i popoli balcanici. Fu l'Italia, che, colla sua guerra ha sollevato tutto questo putiferio, e che ora naturalmente non vuol altro se non fare la pace. Così avrà trionfato un'altra volta la tradizionale grande politica italiana; l'Italia sarà di nuovo riuscita a procacciarsi a spese altrui ciò di cui abbisogna. Se però i poveri popoli balcanici non ottengono ciò cui aspirano, e se l'Italia avrà la pace, l'Italia almeno dovrebbe rifondere agli Stati balcanici le spese della mobilizzazione (viva ilarità).

Una vittoria della Turchia sarebbe pericolosa, perchè costringerebbe l'Europa ad entrare in azione per evitare un ritorno dell'antica signoria turca sui Balcani. Se i popoli balcanici dovessero vincere, l'oratore non comprende perchè l'Europa impedirebbe loro di tenersi i territori occupati combattendo eroicamente. Il momento attuale è favorevolissimo per acquistarsi le simpatie dei popoli balcanici, specialmente a chi, come l'Austria, ha degli interessi politico-economici da proteggere. La guerra che oggi si combatte non è mossa, secondo l'oratore, da questioni nazionali, ma bensì dall'idea della civiltà. La domanda che oggi s'impone è se la Turchia abbia diritto di avere un predominio sui cristiani, un predominio che esclude per motivi religiosi qualunque equiparazione confessionale. Kramarz termina ricordando che anche l'Austria è cristiana e che la civiltà non deve tollerare nè servi nè schiavi.

Fuchs dice che il partito cristiano-sociale è d'avviso che il ministro degli esteri si è comportato in questo momento critico, e quasi storico, con straordinaria abilità, adoperandosi con ogni sua forza per il mantenimento della pace. Perciò il partito cristiano-sociale esprime a Berchtold tutta la sua fiducia. L'oratore protesta poi contro l'accusa che viene mossa al partito clericale di essere un partito guerrafondaio e contro il tentativo d'interpretare tendenziosamente gli sforzi dei cattolici di proteggere i loro correligionari in Turchia.

Korytowski afferma che gli odierni avvenimenti non devono cogliere l'Austria pusillanime, ma nemmeno istigarla ad atti impulsivi. I delegati polacchi sono pienamente d'accordo con la politica pacifista del ministro degli esteri.

La discussione viene quindi chiusa.

Berchtold ha la parola

Il ministro degli esteri, rispondendo ad un'interrogazione del delegato Lang, dice che l'esercizio del protettorato austriaco sui cristiani in Albania forma l'oggetto di costanti cure da parte del ministero degli esteri. Quantunque questo protettorato sia dalle circostanze reso quanto mai difficile, tuttavia il Governo non ha tralasciato di esaminare e di denunciare alla Porta, qualunque incidente, che gli sia stato reso noto. Ciò è accaduto anche poco tempo fa, in occasione delle espressioni poco benevoli per l'Austria e per l'episcopato albanese pronunciate dal cadì di Scutari. Con soddisfazione si può constatare che questo funzionario, malgrado l'alta carica che egli occupava, fu deposto in seguito alle ripetute proteste a.-u. a Costantinopoli.

L'esercizio di questo protettorato cattolico portò con sè la necessità di dare degli amichevoli consigli alla Porta a favore dei Malissori, rilevando che la loro riconciliazione col Governo ottomano riuscirebbe d'immenso vantaggio alla Turchia. Il ministro degli esteri è in grado di affermare che le riforme progettate dalla Porta per i Malissori sono d'imminente attuazione, tanto per ciò che riguarda l'obbligo militare e l'obbligo d'imposta, quanto per ciò che concerne i peculiari rapporti di quella popolazione. Dell'attuazione di tali riforme è stata di questi giorni incaricata la missione speciale condotta da Kiazim pascià. L'oratore spera che queste importanti concessioni varranno a ricondurre la calma fra quelle popolazioni cattoliche.

Il ministro termina ringraziando per la fiducia dai delegati in lui riposta.

Un delegato clericale italiano e la conquista di Tripoli

Faidutti: Non vuole atteggiarsi nè a patrocinatore nè a censore dell'impresa Tripolina, ma di fronte alle osservazioni di Ellenbogen, vuol constatare che il clericalismo non ha sostenuto alcuna parte decisiva assieme colla dinastia o col capitalismo. E' vero che la nazione italiana nella sua maggioranza si è dichiarata per la guerra; non così però, - egli dice - i fattori dirigenti dei cattolici, come emerge dal fatto che perfino l'«Osservatore romano» ha elevato ripetutamente la sua voce contro le asserzioni erronee in questo riguardo, ed ha accentuato espressamente la neutralità di questi fattori dirigenti. Il Banco di Roma non è un istituto ecclesiastico, quantunque goda la fiducia di molti cattolici e di altri che non sono clericali. Anche in questo riguardo l'«Osservatore romano» ha parlato molto chiaramente. Il contegno del clero italiano nelle chiese e sui campi di battaglia merita piena lode. Quanto è più profondo il sentimento religioso tanto maggiore è il valore dei soldati, come l'ha dimostrato anche l'Austria, molto spesso, contro la Turchia.

Bacquehem osserva che l'Austria ha seguito le vicende della guerra tripolina con lodevole riguardo all'Italia, cercando di equilibrare i doveri d'alleanza con quelli d'amicizia. L'oratore non condivide l'opinione di Ellenbogen, che le questioni balcaniche sono in fin dei conti cose che all'Austria non devono interessare. Il relatore si compiace dell'azione mediatrice austro-russa nei Balcani e delle ottime relazioni tra i due imperi, annunciate da Sassonoff. Termina raccomandando l'accettazione del preventivo.

S'incomincia quindi

la discussione articolata

Sustersic dice che gli odierni avvenimenti balcanici hanno mostrato che la diplomazia è inerme di fronte allo sviluppo naturale dei popoli. Terminata la guerra, che si spera potrà venir localizzata, la situazione non si presenterà meno oscura e meno difficile dell'attuale, perchè sarà quasi impossibile impedire, come oggi si pensa, aumenti territoriali. Già fin da oggi l'Austria deve convincersi della necessità d'adattare la sua politica alle correnti vive dei popoli balcanici, in quanto esse sieno in consonanza con gli interessi a.-u. L'oratore termina invocando dal Governo austriaco una politica slavofila e la fine del Governo assolutistico in Croazia.

Il bilancio degli esteri viene quindi approvato, assieme con una mozione riguardante la convocazione puntuale delle Delegazioni.

Dopo un'interrogazione di Spincic, la seduta viene chiusa. Prossima seduta domani alle 11 ant., con l'ordine del giorno: Ministero delle finanze comuni, Suprema Corte dei conti ed entrate doganali.

Il conto finale pro 1909

VIENNA 9 (N). La Commissione, alla chiusa dei conti della Delegazione ungherese, assoggettò oggi ad esame il conto finale comune pro 1909.

Il relatore Miklos propose che le singole spettanze sieno prese in considerazione nella formazione del preventivo e mise in rilievo la scrupolosa esattezza della Suprema Corte dei conti.

Rosenberg, lamentò che la chiusa tardo, raccomandando che la stessa sia anticipata.

Plener, presidente della Corte dei conti, ammise che l'odierno periodo di gestione di 18 mesi sia troppo lungo, ma un accorciamento del periodo non è stato finora, per vari motivi, possibile. La Commissione approvò quindi in generale la resa di conti e decise di far sua la raccomandazione di Rosenberg.

La seduta quindi viene chiusa.

Alla commissione finanziaria della Delegazione ungherese

VIENNA 9 (N). La Commissione finanziaria della Delegazione ungherese tenne stamane una seduta, nella quale furono approvati in generale e nei particolari i preventivi del Ministero delle finanze comuni, e della Suprema Corte dei conti.

Nella discussione sul preventivo delle entrate doganali comuni il relatore osservò che i cespiti daziari dei primi sei mesi superarono di molto le previsioni. Viene quindi approvato anche questo preventivo e rinnovata la decisione del trasporto del Ministero delle finanze comuni a Budapest.

Al sottocomitato per le forniture militari

VIENNA 9 (N). Sotto la presidenza del dott. Exner ed alla presenza del ministro dell'agricoltura, il sottocomitato della Commissione all'esercito per le forniture militari tenne oggi una seduta, durata parecchie ore.

Alla discussione presero parte il ministro dell'agricoltura e i delegati Schlegel, Sedlak, Guggenberg e Stanek.

Sopra proposta del presidente, i delegati dichiarano permanente il sottocomitato, riferendosi ad un'analoga decisione della cosidetta commissione delle forniture alla Delegazione ungherese.

Una frase di Francesco Giuseppe

VIENNA 9 (N). Ieri furono ricevute in udienza dall'Imperatore due personalità del mondo finanziario. L'Imperatore accennò agli attuali tempi molto agitati. I due signori espressero la speranza che alla sapienza dell'Imperatore riescirà di mantenere la pace. L'Imperatore rispose: «Questa sola non può farlo».

I nuovi crediti militari a.-u.
420 milioni!

VIENNA 9 (N). Nel consiglio dei ministri comuni che si continuò nel pomeriggio si avrebbe preso la decisione circa le domande di credito della marina da guerra. Le domande per l'esercito nell'ammontare di 250 milioni furono approvate già la notte scorsa. In ogni caso si chiederà anche per la marina da guerra una somma rilevante.

VIENNA 9 (N). La «Neue Freie Presse» reca che il comandante della marina ha chiesto nel consiglio dei ministri di ieri la costruzione di altre due dreadnought e di alcune navi minori. Il ministro della guerra chiese una riforma del parco d'artiglieria che è antiquato ed inoltre il rimodernamento di diverse opere fortificatorie con la ricostruzione in cemento armato.

VIENNA 9 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» apprende da fonte ragguardevole che il Governo comune chiederà domani i nuovi crediti militari straordinari alle Delegazioni. Si chiederanno complessivamente 420 milioni di corone.

Vive proteste in Ungheria

VIENNA 9 (N). La «Zeit» ha da Budapest che tutti i giornali levano alte proteste contro l'aumento delle pretese militari.

Perfino il «Budapesti Hirlap» dichiara che quelle pretese sono esagerate e che le condizioni economiche dell'Ungheria sono tali che questa non potrà assolutamente sopportare i nuovi aggravi. Gli avvenimenti balcanici sono un pretesto che non può essere nemmeno preso sul serio, giacchè all'ultimo momento non è neppure possibile adottare provvedimenti tali da giustificare così enormi pretese. La responsabilità ricadrà sul Governo solo se esso aderirà a cosifatto colossale onere nuovo.

I giornali di opposizione dicono che senza dubbio si tratta di un abuso commesso dall'amministrazione militare che approfitta delle complicazioni balcaniche per farsi votare dalle Delegazioni nuovi crediti.

VIENNA 9 (N). Il consiglio comune dei ministri ha fatto notevoli falcidie alla domanda di nuovi crediti dell'amministrazione militare. Alla marina furono falcidiate le due nuove «dreadnoughts» chieste, concedendo solo le torpedini, ed anche all'esercito furono fatte notevoli depennazioni, concedendo solo i crediti per l'artiglieria e per gli aeroplani. La prima rata per il 1912 importa solo pochi milioni per il termine di impiego fino al 1916. Il programma dell'amministrazione della guerra prevedeva una ripartizione su parecchi anni. Come compenso per le falcidie si concedette la ripartizione dei crediti su un minore numero di anni. Dopo la relazione all'Imperatore, che seguirà domani, il progetto di legge sarà dato alle stampe e non sarà presentato alle Delegazioni prima di venerdì.

Un nuovo partito jugoslavo

VIENNA 9 (N). I rappresentanti del partito croato del diritto e quelli del partito popolare sloveno si radunarono oggi al Parlamento per accordarsi su un'azione collettiva degli slavi meridionali. Fu deciso di fondare una nuova associazione politica col nome: «partito del diritto croato-sloveno», della quale avranno la presidenza gli on. Mile, Starcevic e Sustersic.

L'incoronazione del mikado

TOKIO 9 (B). Il giornale ufficiale comunica che l'incoronazione del mikado seguirà nel 1914.

Le condizioni politiche in Croazia

ZAGABRIA 9 (N). Qui si seguono col più vivo interesse le discussioni della Delegazione austriaca, specialmente in quanto si riferiscono alla crisi balcanica ed alla politica jugo-slava. Dato il persistente silenzio del ministro Berchtold circa le dichiarazioni dei delegati sulla questione croata, va prendendo sempre più radice il convincimento che in luogo competente si sia risoluti di porre fine al più presto alle eccezionali condizioni politiche della Croazia. Secondo informazioni dai circoli del partito del diritto un'alta personalità avrebbe detto al deputato Spincic che in luogo competente ci si occupa molto intensamente di questa questione e si fanno preparativi per far subentrare un mutamento nelle condizioni in Croazia, ma ciò richiederebbe ancora alcun tempo. In quale senso avverrebbe questo cambiamento ciò non consta; non si sa se si tratta di un cambiamento di sistema o solo di un cambiamento di persona.

Le feste nazionali della repubblica cinese

VIENNA 9 (N). La «Neue Freie Presse» reca: Con un decreto del presidente della repubblica cinese il 31 ottobre è proclamato festa nazionale, in ricordo dello scoppio della rivoluzione di Wuciang, il 1.o gennaio in ricordo della riunione del governo cinese a Nanchino, ed il 12 febbraio in ricordo della proclamazione della repubblica.

La spedizione Sedoff

ARCANGELO 9 (Ag. pietrob.). Secondo notizie qui giunte sulla spedizione artica del tenente Sedoff, partito colla nave «St. Phoque», questi si trova in una situazione deplorevole. Egli è partito il 27 agosto da Arcangelo e s'è recato alla Novaja Zemlia per rifornirsi d'acqua dolce. Dopo una violenta burrasca superata in alto mare giunse il 6 settembre nella baia Crestovaja, dove sbarcò cinque marinai ammalati. Il 12 settembre proseguì verso la terra Francesco Giuseppe. Secondo il racconto del marinaio dal quale si hanno queste notizie, la provvista di carbone della nave è tanto ridotta, da doversi dubitare che la nave possa ritornare ad Arcangelo, tanto più che a bordo

Una conferenza del duca d'Avarna con l'inviato serbo a Vienna

VIENNA 9 (N). L'ambasciatore italiano duca d'Avarna ebbe oggi una lunga conferenza coll'inviato serbo Simic.

Una conferenza di Amundsen

BERLINO 9 (N). Dietro invito della società geografica di Berlino, Amundsen tenne qui nella nuova aula dell'Università, davanti ad un pubblico affollatissimo, una conferenza sulla sua spedizione al Polo Sud. Egli fu acclamatissimo, specialmente quando con voce commossa descrisse come egli issasse dopo il lungo faticoso viaggio al Polo Sud la bandiera norvegese. Il presidente consegnò poi ad Amundsen la grande medaglia d'oro della società geografica.

L'arcivescovo di Parigi a Roma

PARIGI 9 (N). Il «Gaulois» annunzia che il cardinale Amette farà nel prossimo mese un viaggio a Roma, ove si tratterrà verosimilmente quindici giorni. Egli conferirà oltre che col Papa e col cardinale Merry del Val, coi principali personaggi della curia romana.

La morte del senatore Casana. TORINO 9 (N). Stanotte, all'1, è morto a Montaldo Dora il senatore barone Severino Casana. Le notizie ieri sera sulla salute dell'illustre parlamentare accennavano a un lieve miglioramento, ma più tardi le sue condizioni andarono rapidamente peggiorando, finchè all'1 il senatore Casana si spense, circondato dai medici e dai famigliari.

Severino Casana era nato a Torino il 23 ottobre 1842, insegnò dal 1869 al 1881 alla Scuola d'applicazione degli ingegneri, fu nominato la prima volta deputato durante la 16.a legislatura, e poi sempre, fino al 1898, anno in cui si dimise essendo stato eletto a sindaco della sua città. Alla Camera militò nelle file del Centro destro, partecipò a importanti Commissioni, fu relatore di notevoli progetti di legge, e per alcuni mesi ministro (il primo ministro borghese!) della guerra, dal quale posto diede le dimissioni per aver trovato il ministro del Tesoro recalcitrante a maggiori spese per l'esercito.

Il processo per l'attentato al re Vittorio Emanuele

ROMA 9 (N). Processo D'Alba. Continuando la sua arringa (vedi il «Piccolo della sera» di ieri), l'onor. Enrico Ferri dice:

«Quanto agli insegnamenti del fatto, anche questo attentato ci conferma la inefficacia della repressione feroce, come la pena di morte e le leggi eccezionali a cui taluno vorrebbe affidarsi, mentre l'unico provvedimento è quello sostenuto dalla nuova scienza penale, la segregazione a tempo indeterminato. Questo fatto insegna anche l'impotenza delle misure di polizia nel giorno dell'attentato. Si deve pensare ad una profilassi sociale, che oltre a riforme generali, si concentri soprattutto nella scuola e ad una moderna tendenza: quella delle inchieste scolastiche, per registrare gli scolari deficenti, sia intellettualmente che moralmente, come si fa all'estero. Con simili istituzioni un fanciullo anormale come il D'Alba, sarebbe stato segregato dal consorzio civile, e questi attentati, frutto di menti squilibrate, sarebbero più facilmente eliminati. La conclusione dal punto di vista giuridico è che la difesa chiede le circostanze attenuanti, che dovranno avere il solo significato confortante, che l'attentato del 14 marzo non fu che l'esplosione solitaria di una personalità anormale e deficente. Dal punto di vista morale la conclusione è che simili fatti sono forme di sopravivenze barbariche, che vediamo come guizzi sparsi di un fuoco che si va spegnendo, fuoco di aberrazione individuale fino all'abbandono a sè stessi, ma che da ora innanzi la società dovrà meglio curare».

L'onor. Ferri così conclude la sua arringa:

«Confortandoci nel pensiero che le conseguenze di quel fatto furono assai meno dolorose di quanto avrebbero potuto essere, riprendiamo fidenti tutti, dal re al più modesto cittadino, la via, la nostra via del dovere quotidiano, il solo fecondo di bene per gli altri e per noi, che dal sacrario della nostra coscienza illumina la nostra fede nei più umani ed elevati destini della patria e dell'umanità».

Il discorso dell'on. Ferri è stato seguito con interesse dal pubblico, e alla fine accolto da un mormorio di approvazione.

L'accusato si è alquanto rasserenato in volto, ma il suo atteggiamento è rigido, e porta sovente il fazzoletto al viso, ma il gesto non accusa commozione.

Sospesa l'udienza per cinque minuti, alle 11.15 rientra la Corte. Il presidente annunzia subito

I quesiti

che sono i seguenti:

Titolo primo. Questione prima (principale): L'accusato Antonio D'Alba di Cesare, è egli colpevole di avere il 14 marzo 1912 commesso un atto diretto contro la vita della sacra persona del re Vittorio Emanuele III, esplodendo contro di lui, che era in carrozza con la regina, due colpi di rivoltella, uno dei quali uccise il cavallo del brigadiere Marro e l'altro ferì il maggiore dei corazzieri Lang, che riportò una lesione guaribile oltre il ventesimo giorno?

Titolo secondo. Questione seconda (principale): L'accusato Antonio D'Alba di Cesare è egli colpevole di avere il 14 marzo 1912 in Roma, senza licenza delle autorità competenti e fuori della propria abitazione o le appartenenze di essa portato una rivoltella per la quale occorreva la licenza stessa?

Questione terza. Nell'affermativa della questione seconda. L'accusato Antonio D'Alba ha commesso il fatto conforme la detta questione seconda con la circostanza che la rivoltella da lui fu portata in luogo dove vi era adunanza di gente?

Dopo la lettura dei quesiti il presidente domanda al D'Alba se non ha nulla da aggiungere e il D'Alba dice che si rimette nei giurati.

Il presidente comincia quindi a spiegare i quesiti, iniziando poi il riassunto, che il D'Alba segue con viva attenzione, mostrando abbastanza calma. Alle 11.30 il riassunto presidenziale è finito e l'accusato viene fatto ritirare. Alle 11.35 i giurati si ritirano e rientrano alle 11.55. Nell'aula si fa gran silenzio.

Il verdetto dei giurati

Il capo dei giurati, sig. Lorenzo Venti, legge il verdetto. I giurati risposero a tutti e tre i verdetti a maggioranza «sì». Non sono state concesse le circostanze attenuanti.

Il presidente ordina ai carabinieri di far rientrare il D'Alba nella gabbia. Il cancelliere legge il verdetto e il D'Alba si mantiene impassibile.

Dopo la lettura del verdetto riprende la parola il procuratore generale Vacca, il quale chiede al presidente la pena di 30 anni di reclusione, tre anni di sorveglianza speciale e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Il presidente dà la parola alla difesa.

L'on. Ferri si rimette al presidente per quella latitudine che gli è concessa nell'applicare la pena.

Il presidente chiede:

— Voi, D'Alba, avete nulla da dire? vi rimettete nella difesa?

— Sì, signore - risponde il D'Alba - e siede rassegnato.

Il presidente si ritira per la sentenza. Mentre il presidente si mantiene nel suo gabinetto, il D'Alba ha il fronte corrugato e guarda di qua e di là. Chiede poi di parlare con l'on. Ferri, e quando questi gli si avvicina, l'accusato gli domanda se furono accordate le circostanze attenuanti e Ferri risponde negativamente. Il D'Alba esclama:

— Dunque avrò trent'anni!

Il D'Alba espresse anche il desiderio che l'on. Ferri lo visiti domani in carcere.

Si apprende che le circostanze attenuanti furono negate con 8 voti contro 4.

Alle 12.20 rientra il presidente che legge la sentenza (vedi «Piccolo della sera» di ieri) che condanna il D'Alba a 30 anni di reclusione, di cui 7 di segregazione cellulare, a 3 anni di sorveglianza, e all'interdizione dai pubblici uffici.

D'Alba non ha capito!

Appena finita la lettura della sentenza, il presidente dichiara chiuso il dibattimento, ma il D'Alba fa cenno di parlare:

— Ma, signor presidente, nel verdetto lei mi condanna a 30 anni di segregazione cellulare?

— Ma no, risponde bonariamente il comm. Capriolo, ma no. Del resto il procuratore generale vi darà tutte le spiegazioni che desiderate.

Uno squillo di campanello e l'udienza è tolta, mentre il D'Alba è portato via dai carabinieri.

Una revolverata al conte Posadowski
Tentato suicidio o accidente?

RAGUSA 9 (N). L'addetto militare germanico a Vienna conte Posadowski fu trovato stamane su una rupe dell'isoletta Lapad, presso Ragusa, ferito nella regione del cuore da un colpo di rivoltella Browning. Egli dichiarò di essersi ferito casualmente. Da indagini avviate si si venne però a sapere che mancavano notizie di lui da lunedì; perciò si sospetta che il Posadowski abbia tentato di uccidersi. Il suo stato non è grave.

L'annullamento del matrimonio del principe Giorgio

VIENNA 9 (N). La «Zeit» ha da Monaco di Baviera che finora non sarebbe stato fatto alcun passo per ottenere l'annullamento del matrimonio del principe Giorgio coll'arciduchessa Isabella d'Austria. Le pratiche per lo scioglimento del matrimonio dovrebbero essere iniziate a Monaco.

Un aviatore italiano
accolto entusiasticamente in Corsica

PISA 9 (N). L'aviatore Nino Cagliani che pure stamane aveva tentato d'iniziare il suo «raid» Pisa-Bastia, e che, avendo trovato forti correnti d'aria, aveva dovuto rinunziarvi, alle 15 nuovamente salì sulla sua macchina e provato nuovamente il motore, si alzò sull'aerodromo fino a raggiungere la quota di 500 metri d'altezza, poi lo si è veduto filare verso la via di Bocca d'Arno; ha poi continuato lungo la spiaggia e si è diretto a Livorno, ed a Livorno ha preso il mare, dirigendosi verso la Meloria, e seguendo così la traccia indicatagli dalle tre torpediniere messe a sua disposizione dal Governo.

PISA 9 (N). Notizie giunte dalla Corsica danno per arrivato l'aviatore Nino Cagliani a Bastia alle ore 17.30. Appena l'aviatore discese fu accolto da un'entusiastica dimostrazione di cui non è possibile dare un'idea, tanto fu grandiosa. La traversata durò due ore. L'audace aviatore consegnò subito al Municipio di Bastia i messaggi del sindaco di Pisa e di quello di Livorno, e fu addirittura portato in trionfo.

Le disgrazie matrimoniali di Manuel

VIENNA 9 (N). La «Zeit» reca: L'ex-re Manuel del Portogallo ha abbreviato il suo soggiorno a Vienna, partendo improvvisamente per Mosca. L'ex-re sperava di realizzare a Vienna il suo desiderio d'un matrimonio. Corsero anche pratiche che erano già entrate in uno stadio molto avanzato, ma l'accordo è mancato quando si misero sul tappeto questioni di vitale interesse per ambedue le parti. Si suppone che non sia stato possibile accordarsi sulla base finanziaria del ma-

Un ladro che aveva preso domicilio nella villa del derubato

MILANO 8. Francesco Colombo, di anni 23, da Velate Milanese, intagliatore, già parecchie volte condannato dal Tribunale di Milano per furto, il 15 agosto, di sera, s'introdusse, mediante scalata del cancello, nella villa del conte Vianzol di Lentate, sul Seveso. Dal giardino, mediante scalata di una finestra, entrò negli appartamenti del conte, nei quali rimase sino al 18 agosto.

Come abbia potuto restarvi lo spiega egli stesso. Stabilì il suo nascondiglio in un caminetto chiuso da un paracamino e difeso da un sofà; nell'interno portò un candelabro per far luce, giornali illustrati da leggere e stracci per formarsi un giaciglio. Di notte usciva, andava in cucina a rifocillarsi e nelle camere della contessa a rubare. Si impossessò così di oggetti d'oro ed altro per lire 560.

La sera del 18 fu sorpreso da una cameriera mentre rubava, e per darsi alla fuga, pensò di gettarsi da una finestra. Ma nella caduta si fratturò le gambe e potè così venire arrestato. Davanti al Tribunale confessò oggi l'imputazione, e il P. M. domandò la condanna a 2 anni e 10 mesi, pena che il Tribunale portò a 3 anni e 9 mesi di reclusione, con un sesto di segregazione cellulare.

Aviatore precipitato.

PIETROBURGO 9 (Ag. pietrob.). Durante le prove con un aeroplano nell'aerodromo è caduto stamattina l'aviatore Rajewski. Lo stato dell'aviatore è disperato.

Il crollo di una galleria. - 27 feriti.

BUENOS AYRES 9 (N). In seguito ad un crollo avvenuto in una galleria in costruzione che dovrà unire le strade Florida e San Martino, ventisette operai sono rimasti feriti e due di essi sono moribondi. Altri cinque si trovano in gravi condizioni.

Nella quarta pagina: **Un memoriale del Circolo Artistico per il decoro dei Cimiteri. - Gravissima disgrazia all'Arsenale del Lloyd.**

Nella quinta pagina: **Una povera serva disonorata e derubata di tutto il suo.**

Nella sesta pagina: **Marina e Navigazione. - Cronaca di Pola.**

Nella settima pagina: **Consiglio Comunale di Monfalcone. - A proposito della vertenza fra impiegati postali.** - L'appendice: **Il fantasma con la veste di fuoco.**

I carabinieri d'Offenbach

Condoglianze all'Europa! Sentitissime poi, ai signori Sassonoff e Berchtold che erano stati incaricati di parlare in nome di tutti.

A quanto pare, i due illustri diplomatici sono rimasti con tanto di naso nell'apprendere che il piccolo Montenegro ha proclamata la guerra, mentre essi già bussavano alla sua porta per consegnare in iscritto i consigli di saggezza della vecchia Europa.

Non c'è che dire: la delusione è grave. Per anni e anni, senza badare a spese, si lavora allo scopo di conquistarsi l'animo di chi, al momento opportuno, deve diventare un cieco strumento nelle nostre mani; e poi, al momento opportuno, il cieco strumento apre gli occhi e si mette a ballare e a far ballare per conto proprio!

Lo sbalordimento e l'irritazione, dunque, si spiegano. Ma si spiega, pure, un'altra cosa. Come finalmente gli Stati balcanici si sieno decisi a mostrare che avevano capito a che mirasse il gioco della tutela europea. Troppe carezze e da molte mani ricevevano da un pezzo perchè non dovessero dubitarne. Come si fa a conservare fiducia quando ci si sente battere un piccolo colpo amichevole sulle spalle, e susurrare sottovoce: «Attenti. Del mio rivale bisogna diffidare. Se c'è qualcuno che pensa a voi, sapete bene chi è...», quando di questi avvertimenti ce ne capitano ad ogni istante e da tutte le parti?

«Fra male gatte è capitato il sorcio» - hanno dovuto pensare i Governi degli Stati balcanici. Se non ci muoviamo adesso che le grandi potenze sono d'accordo a tenersi reciprocamente a freno - per la repugnanza di macular di rosso le candide ali della pace, s'intende! - chissà se domani la zampa dell'orso o gli artigli dell'aquila...

E stavolta i grandi diplomatici sono stati giocati dai piccoli uomini di Cettigne! E il signor Sassonoff, tanto per dimostrare che se lui è un bocciato v'è anche un bocciatissimo, invia da Berlino per mezzo della «National Zeitung» all'amato collega austro-ungarico, il cui pro-

getto di risoluzione della crisi balcanica è ancora fresco di stampa, questo complimento all'acido prussico:

«Col conte Berchtold sono molto amico, da quando egli era ambasciatore a Pietroburgo. Nessuno più di me può essere lieto dei suoi successi»!!!

a

CRONACA LOCALE

La saggezza che non muta

Ogni anno, ma specialmente dai tempi del conte Aerenthal, da quando cioè l'aggressione subita dagli studenti italiani nell'atrio dell'Università di Vienna rese inevitabile che si toccasse al nostro problema nazionale come un punto di sensibilità politica, la Delegazione austriaca, talvolta perfino l'ungherese, ebbero ad udire accenni e discussioni più o meno lunghe sui metodi di governo adottati verso gli italiani dell'impero. Questo anno, essendosi nella tragica urgenza dei problemi balcanici evitato con una certa cura di calpestare il terreno della politica italiana, anche gli accenni alle condizioni nazionali e morali delle provincie nostre rimasero alquanto sul margine: tuttavia trovò modo il delegato trentino Degasperi di levar la sua voce per avvertire che queste condizioni continuavano ad esistere e per ripetere il consiglio e l'ammonimento a una politica che lo stesso conte Aerenthal stimava certamente più conforme agli interessi reali dello Stato.

L'on. Degasperi è un conservatore; appartiene al partito che anni or sono con eufemismo generalmente accettato si denominava «dell'ordine morale»: nondimeno, fatto il debito conto dell'intonazione e del colorito diverso, la sua esposizione delle condizioni nazionali degli italiani è in sostanza la stessa che si sarebbe avuta dal discorso di un deputato liberale o da un discorso del deputato socialista trentino Battisti. Chi prende ad esaminare con cuore le condizioni di vita di una nazionalità non può vederla diversamente per differenza di colore politico: diversamente potrebbe vederla soltanto se fosse ottuso in lui il sentimento nazionale e pertanto reso il cuore indifferente alle vicende dalle quali un popolo si sente colpito nella sua libera esistenza quale nazione. Anche l'on. Degasperi si domanda che cosa debbano fare gli italiani se, dovunque si affermino italiani, come i tedeschi si affermano tedeschi, come gli slavi si affermano slavi, sono costretti ad indietreggiare: se una provincia che chiede da cinquanta anni l'autonomia per incompatibilità etnica e spirituale con un'altra provincia dalla quale è nettamente divisa sente per tutta risposta ribadirsi il vincolo dell'unità politica e amministrativa; se gli studenti che chiedono da cinquanta anni un'Università italiana, contentandosi di una Facoltà giuridica italiana per incominciare, son tenuti sospesi alla corda dalla loro innocente e legittima domanda e vedono frattanto mantenersi a Gorizia un ginnasio tedesco per dieci tedeschi ed elaborarsi a Pola un programma governativo di nuove scuole tedesche e croate; se perfino i funzionari di amministrazioni militari, altrove rigorosamente alieni dall'immischiarsi nelle contese di nazionalità, intervengono a Pola per il sopravvento del candidato croato sul candidato italiano; se, laddove si moltiplicano le misure restrittive per l'ampio svolgimento della vita nazionale italiana, godono invece libertà d'agitazione in terre e città italiane i volksbundisti tedeschi scesi nel Trentino e gli slavizzatori delle nostre provincie. L'on. Degasperi parlò specialmente per il Trentino, che egli conosce e che egli rappresenta: ma le sue argomentazioni valgono altrettanto, forse anche più, per le provincie nostre, dove il Governo negli ultimi tempi non evitò occasione di dar rilievo all'antitesi lamentata dal delegato trentino fra l'indirizzo della sua politica e il naturale svolgimento della vita italiana. Anche qui l'italianità, a forza di farla indietreggiare, è messa al muro. Non è una bella posizione; nè certamente l'italianità se ne può dichiarare contenta. Ma di questa posizione e del malcontento relativo chi mai si potrà chiamar responsabile, se non chi ha mostrato di concepirla come un obiettivo della propria politica di Governo?

Ora questa politica, avvertì l'on. Degasperi, è radicalmente sbagliata. Il Governo crea con essa allo Stato difficoltà interne ed estere alle quali non può rimanere insensibile. L'errore della politica seguita verso gli italiani e gli imbarazzi inopinati ai quali esponeva perfino un poderoso organismo internazionale come la Triplice, furono rilevati meglio d'ogni altro da quell'uomo di Stato che, dopo il principe di Bismark, suo creatore, fu la più solida mente e la più ferrea volontà della Triplice: diciamo da Francesco Crispi. Egli godette la più incondizionata fiducia dei suoi alleati, avendo dimostrato di saper far tacere ogni ragione sentimentale per rendere impeccabile l'equilibrio di una politica energica e conseguente: e tuttavia, e appunto per questo, considerò necessario di non tralasciare occasione di far pesare nei consigli internazionali l'opportunità di un trattamento largo e liberale delle popolazioni italiane soggette all'Austria. Non temette di parlarne al principe di Bismark; non temette di ricordarlo in qualsiasi momento, e sempre nell'interesse delle Triplice e del consolidamento interno dell'alleanza. Il che è poi tanto chiaro, che non mancò molti anni dopo di ricolorarsi anche allo spirito del conte Aerenthal, comunque già egli dovesse lottare con i gravissimi ostacoli opposti a questa sua convinzione: e non possiamo meravigliarci se questa fosse anche la conclusione naturale, la meno forzata, che potesse avere anche il discorso moderatissimo pronunciato l'altro giorno dall'on. Degasperi alla Delegazione austriaca. La saggezza non muta. E sembrerebbe ragionevole che su di essa si modellasse anche una politica saggia, mostrando agli italiani quella stessa faccia serena onde si guarda bene dal far pesare sui tedeschi dell'impero le manifestazioni pangermaniche osservate da un qualunque articolista della «Danzer's Armee Zeitung» in una città fortificata del Salisburghese, o di far pesare sugli slavi le manifestazioni panslaviste degli studenti serbi e bulgari partenti da Vienna alla chiamata del paese natale? Purtroppo questa faccia serena gli italiani non conoscono: il Trentino non ha autonomia; gli studenti non hanno università; una manifestazione di pangermanismo in terra italiana è sempre più accetta di una manifesta-d'italianità; e un successo dello slavismo in città italiane è sempre salutato con quella compiacenza che si nega a quanto sarebbe tanto meglio nell'ordine naturale delle cose, cioè ad un successo della italianità.

Consiglio comunale

Ecco l'ordine del giorno della seduta pubblica del Consiglio che si terrà domani venerdì alle 7 pom. precise.

1) Lettura del P. V. della XXXVII seduta pubblica. 2) Proposta della Giunta municipale per l'approvazione di un regolamento per la Commissione per la riforma e sorveglianza del servizio di pubblica nettezza. 3) Nomina: delle Commissioni di finanza, all'istruzione pubblica, giuridica, alle pubbliche costruzioni, ai provvedimenti d'acqua, all'igiene, per la riforma e sorveglianza del servizio di pubblica nettezza, al commercio, all'industria ed agricoltura, di sorveglianza civico Monte di pietà, alla politica del lavoro, all'approvvigionamento, per i provvedimenti contro gl'incendi, all'anagrafe e statistica, agli oggetti militari, per la riforma degli uffici municipali, per provvedimenti atti a sanare le condizioni economiche degli impiegati comunali, per le comunicazioni tranviarie, del Curatorio del Museo civico di storia nat. e di quello della Biblioteca civica, dei direttori del Consiglio sup. e dei revisori della Cassa di rispar. triestina. 4) Nomina di un membro del Curatorio del Museo civico di storia ed arte. 5) Proposta della Giunta municipale per la fissazione delle linee di fabbrica per la via del Bosco dalla piazza della Barriera vecchia alla via della Guardia. 6) Proposta di approvazione di un credito suppletorio per l'Università del popolo. 7) Proposta della Giunta municipale per la stipulazione di un mutuo e per l'approvazione di una maggiore spesa allo scopo della costruzione delle nuove caserme.

Per la validità di quest'ultima deliberazione è necessaria la presenza di almeno due terzi (54) e l'assenso della maggioranza assoluta (41) di tutti i membri del Consiglio.

Il mutuo per la costruzione delle caserme

Nella seduta del 17 febbraio 1909 il Consiglio approvava la costruzione dei nuovi edifici per le caserme, il Giudizio militare e i Magazzini delle proviande e della Piazza d'armi entro il limite di spesa di cor. 5.174.150. Per far fronte alla spesa complessiva di questa opera e di quella per l'acquisto dei fondi il Comune veniva autorizzato a vendere i terreni occupati dall'attuale caserma di fanteria in via Carducci e dalla piazza della Caserma. Il Ministero accordava pure al Comune l'autorizzazione di procurarsi l'apertura di conti correnti speciali per le operazioni di credito per la costruzione delle caserme visto trattarsi di misure temporanee a scopi di credito per un affare la cui regolazione definitiva è da attendersi fra un tempo non troppo remoto, cioè con l'allenazione delle aree sopra accennate. In relazione a questa autorizzazione il Comune ebbe di fatto ad ottenere al 1 giugno 1909 dalla Cassa di risparmio triestina l'apertura di un credito in conto corrente fino a un milione verso il 4¼% d'interesse e disdetta reciproca di 3 mesi. Per l'acquisto dei terreni e per le spese ed acquisto dei primi progetti, per la elaborazione dei nuovi progetti di dettaglio, per gli acconti alla costruzione di un deposito di avena che farà parte dei Magazzini delle proviande, per interessi ecc., il Comune ebbe a tutto 5 agosto p. p. l'esborso di cor. 1.243.047.99.

D'altra parte, si dovrà spendere per l'appalto della costruzione delle caserme, del Giudizio e degli arresti di brigata, l'importo di cor. 4.504.000, nei prossimi due anni e mezzo si dovrà restituire alla Cassa di risparmio (che con atto 20 maggio e poi con quello 27 luglio a. c. ne ha dato regolare disdetta per la fine di ottobre) un milione.

Con riguardo alla circostanza che nelle difficili condizioni del mercato monetario non era nè possibile, nè sembrava conveniente per il forte tasso di interesse di continuare a servirsi del credito in conto corrente, come pur sarebbe stato concesso dal Ministero dell'Interno che ammetteva la prelevazione del credito in conto corrente di corone 5.174.150 successivamente, a seconda del progredire delle costruzioni, stanziandone le annue esigenze nei rispettivi conti preventivi, la Giunta municipale incaricò l'Esecutivo a trattare per l'assunzione di un mutuo con l'uno o l'altro degli stabilimenti bancari.

Le lunghe e difficili trattative che trovavano il maggior ostacolo nella condizione che veniva posta di partecipare al ricavo del realizzo dei fondi delle caserme attuali, furono in questi giorni condotte a buon fine con l'offerta concretata con l'Istituto generale di pensioni fra impiegati privati, che è la seguente:

«L'Istituto generale di pensioni per impiegati è disposto di concedere alla città di Trieste un mutuo di sei milioni di corone da garantirsi con ipoteca a peso delle frazioni indicate nel piano approvato dal Consiglio nella seduta 16 dicembre 1907 (fondi della vecchia caserma e contermini) dell'area complessiva di metri q. 33.339. Il Comune corrisponderà sull'importo così mutuato in rate semestrali anticipate l'interesse del 5¼% alla Cassa che sarà indicata dall'Istituto mutuante. Il Comune corrisponderà inoltre una volta tanto una provvigione dell'1 p. mille. Il versamento dell'importo mutuato si farà nelle rate e nei termini seguenti: 1 milione di corone al 30 gennaio 1913, ½ milione al 1 aprile 1913, ½ milione al 1 luglio 1913, 1 milione al 1 ottobre 1913, ½ milione al 1 gennaio 1914, ½ milione al 1 aprile 1914, ½ milione al 1 luglio 1914, 1 milione al 1 ottobre 1914, ½ milione al 1 gennaio 1915. Il versamento sarà fatto a quella Cassa che il Comune 8 giorni prima della scadenza dei termini preindicati sarà per notificare all'Istituto mutuante. E' fatto obbligo all'Istituto mutuante di pagare le rate alla città di Trieste e d'incassarle nei termini sopraindicati. La restituzione del mutuo seguirà senza bisogno di disdetta dall'una o dall'altra parte trascorsi 5 anni dal giorno in cui sarà fatto il versamento di ogni singola rata. Prima di questo termine il mutuo non potrà essere disdettato. Dalla concessione nè dalla estinzione del mutuo non hanno a derivare all'Istituto generale di pensioni spese di sorta. La città di Trieste assume però a suo carico più particolarmente le spese per l'estesa della debitoriale e delle quietanze per l'intavolazione e cancellazione dell'ipoteca, quelle di bolli, di imposte, di addizionali dirette e indirette, sia presenti che future, che colpiscono il capitale o gli interessi. L'assunzione del mutuo da parte della città di Trieste è da farsi verso osservanza di tutte le prescrizioni di legge previste per simili contrattazioni. Se la concessione del mutuo da parte dell'Istituto generale di pensioni abbisognasse a sensi del par. 88 cap. 2 della legge pensioni, dell'assenso dell'i. r. Ministero dell'Interno, l'Istituto mutuante non sarebbe vincolato alla presente sua offerta qualora non conseguisse l'assenso necessario. Per le controversie che potessero insorgere per il fatto di questa offerta o intorno al contratto, le parti si assoggetteranno al foro di Vienna a ciò competente per ragione di materia e di territorio. L'offerta è impegnativa per l'Istituto generale di pensioni a tutto 30 ottobre».

Riguardo alle spese del contratto e dell'ipoteca e a quelle per imposte, a tasse e bolli, che per contratto vanno a carico della città di Trieste, giova rilevare che il prestito dei 6 milioni necessario alla costruzione delle caserme di fanteria, e alla regolazione stradale ed edilizia di una parte di città, va certamente considerato quale un prestito da assumersi allo scopo di eseguire le pubbliche mansioni affidate al Comune, per le caserme anzi imposte al Comune, e però deve trovare a favore del Comune conseguente applicazione il disposto della legge 25 marzo 1902 N. 70 B. L. I. che accorda per gli scopi suddetti l'esenzione dai bolli e dalle tasse ed in ispecie (§ 2) accorda l'esenzione ai documenti di debito, alle ricevute, ai documenti di costituzione di pegno e alla dichiarazione di cancellazione a estendersi alle iscrizioni tavolari da ottenersi agli esibiti da prodursi alle autorità amministrative. Di più giova tener conto del disposto del § 87 della legge Pensioni (16 dicembre 1906 N. 1-1907) che dichiara l'Istituto pensioni libero da imposte industriali e sulla rendita.

La Giunta crede opportuno di sottoporre il deliberato del Consiglio alla sanzione Sovrana perchè il mutuo di 6 milioni che ora si assume non sarà sufficiente a sostenere tutto l'esborso occorso ed occorrente al Comune per condurre a compimento l'opera delle caserme, la quale per i ritardi subiti, per le nuove esigenze dell'amministrazione militare che richiesero ampliamenti ed aggiunte, richiederà un sacrificio maggiore, l'importo cioè di corone 6.860.000 portato a conoscenza del Consiglio municipale nella seduta del 19 febbraio 1909, accresciuto da quelle altre spese che sono da preventivarsi per sostituzioni ed ampliamenti agli edifici progettati, per l'aumento dei prezzi unitari, per la sorveglianza tecnica durante gli anni 1912 al 1915.

Tuttavia ad estinguere questo mutuo e a rimborsare il Comune di tutto il grande sacrificio, cui si sobbarca per l'opera delle caserme, basterà sicuramente il prezzo che il Comune sarà per ricavare dalla vendita degli appezzamenti risultanti dallo scomparto dell'area della vecchia caserma e contermini, approvato dal Consiglio il 16 dicembre 1907 e già superiormente sanzionato. Gli appezzamenti misurano come è noto, m. q. 33.339 circa tese q. 9261 e dato il prezzo di mercato già raggiunto dei terreni di fabbrica in quella parte di città, rappresentano un valore di almeno 9 milioni di corone.

Perciò la Giunta municipale e la Commissione di Finanza, propongono al Consiglio di deliberare:

1) E' approvata la maggior spesa di corone 820.110 per l'opera delle nuove caserme indicata nella relazione al Consiglio di cui la deliberazione 17 febbraio 1909 con corone 6.860.000 portandola a complessive cor. 7.680.110. 2) E' approvata la stipulazione di un mutuo di cor. 6.000.000 con l'Istituto generale di pensione per impiegati, alle condizioni delle offerte d. d. 23 agosto e 24 settembre 1912 N. 1737. 3) E' incaricata la Giunta municipale di mandare ad effetto i presenti deliberati.

Per l'allargamento della via del Bosco

La presentazione di un'istanza della signora Giuseppina Ianz per l'assegnamento delle linee di fabbrica per la sua casa N. 22 di via del Bosco, indusse l'Ufficio tecnico comunale, considerato il forte transito che si svolge lungo la via del Bosco (transito che aumenterà quando la piazza della Barriera vecchia sarà meglio congiunta con la via Carducci da una parte, e col viale dell'Ippodromo dall'altra, e saranno ultimate le strade progettate verso il passeggio di S. Andrea, in continuazione della nuova Galleria di Montecucco) studiò la questione dell'allargamento della via del Bosco, ora troppo stretta, e della correzione dei suoi livelli, specialmente nei pressi della via della Guardia.

Frutto di questi studi è la proposta al Consiglio di regolare la pendenza della via del Bosco lungo il tratto che va dalla piazza della Barriera vecchia all'incrocio della via della Guardia, dall'8 al 5.2 per cento e di arretrare pure la linea di fabbrica in modo da conseguire un allargamento fino a 12 metri. In seguito a questo allargamento e alla correzione dei livelli si sopprimerebbe parte della via dell'Olmo superiore in modo da creare un largo all'imbocco della via della Guardia.

Per l'allargamento di questo tratto della via del Bosco, converrà acquistare in futuro i fondi N. tav. 1236, 1300 e 1602 di città ora occupati dagli stabili N. d'or. 1 di piazza Barriera vecchia, N. d'or. 10 di via Traversale al Bosco e N. 7 di via del Bosco perchè sugli stessi in seguito all'arretramento della linea di fabbrica, non potranno essere ricostruiti edifici, e quelli N. tav. 1578 e 1531 ora occupati dalle case N. d'or. 24 e 26 di via dell'Olmo, perchè gli stessi, come già detto, vanno destinati a strada pubblica per correzione del livello stradale. Per l'acquisto dei fondi occupati da tali stabili sarà necessaria una spesa di circa cor. 85.000 che verrà inserita nelle future gestioni via via che sarà data al Comune l'occasione d'acquisto.

La Giunta municipale, associandosi al voto della Commissione alle pubbliche costruzioni, deliberò di fare proposta favorevole al Consiglio sul progetto dell'Ufficio tecnico.

Uomini che vanno a scuola

Dopo i piccoli i «grandi». Fra qualche giorno apriranno i loro battenti le scuole serali per adulti. Le aule scolastiche che di giorno sono zeppe di bambini, vedranno di nuovo la sera i loro padri, i loro fratelli maggiori ancora stanchi del lavoro col loro quaderno dinanzi, attenti alle parole del maestro, che insegna loro ciò che non hanno avuto occasione d'apprendere quand'erano ragazzi, forse anche ciò che non hanno voluto apprendere allora, perchè allora volevano piuttosto giocare, correre all'aria aperta e ridere di tutto il resto. Ma ora sono passati quei tempi per loro. Oggi c'è la lotta per l'esistenza. Oggi bisogna trovar tempo d'imparare, anche a costo di grandi fatiche, ciò che allora, nella spensierata età infantile, sembrava inutile.

O gli uomini che vanno a scuola! Quei giovani dalle mani callose, quei padri di famiglia, che rubano un'ora serale alla pace domestica, per rimettersi a studiare; quegli uomini, dei quali qualcuno sa a mala pena fare il proprio nome, o nemmeno quello, e che accorrono ansiosi alla chiamata di chi aprirà loro un nuovo mondo, una nuova esistenza! Son pochi gli analfabeti, ma ce ne sono ancora. Hanno dovuto disertare la scuola da ragazzi, costretti dalla miseria; poi non hanno avuto più il tempo di apprendere quello che non hanno appreso da piccini. Hanno avuto da guadagnarsi da vivere!

Ma poi ci sono gli operai più colti. Quelli sanno leggere. Oh se lo sanno! Ma appunto perciò s'accorgono quanto resti loro da imparare, per essere soddisfatti di sè stessi. Per quelli ci sono i corsi superiori. Taluno è imbarazzato nel gettar giù una lettera, o dopo scritta è invaso da mille timori, e molte volte patisce e preferisce non spedirla. Gli mancano cognizioni di lingua. Un altro, intelligentissimo in tutto il resto, suda e suda a fare un semplice conterello; a un terzo il principale muove rimprovero perchè non sa una parola di tedesco, perchè non sa maneggiare le squadrette o il compasso, e tutti accorrono a frequentare la scuola serale. Ci vanno un anno, ricevono il loro bravo attestato (taluni fanno anche un esame) e ci ritornano l'anno prossimo, e ci ritornano ancora in seguito, innamorati di quelle aule scolastiche, affezionati al loro maestro, e dispiacentissimi se ne trovano un altro, che non conoscono. Ci sono certi che vogliono disertare se non lo trovano più! Alcuni arrivano in ritardo ogni sera e il maestro li scusa. Hanno dovuto stare in negozio fino all'ora dell'apertura della scuola; poi hanno dovuto chiudere e sono corsi, ma sono arrivati istessamente in ritardo. Il docente sospende la lezione, li guarda con occhio amorevole, li mette al corrente, poi continua... In certe sere alcuni posti sono vuoti. Certi operai hanno lavoro notturno, qualcuno è ammalato, gli è toccato un accidente... poi ritorna con la mano fasciata, con l'odore di acido fenico, che a poco a poco riempie la classe...

Poi il giorno seguente quei banchi sono occupati di nuovo dai ragazzini vispi, sorridenti, chiassosi, ignari ancora della vita. E avanti...

Trieste si rinnova

La via Cavana

Nella «Storia cronografica di Trieste» del canonico Scussa, pubblicata dal Cameroni, c'è un quadro disegnato dal Rieger ma tolto da un vecchissimo disegno su pergamena, rappresentante la via e la piazza Cavana nel 1500. Se si tien conto che la topografia della città vecchia poco o nulla è mutata dal trecento, bisogna dire che quel disegno deforma un po' le proporzioni dei luoghi. Ma se il paesaggio corrisponde nell'aspetto a quello veduto dall'anonimo disegnatore del 500, bisogna dire che la Trieste di quel secolo doveva essere una graziosa e ornatissima città. Vi si vedono case con garbate linee architettoniche; finestre ad arco, un porticato leggero a colonne, e su ogni casa l'altana, e in fondo la porta e torre di Cavana e le mura merlate. La torre ha finestre ogivali, ma la leggiadria della linea non maschera la destinazione dell'insieme, che è quello d'un rude arnese di difesa.

Dunque quella veduta non ricorda affatto l'aspetto odierno della piazza e della via di Cavana: la torre e le mura furono atterrate nella seconda metà del 700, per ordine di Maria Teresa, che voleva fondere la vecchia città patrizia con la nuova città mercatante: il canale marino o cavana che scorreva dov'è la via Felice Veneziam, e serviva da fossato alle mura, fu interrato; la dogana - s'era in periodo di portofranco - era stata abolita prima. Quella dogana doveva dare al quartiere una cert'aria commerciale: certo a Porta Cavana giungeva per via di terra e per via di mare grande quantità di merci, se nel 1400, come narrò il Cavalli, per l'appalto di quella dogana un Burlo poteva pagare all'erario 530 ducati all'anno. Inoltre in quel rione si tenevano i depositi del sale e i torchi per l'olio, e vi avevano sede varie industrie. Il fontego del sale era dov'è oggi la farmacia Serravallo e durò fino al 1821.

Scomparsi dunque torre, porta, mura, fontego, e le case dominicali, che col crescere della popolazione e col bisogno di abitazioni lasciarono il posto a case da affitto più economiche e meno rispettose della tradizione di bellezza architettonica: niente più finestre ogivali, trilobate o arcuate, niente più bifore e loggiati. Quando i nostri concittadini al principiar della terza Trieste - quella del portofranco - trovarono ch'era redditizio l'affittare le loro case, per rifabbricarle adottarono un solo stile: quello dell'economia. Ciò spiega indubbiamente la povertà e la bruttezza delle vecchie case superstiti della Trieste del 700. Perciò nessun rimpianto possono avere i triestini per la scomparsa di quegli edifici, anzi, se mai, un desiderio intenso di vederli rapidamente sparire e lasciar posto a nuovi e migliori e a vie più ampie, che lascino circolare l'aria e vedere un po' più di azzurro e di sole.

Cinque di queste case se ne sono andate nel 1912, e la via Cavana, proprio là dove il citato disegno metteva una graziosa ma angusta strada di città toscana, sembra ora respiri con più liberi polmoni e sorrida ad un cielo più ampio.

L'opera di sventramento era cominciata veramente una trentina d'anni fa: il Comune aveva pensato che non dovesse essere difficile operare a piccole dosi: comperò un paio di case, ch'erano sugli angoli delle vie dei Coppa e del Fortino, e le demolì sostituendovi una tettoia di ferro. Il Comune sperava che l'esempio sarebbe stato seguito dai privati. Invece dovette attendere oltre trent'anni per trovare un cittadino di buona volontà, il cav. dott. Vittorio Serravallo, che osasse acquistare quattro vecchie case e l'area d'una vecchia via del Trecento, per abbattere le prime e coprire poi la loro area e quella della via soppressa, con un suntuoso edificio, che rappresenta bene la Trieste nuovissima che si sovrappone trionfalmente alle precedenti, compresa quella inelegante e goffa venuta su un po' troppo in fretta col portofranco.

★

Delle case demolite una, la migliore e più moderna, era quella che aveva tre facciate: su via del Pesce (rispettivamente sulla piazza Cavana), sulla via dei Coppa e sulla via Cavana: era la cosidetta «casa brusada», per un incendio avvenuto dopo il 1870 e che pare sia rimasto memorabile nel popolo. Era stata in origine (1791) di due negozianti greci, Cristo Cristopulo e Giorgio Vratopulo, che l'avevano lasciata alle loro figlie Anna, maritata Antonopulo, ed Elena, maritata Anaclerio. Poi nel 1838 era passata, tutta, per cessione, alla prima, che nel 1847 la lasciò in eredità ai suoi figlioli Giorgio e Maria. Nel 1852 divenne proprietà di Girolamo Tonicelli e di Marina Pozzi, che la vendettero nel 1859 alla signora Luigia Fraschina nata Caramazza, che la rinnovò. Nel 1905 fu acquistata dal cav. Serravallo.

Le altre case, in via dei Coppa (oltre alle due demolite nel 1877 e che stavano nel posto della scomparsa tettoia di ferro), pare appartenessero in origine alla numerosa, ricca e potente famiglia Coppa. Questi Coppa, di cui ricorrono frequentemente i nomi nelle cronache triestine fra il XIV e il XVII secolo, sembra siano venuti a stabilirsi a Trieste, per ragioni di commercio, dopo il 1370. Erano nobili: e il nome, secondo l'uso, lo portavano raffigurato nello scudo: tre coppe d'oro in campo rosso inquadrato d'argento. Pare anzi fossero di buona nobiltà se le altezzose casate triestine non sdegnarono di prender mogli tra le donne di casa Coppa e di lasciar che loro figlie si accasassero coi nuovi venuti. Questa loro parentela con le famiglie Dell'Argento, Giuliani, Stella, Burlo, Pellegrini, Baseggio, Padovino, li portò ben presto ad aver seggio nel Consiglio dei patrizi, maggiore e minore, e altre cariche pubbliche, di vicedomini, giudici, rettori, notari. Nel 1460 un Servadio Coppa poteva assicurare alla figlia Valetta 100 ducati d'oro di dote, che non è poco per l'epoca e per la città. Lo prova la circostanza che una vigna in Guardis (a valle di S. Giacomo) si poteva avere per 37 ducati d'oro, come si rileva da un contratto dello stesso Servadio nel 1444. Forse è uno di questa famiglia quel Cristoforo che il giudice dei malefizi condannava nel 1500 a 25 lire di multa per aver bestemmiato S. Pietro.... perchè un suo compagno di gioco - come narra il Cavalli - aveva buttato una carta piuttosto che un'altra, facendo perdere la partita: segno, quella multa, che i Coppa erano benestanti, se no al bestemmiatore sarebbe toccata la pena di tre tuffi al giorno, per due giorni, nelle acque del Mandracchio e «coram populo», e al terzo giorno dodici ore alla gogna, in Piazza!

I Coppa si estinsero, dal lato maschile, nel 1660 con un Giulio. Le ultime femmine si accasarono negli Alber, nei Peterlini, nei Prandi, nomi, come si sa, che sussistono tuttora. Ma le case di via dei Coppa acquistate e demolite dal cav. Serravallo non conservavano memoria alcuna più nè dei Coppa nè dei discendenti delle loro ultime donne. Soltanto la casa N. 551, nel 1828, tra i suoi 38 proprietari, conservava qualche vecchio nome triestino: Passera, Paggiola, Cozzi, Famà, Damiani, Facciolà, Lorenzutti, Cesare, Boldarini, Burlo, Prandi, ma nessuno, salvo i due ultimi, che ricordasse la vecchia estinta famiglia. La casa era poi in parte passata alla famiglia Ghezzo.

Quella N. 550, nel 1775 era proprietà di un pescatore di Santa Croce, Antonio Sedmach, era passata nel 1789 ad un Francesco May, nel 1805 alla famiglia Breda, che la tenne fino al 1879, quando passò ai Dragovina che la vendettero nel 1908 al cav. Serravallo.

Una delle case demolite aveva l'ingresso in via del Pesce: quella che portava i N.ri 544 e 545. Alla fine del 700 era appartenuta al negoziante Nicolò Dimo. Poi mutò parecchi padroni fino al 1840, quando fu acquistata dai Cumano e dai loro eredi, che la tennero fino al 1903.

★

Fu nell'arile 1909 che il cav. Serravallo presentò al Municipio la domanda di acquisto e rispettivamente di cessione delle aree stradali per la costruzione del nuovo edificio. La linea di fabbrica fissata dall'Ufficio tecnico prevede un'isola di fabbricati che giunge da una parte all'altezza della via della Pescheria vecchia allargata, dall'altra alla via Felice Venezian. Per il completamento delle demolizioni delle vecchie case il Consiglio, com'è noto, riuscite vane le pratiche coi proprietari - deliberò fino dal maggio 1911 di chiedere l'espropriazione forzosa. Il cav. Serravallo s'era impegnato di condurre a termine il suo edificio per il 1913; invece potè anticipare la costruzione in modo da poter fare la consegna delle aree stradali già entro il 1912. L'edificio non ricorda, come sarebbe stato desiderabile, l'architettura della vecchia Trieste, con loggiati, portico, finestre arcuate, ma mette una nota di modernità con la chiassosa bianchezza della pietra d'Istria, tra le vecchie case bigie della Trieste settecentesca. E' stato ideato dall'architetto Gattoli di S. Daniele; la costruzione fu compiuta dalla ditta costruttrice Pagliaro e Bosma. Nel pianterreno sarà collocata nel prossimo anno la farmacia Serravallo, che avrà così la sua terza ma definitiva sede: la prima era stata al pianterreno della casa Prandi, sull'angolo Cavana-Capitelli, dove rimase dal 1849 (anno della fondazione della farmacia) al 1890, quando passò nella casa Fontana, dove si trova attualmente.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Amalia ved. de Rino dalla signora Emilia ved. Gmeiner cor. 15; dai signori Giuseppe e Ida Kosher cor. 50.

Per onorare la memoria del sig. Mario Gattei, dall'Ingegnere Levi Minzi cor. 5.

Dal Collegio dei professori del Ginnasio superiore comunale cor. 29.50.

Dal signor Antonio Andrich cor. 10.

Società Ginnastica. Oggi dalle ore 5.30 alle 6.30 si terranno esercitazioni di pattinaggio per gli allievi e le allieve. Questo orario resta fissato per tutti i lunedì e giovedì. Dalle 6.30 alle 7.30 si terrà lezione per le caposquadra delle allieve e dalle 8.30 alle 10.30 lezione di ginnastica per i soci. Dalle 8.30 alle 10 si continuerà la gara a premi di apertura di tiro a segno alla quale possono prender parte tutti i soci, gara che si chiuderà sabato prossimo.

★ Lunedì prossimo si terrà nella Palestra un convegno che certamente incontrerà il plauso dei soci: una conferenza di Giulio Piazza, anzi non una conferenza, perchè non ha nulla di accademico ne di pretenzioso, ma una chiacchierata, una «causerie», una divagazione. Questa non-conferenza, dal titolo: «Palcoscenico e platea», ebbe successo di ilarità e di attenzione nell'aprile decorso alla «Pro Cultura» con pubblico affollatissimo al quale procurò un'ora piacevolissima. Parla di teatro, di attori, con aneddoti, freddure, imitazioni di attori: Novelli, Leigheb, Zago, Privato, Benini, Grasso, Garavaglia, Berti, Sichel e altri molti - e forse anche di qualcuno del pubblico. Sarà insomma non una lettura, ma un'ora di piacevole conversazione.

I biglietti dei posti a sedere si potranno ritirare nella segreteria sociale, domani e sabato, dalle 5 alle 9 pom.

Lega degli impiegati civili. La Giunta esecutiva della Lega degli impiegati civili convoca per questa sera alle 7 nella sede sociale (via Pierluigi da Palestrina 3), gli impiegati comunali allo scopo di discutere e deliberare sulla domanda da presentarsi al Comune perchè venga assegnato anche per l'anno 1913 un sussidio di carestia.

Nuove pubblicazioni. Per cura di Ferdinando Pasini è uscita, nella Raccoltina scolastica che l'editore Quidde affidò alla direzione di Giuseppe Vidossich, una ristampa commentata del «Caio Gracco» di Vincenzo Monti. La tragedia che ebbe i suoi bei giorni nel 1802, quando l'astro del poeta saliva all'apogeo e la Repubblica italiana si faceva in segno di pubblico onore editrice dell'opera sua, era stata abbastanza negletta dai posteri. Nessuno meglio del Pasini, pervenuto per lungo studio a un apprezzamento acuto e severo di tutta l'opera del Monti, avrebbe potuto restituirla alla vita e alla scuola. Egli non vi ha messo prefazione; ma in un laborioso, coscienzioso, eruditissimo commento, al quale nulla sfugge di ciò che un critico avveduto può scorgere nell'opera, trova modo di rappresentare a faccia a faccia col testo tutto quello che si può dire della concezione estetica del «Caio Gracco» e delle sue fonti, e della sua posizione rispetto alla realtà storica, e delle ricorrenti influenze di scrittori moderni ed antichi. Di più vi è aggiunto quanto è necessario a dirigerne la lettura scolastica, riferendosi a libri di letteratura e di storia usati nelle scuole, in modo che lo scolaro stesso possa fare la propria preparazione sulla tragedia montiana

COMUNICATI*)

Amelia de Sincich
Guglielmo Serafini
partecipano il loro matrimonio
Parenzo-Trieste, 10 Ottobre 1912.

All'egregio **Dott. NARCISO TONIATTI,** che seppe con le sue cure sapienti e più che fraterne, salvarmi dal pericolo di una grave e complicatissima infermità, esprimo i sensi della mia perenne vivissima gratitudine.

ITALO ROCCO.

RINGRAZIAMENTO.

In aggiunta al Comunicato pubblicato nel Piccolo di ieri, col quale venivano ringraziati i medici che cooperarono alla operazione del suo figlio Augusto, la sottoscritta si sente in dovere di esternare pubblicamente la propria riconoscenza e gratitudine anche agli egregi medici **dott. Mayor** e **dott. Israel** per le amorose cure prodigategli durante la malattia.

Famiglia BUFFOLINI.

TRIESTE, 10 Ottobre 1912.

OMEGA

I più fini orologi di precisione.
Vendonsi in tutti i migliori negozi di orologeria

Papier à Cigarettes

ABADIE

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Tecnico Dentista Germanico
Giuseppe König
Dentista diplomato
dall' Accademia dentistica di Parig
Via S. Nicolò 18 II.

RODOLFO SCHULTZE
DI BERLINO
Tecnico-Dentista concessionato
Piazza Barriera vecchia
ingresso via Sette Fontane 2 II piano
Denti artificiali secondo i progressi della tecnica moderna. Si garantisce un'esecuzione perfettissima. Prezzi moderati, alla portata della classe meno abbiente. - Riparazioni vengono eseguite in due ore. - Riceve dalle 9-1 e dalle 3-7.

Oggi Giovedì e domani Venerdì
il signor TEICHLER,
Via degli Artisti N. 10, II p. destra,
ACQUISTERÀ
anche da dentisti e negozianti,
Dentiere artificiali vecchie, anche spezzate, nonchè qualunque quantitativo di platino e oro vecchio.
PAGA I MASSIMI PREZZI.

Primario Istituto Bancario
CERCA
SIGNORINA
da adibirsi ad una
centrale telefonica interna.
Offerte con referenze
sub „TELEFONO" al „Piccolo"

Primaria Fabbrica liquori
ED ESTRATTI
benissimo introdotta, con vasta clientela
cerca viaggiatore
per il Litorale austriaco, l'Istria, la Dalmazia, Fiume ed il Litorale croato.
Indispensabile la conoscenza del ramo e della lingua croata. Sviluppando adeguata attività, guadagni lautissimi.
Offerte sub „Lavoratore" al „Piccolo"

Un memoriale del Circolo Artistico

per il decoro artistico dei Cimiteri

Circa tre anni sono un gruppo di scultori cittadini presentò al Consiglio municipale un memoriale tendente a suscitare dei deliberati per la tutela degli interessi artistici e di quegli degli artisti in riguardo all'arte delle lapidi funerarie. Il memoriale non ebbe allora alcun seguito: e perciò il Circolo artistico ora, riprendendo l'argomento, ha presentato al Podestà un altro memoriale sullo stesso argomento.

Il memoriale, accennato all'impressione complessiva che fa il cimitero con le sue tombe, e detto che l'esame particolare dà un risultato ben diverso da quell'impressione, afferma che si vedono «qua e là cippi difformi e deformi, busti degni a pena di figurare in una mostra da parrucchiere in un borgo di provincia o sulle colonne stipitali d'una villa rusticana sperduta nel verde remota, lavori in aggetto e bassorilievi che a stento sarebbero sopportati sul soffitto d'un caffè di sobborgo o sul muro di cinta di un giardino pubblico dei rioni popolari, edicole a mala pena adatte per la rivendita d'una specialità o per lo spaccio di un giornale untorello, figure e gruppi che meglio paiono destinati a un panottico ambulante che non a un'esposizione di arte la più ridicolamente riuscita che dir si possa. Solo qua e là nota oggetto nobile d'arte che esprima appieno la volontà dei superstiti di far onore ai defunti, concretandone il ricordo che è fatto di gentilezza in opera che sia di gentilezza, che sia opera d'arte». Rilevato, co'm'è evidente, che tutto ciò dipende da assenza o da meschinità di gusto, il memoriale dice che «se incombe da un lato al Comune il dovere di vietare e sopprimere ciò che alla città fa disdoro e di rivendicare alla città nei suoi cimiteri quella bellezza che potrebbe e dovrebbe avere e che hanno per un consacrato retaggio di nobiltà e di distinzione tutte le città sorelle, deve però anche il Comune tutelare ne' cittadini il sentimento di pietà, la carità famigliare che li muove a erigere un monumento a' propri defunti impedendo che tale carità anzichè esprimersi nello stesso vi si smentisca, impedendo che tanta bellezza di sentimento votata agli estinti anzichè creare bellezza d'arte si profani in un sacrilegio, si sperda in un gesto vile».

Il memoriale afferma che il Comune, se deve provvedere acchè i nostri cimiteri sieno, come solamente è degno di città italiana, delle raccolte esposizioni pietose di opere d'arte, deve altresì guarentire con nuovi canoni e nuovi divieti, come altrove viene necessariamente fatto, ai cittadini che vogliono significare il loro amore ai dipartiti la possibilità di farlo, la sicurezza di non esser magari inconsapevolmente traditi nel loro intento insegnando loro la via che guida a tale giusta manifestazione di loro gentilezza, interdicendo loro la via che li guiderebbe a smentirla in modo ridevole o irriverente». A quanti potrebbero affermare che l'opera d'arte è più costosa dell'opera vile, il memoriale risponde «che già ora questa si paga come quella e - horribile dictu! - più di quella, che un monumento modesto ma di mano d'artista vale immensamente di più che un poderoso dolmen costruito da un profano artiere, che lo stesso importo di denaro impiegato comunque in opera d'arte è sempre bene impiegato e sempre impareggiabilmente meglio impiegato che non lo sia in opera manuale sia pur quella un segno quasi impercettibile inciso nel marmo e questa una mastodontica cappella espiatoria, tale solo per dover espiare il peccato originale della propria bruttezza».

«Di più, poichè il giusto concetto della divisione del lavoro vuole che ognuno si accinga all'opera per cui ha le necessarie qualifiche e le leggi impongono tale divisione esigendo tali qualifiche è necessario che anche in tale grave e delicata materia quale questa dei monumenti funerari sia l'opera d'arte riserbata agli artisti, l'opera manuale a coloro a cui basta il mestiere per compierla senza che dall'assenza di gusto e senso e misura d'arte essa sia comunque compromessa».

Il Circolo Artistico, a ciò chiamato dalla funzione affidatagli e sancita ne' suoi statuti, riprende ora per allargarla e per elevarne il tono e il significato la voce degli scultori non ascoltata e concreta in questi termini lo scopo del memoriale:

«Constatato che nei locali Cimiteri anche nei viali principali figurano monumenti sia architettonici che scultorii che per la loro assoluta deficenza artistica deturpano la nobiltà e la serenità del loco; constatato che tali monumenti anzichè espressione di carità famigliare come nella intenzione generosa dei congiunti degli estinti ne sono una schernevole e irriverente smentita: constatato che in ogni città sorella per nobile tradizione di gentilezza italica ogni migliore sforzo d'arte è dedicato ai Cimiteri, per cui vero e degno ed elevato è colà il culto dei morti, si propone che: 1) tutti i monumenti di I, II e III (prima, seconda e terza) classe possano esser eseguiti unicamente ed esclusivamente da artisti (scultori ed architetti) i cui nomi saranno raccolti in albo speciale custodito dal Comune, impregiudicata restando l'opera critica dei fattori competenti; 2) sia fatta eccezione alla norma soltanto per opere d'artisti forastieri a cui sarà rilasciato di volta in volta un permesso relativo dopo esame dell'opera in questione fatto dai fattori dianzi accennati; 3) per tutti i monumenti perpetui siano imposte le seguenti norme: a) il loro complesso deve essere progettato e firmato esclusivamente da scultori e da architetti elencati nell'albo dianzi citato; b) le parti figurali (statue, bassorilievi, medaglioni et similia) possono essere eseguite soltanto da artisti (scultori); c) agli scalpellini è concesso per le tombe ad 1) soltanto l'esecuzione delle parti ornamentali e lineali (sagome, membrature architettoniche et similia) su disegno e sotto sorveglianza dei progettanti; d) restano liberi agli scalpellini l'esecuzione e il progetto di tutte le altre tombe non contemplate ad 1).»

Questo, in riassunto, il memoriale del Circolo Artistico. A noi sembra che le richieste in esso contenute sieno d'uno esclusivismo eccessivo. Certamente ogni azione tendente a far rispettare i diritti dell'arte e della bellezza merita il più largo appoggio. E merita affettuoso appoggio anche l'azione che sia intrapresa a curare gl'interessi degli artisti travolti o dal dilagare del cattivo gusto o dai flussi e riflussi della situazione economica generale o dall'imperversare di una concorrenza di mediocrità arraffanti lavoro con l'offerta di prezzi vili a tutto scapito del decoro generale. Nè v'è certo alcuno che non senta quale è quanta necessità esiste di tutelare il decoro artistico di luoghi, come i cimiteri, con la solennità sacra dell'ambiente fatto austero con ogni artificio di vegetazione e di linee prospettiche che nei viali richiede una continua austerità di decoro che tenga l'animo in un sentimento severo.

Il memoriale però ci sembra eccessivo perchè dalla gara con cui devono tendere tutti quanti possono per rendere più accordata e più continua la decorazione dei cimiteri, vuole escludere persone che da quando esiste l'uso delle lapidi funerarie hanno sempre tentato di alzare i vanni e che mostrando, in fondo talora ingegno e talora vera e originale capacità decorativa, devono se mai essere sorvegliate o dirette o istruite degnamente ma non escluse dal campo. Fa di bisogno non dimenticare che non tutti i brutti monumenti funerari che sono nei cimiteri sono stati fatti da scalpellini e che non tutti i lavori colà eseguiti da scalpellini (mastri od operai) sono brutti. L'azione che il Circolo Artistico, fedele ai suoi statuti e ai suoi impegni morali, intende fare per ottenere maggior severità d'arte, maggior nobiltà d'aspetto, più continua e più adeguata austerità nella costruzione di tombe, merita senza dubbio il più cordiale plauso. Ed è necessario che quante sono autorità competenti la soccorrano con opportune disposizioni, con capaci uffici di sorveglianza o con un efficace allargamento dell'autorità di quelle persone che, addette all'Ufficio tecnico comunale o partecipi della Commissione municipale alle costruzioni, possono tutelare l'aspetto artistico come degli edifici cittadini così dei monumenti funerari. Non è possibile però, a nostro modo di vedere, che si facciano ora delle leggi o si prendano in consessi legislativi delle deliberazioni di stretto esclusivismo corporativo e si elimini o si limiti la libertà di lavoro. Si potrà limitare la libertà al cattivo gusto, e sarà ben fatto, si potranno limitare, stroncare, debellare tutti gli attentati al decoro cittadino, e sarà ben fatto. Ma non si può, mentre da ogni parte si reclama libertà e lo spirito democratico attuale giustamente esige che tutti sieno egualmente messi nella possibilità di sviluppare le loro energie, proibire ad una categoria di lavoratori che hanno un lungo tirocinio di mestiere e che hanno spesso una buona educazione professionale, di provare ad elevarsi, di provare se possa trovare più redditizio e più onorevole lavoro, di provare anche se possa esprimere dal suo seno con la rivelazione d'un'opera uno che sia dei suoi ma sappia più arditamente e più meritamente dalla professione alzarsi all'arte.

La Permanente si riapre oggi al pubblico con un'interessantissima mostra collettiva dei nostri artisti concittadini Gino Parin e Bruno Croatto.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Amalia ved. de Rino, dai signori Alessandro Afenduli e consorte cor. 30 a favore degli Amici dell'Infanzia; dalla signora Emilia Fontana Panfilli cor. 20, da mad. de Constantinovich cor. 25 a favore dell'Ospizio Marino; da mad. Afenduli-Morosini cor. 30 a favore dell'Ospitale Infantile Burlo-Garofolo.

Per onorare la memoria del signor Francesco Cantoni, dagli agenti di negozio cor. 10, dal signor Domenico Tamaro cor. 10, dal signor Giorgio Cividini Cor. 10 a favore della Società di mutuo soccorso fra agenti in manifatture; dalla famiglia Cantoni cor. 10 a favore del fondo orfani dell'Associazione Israelitica di mutuo soccorso.

Per onorare la memoria del signor Giovanni Saffaro, dai nipoti dell'esinto, Valeria e Paolo Hermann cor. 20 a favore dei Comitato per la diffesa dei minorenni; dagli assenti nipoti Lucio e Mario cor. 10 a favore degli Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria del cav. Pietro Maffei de Glattfort dai cognati Conti Oda e Giacomo di Panigai cor. 25, dai nipoti Irma e Mario Malabotich cor. 25 a favore della Guardia Medica.

Dal signor ingegnere Icilio Turri, per non aver potuto intervenire al concerto della III Sezione della Lega degli impiegati civili, cor. 10 a favore del fondo di beneficenza della Sezione stessa.

— La sig.a M. di Ragusa per una prestazione elargì cor. 5 all'Infermeria Treves.

— Il sig. Benedetto Cagli e famiglia per onorare la memoria del loro nipote Francesco Cantoni elargirono cor. 6 all'Infermeria Treves.

— All'Asilo per fanciulle «Elisabettino» pervennero: dal sig. Demetrio P. Carciotti cor. 40 per onorare la memoria della signora Amalia ved. de Rino.

situazione balcanica pone in rilievo la

La valutazione ufficiosa del pane. La Commissione alla valutazione ufficiosa del prezzo del pane, radunatasi l'8 corr. per stabilire il prezzo di vendita del pane per ottobre, ha rilevato che i prezzi delle farine differiscono da poco da quelli del mese scorso, percui è addivenuta alle stesse conclusioni. Prese cioè per base della valutazione: il prezzo di cor. 35.60 al quintale per la farina N. 0; il prezzo di cor. 34.35 al quintale per la farina N. 2; il prezzo di cor. 32.95 al quintale per la farina N. 4; ed ha stabilito che il pane in filoni (secondo i calcoli prestabiliti) può essere venduto ai prezzi seguenti: Pane confezionato con farina N. 0 a centesimi 37 (rispettivamente 19 il mezzo chilogramma); pane confezionato con farina N. 2 a centesimi 36 e pane confezionato con farina N. 4 a centesimi 35 (rispettivamente 18 il mezzo chilogramma.

Liceo musicale Catolla. Giovedì 17 ottobre si inizieranno presso questo istituto le lezioni di musica nel corso preparatorio privato per candidati esterni che intendono conseguire in seguito l'attestato di maturità delle scuole magistrali. Docenti: E. Finzi (violino), M. Chiesa (armonium-organo, teoria e canto corale), M. Lavagna, I. Fazzini (pianoforte). Dirigente del corso: prof. Euclide de Finzi. Le inscrizioni si assumono fino a tutto 16 corr. dalle 10-1 e dalle 4-7.

La conferenza dell'umorista tedesco Roda Roda. Questa sera, di passaggio per Trieste nel suo ritorno da Costantinopoli, Roda Roda, uno degli autori della famosa satira militare «Il colle dei generali» che fu proibita dalla censura, e di molti libri umoristici che ebbero grande successo in Germania, terrà l'annunziata conferenza nella sala Schiller. Biglietti presso la libreria Mayländer e all'ingresso della sala.

Circolo Esperantista. La settimana ventura seguirà l'apertura di due corsi pubblici di Esperanto e precisamente: lunedì 14 corr. nella scuola di Via Giotto (ingresso Via Giuseppe Gatteri), istruttore il dott. Arturo Ghez, e martedì 15 corr. nella scuola di Via Ruggero Manna, istruttore il signor Giuseppe Chierego. Le lezioni principieranno alle ore 8; l'inscrizione mezz'ora prima della lezione. I corsi sono del tutto gratuiti.

Adunanze sociali. Il Club Sportivo «Sempre Avanti» è convocato questa sera nella sede sociale (Trattoria Benvenuti) Via Giosuè Carducci N. 34.

Posto in concorso. E' aperto il concorso al posto di commesso postale presso l'Ufficio postale di Draguccio comune di Pinguente, distretto politico di Capodistria. Gli emolumenti annui di questo posto consistono nell'onorario di cor. 700, nell'indennità per spese d'ufficio di cor. 150 e nell'assegno di basso servizio di cor. 756.

Istanze entro tre settimane alla direzione delle Poste e dei Telegrafi di Trieste, dalla quale si possono avere ulteriori informazioni.

Gravissima disgrazia

all'Arsenale del Lloyd

Col cranio sfracellato

Nello spazio ricorrente fra il cantiere di San Marco e l'arsenale del Lloyd, sull'ex-molo «Muiesani», l'impresa «Union» sta completando la costruzione di due grandi tettoie che devono essere adibite alla «zincheria» dell'Arsenale stesso. Il direttore della costruzione, ing. Thümmel ieri mattina diede ordine che fossero levate le armature costruite all'esterno della facciata.

Il lavoro di demolizione era già condotto a termine; non restava che togliere una antenna della lunghezza di circa otto metri, con alla base un diametro di circa 50 centimetri. Per smuoverla dal suolo, tre o quattro manovali, poco dopo le 3 pom., con zappe e con picchi, si davano a lavorare il terreno sul quale era infissa. Contemporaneamente, dinanzi alla facciata delle tettoie e a circa quattro metri di distanza dalla antenna stessa, sopra una piccola armatura si trovava lo scalpellino Raimondo Girotti, di 30 anni, addetto alla ditta Serravalli e Pontello, e abitante in via dei Montecchi N. 11, intento a «picchiettare» alcuni bassorilievi in pietra della facciata.

La antenna, privata della terra che circondandola la sosteneva ritta, cominciò a traballare.

Ad un tratto l'antenna si rovesciò; e un grido di spavento si levò da quanti assistevano. Il povero Girotti, colpito fra il capo e il collo dall'antenna rovesciatasi nella sua direzione, precipitò al suolo in un lago di sangue. I manovali fuggirono inorriditi; due addetti dell'Aurisina e alcuni operai che lavoravano sulla linea del tram accorsero e, sollevato l'infelice che non dava segno di vita, lo trasportarono nella vicina ambulanza della filiale dell'«Igea». Il dottore constatò tosto che il caso era gravissimo: il Girotti aveva riportata la frattura della base del cranio! Dopo avergli praticate alcune iniezioni, provvide perciò subito a farlo trasportare all'Ospedale.

Per i necessari rilievi di legge si recarono sul posto il cons. dott. Pechotsch e l'aggiunto di polizia sig. Pasquali. Una commissione giudiziaria si recò più tardi all'Ospedale per interrogare il ferito, ma dovette rinunciare al suo proposito, essendo il povero Girotti in condizioni gravissime.

I furti in danno delle ditte Smolars e Glessich

Ancora arresti

Stando a quanto si afferma alla direzione di polizia, il Manzetti, Sever e compagnia sarebbero pure implicati in parecchi altri furti commessi negli ultimi due anni nella nostra città e contro di essi si sarebbero già raccolti parecchi indizi di colpabilità. Come dicemmo ieri, gli accusati si protestarono innocenti ma la polizia continua ad interrogarli separatamente ogni giorno con la speranza di indurli a miglior consiglio. Frattanto continua alacremente le sue indagini per veder di scoprire gli eventuali complici. Da lettere trovate in casa di uno degli imputati, si scoprì che essi erano in continua corrispondenza con Gustavo Blason, operaio occupato nella fabbrica di cartucce a Gradisca. Ierlaltro nel pomeriggio, il commissario sup. dott. Kersovan si recò colà e, proceduto all'arresto del Blason, operò una minuziosa perquisizione nell'abitazione di lui. Il Blason avrebbe, con altri, tentato di recente un grosso colpo.

★ Durante le indagini, la polizia scoprì anche che un ex-addetto alla ditta Smolars, durante il tempo che si trovava alle dipendenze di questa, aveva commesso dei furterelli, per l'importo di circa 170 corone. Contro costui si procederà a tempo e luogo. Ieri mattina, poi, si fece una perquisizione in casa di un altro addetto al negozio Smolars di via delle Poste. Si trovarono alcune squadrette da disegno ma, a quanto pare, il giovanotto avrebbe potuto provare che non erano di furtiva provenienza. Fu lasciato andare.

★ La famiglia di Giuseppe Sever, arrestato come implicato nei furti Glessich e Smolars, ci prega di rilevare che il Sever non fu mai spazzacamino, ma bensì calderaio, e che non fece mai vita brillante. Anche dopo divenuto socio del Manzetti, avrebbe fatto vita modestissima di semplice operaio.

Reclami del pubblico. «Parecchi cittadini» ci scrivono per chiederci d'esprimere pubblicamente il loro desiderio, che sanno diviso da molti che l'Associazione italiana di beneficenza, numeri i posti della prima galleria al Politeama, mettendoli poi in vendita a prezzo modesto. In questo modo l'Associazione si assicurerebbe un piccolo utile maggiore e favorirebbe il pubblico desideroso di assistere alla «Maria di Rohan».

★ Gli abitanti delle case prospicienti la via della Fontana si lamentano per il fatto che già alle 4 del mattino si fa colà ad alta voce la chiama degli spazzini, turbando in tal modo la pace di quelli che dormono. Inoltre si deplora che la vuotatura dei bottini emani in tutta la via esalazioni poco gradite. Si spera che si vorrà porre riparo a questi inconvenienti.

Convegni sociali. Il Club «Cortesia» terrà questa sera un festino di danza dalle 8 alle 10 e domenica un festino famigliare di danza dalle 4 alle 10 pom. nella sala di Via dell'Istituto 15.

★ L'Unione Velocipedistica Triestina terrà oggi alle 9 pom., nella sede sociale (hotel Moncenisio) un convegno famigliare.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 29 settembre al 5 ottobre si ebbe nel nostro Comune il seguente movimento demografico:

matrimoni: 21;

espulsi morti: 9;

nati vivi: 156, cioè 75 maschi e 81 femmine; dei quali 25 illegittimi;

morti: 81, cioè 47 maschi e 34 femmine; dei quali 19 inferiori ad un anno; 8 da 1 a 5 anni; 3 da 5 ai 10 anni; 2 dai 10 ai 15; 6 dai 15 ai 20; 4 dai 20 ai 30; 4 dai 30 ai 40; 15 dai 40 ai 60; 17 dai 60 agli 80; 3 oltre gli 80 anni:

49 di questi decessi avvennero nei rioni di città; 18 nei rioni del suburbio; 1 nell'Altipiano; 6 negli stabilimenti di ricovero; 7 erano arrivati da altri Comuni.

Degli 81 decessi, 9 furono determinati da tubercolosi polmonare; 4 da tubercolosi delle meningi; 1 da scarlattina; 4 da carcinomi; 2 da meningite semplice; 3 da congestione cerebrale; 9 da malattie organiche del cuore; 4 da bronchite acuta; 1 da pneumonite; 5 da altre malattie degli organi respiratori; 4 da gastroenterite infantile; 1 da cirrosi del fegato; 2 da nefrite; 10 da debolezza congenita; 3 da marasmo senile; 13 da altre malattie; 4 da cause accidentali e 1 da suicidio.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della Gestionie N. 131 assunti nel mese di Gennaio al viglietto bianco e precisamente dal N. 141600 al N. 144000.

Offresi per Trieste
buona posizione assicurata
con piccola spesa.
Offerte sub „Sehr Einkömmlich" all' Ufficio annunzi **Boch & Herzfeld, Vienna I, Adlergasse 6.**

Cercansi a Trieste
Fondi per costruzione
di case, ville, magazzini, ecc.
Assumonsi anche lavori di innalzamento di case.
Primaria impresa edile assume tali costruzioni secondo un **nuovo sistema brevettato,** molto più conveniente di quelle fabbricate in mattoni, pietre e cemento armato. Scrivere sub **«Primarie referenze 6446»** all' **Ufficio annunzi Dukes Nachf. A. G. Vienna I/1.**

VENDESI a Gorizia, via Dreossi
VILLA
posizione amena, 7 stanze, cucina, giardino e parco. Acqua in casa di propria sorgente. Per informazioni rivolgersi ad **I. Dekleva, via Municipio N. 1, Gorizia.**

PIANOFORTI
PIANINI
ARPE
ARMONIUM
FABBRI & Co. - TRIESTE
VIA CARDUCCI N. 28, I P.

La più conveniente fonte d'acquisto
di Soprascarpe di gomma le più resistenti, Corsie e tappeti di cocco, Scarpe per casa
è il Fondaco Chincaglie e Giocattoli
Candotti & C.
TRIESTE
Via G. Rossini 24 (angolo Via Caserma)
Prezzi di assoluta e reale convenienza

Vino. Se non siete soddisfatto di quello che bevete, provate l'Istriano, Terrano, Friulano o Dalmato della ditta E. JURCEV Trieste, Acquedotto 9, tel. 276 R. IV
Consegna franco domicilio in fusti, dam. e bott.

Primo Atelier Triestino
— in —
Confezioni da signora
e su misura.
Stile inglese e francese secondo modelli
„OLD ENGLAND"
filiale del Salone di confezioni di Gorizia,
Via S. Nicolò 34, mezzanino
Vestiti con sacchetti (costumi) molto elegante,
Vestiti da sport (Tresses) eleganti,
Vestiti da amazzone, eleganti,
Mantelli di ogni specie, eleganti,
Blouses inglesi e francesi, eleganti,
Vestiti da soirée, eleganti,
Vestiti da lutto (pronti), eleganti.
La buona fama che gode la ditta e le scelte forze lavoratrici di cui si dispone, sono la migliore garanzia di un'esecuzione irreprensibile.
Non si confezionano i vestiti uso fabbrica, ma soltanto su misura.

Collegio Convitto Vinanti
BASSANO VENETO
EDUCAZIONE RELIGIOSA MORALE E CIVILE
Scuole elementari, tecniche, ginnasiali e Scuola pratica di commercio
Insegnamento teorico-pratico di tutte le principali LINGUE MODERNE.

Piazza S. Giovanni N. 5 **Ristorante Puntigam** Piazza S. Giovanni N. 5
TELEFONO 1291.
Il suddetto ristorante è stato provvisto per la stagione invernale di una ricca scelta di **ottimi Vini nazionali ed esteri.** La **cucina** a prezzi più che miti è sempre in grado di soddisfare l'esigenze di **qualsiasi buongustaio.**
NB. La cucina viene tutte le sere rinnovata per l'ora dopo teatro.

LINEA DIRETTA DI NAVIGAZIONE
— fra —
TRIESTE e ANCONA
col celere piroscafo a doppia elica **«CYCLOPS,»** illuminato a luce elettrica In congiunzione con i treni diretti per e da **ROMA.** Durata del viaggio circa 13 ore
NB. — Il **«CYCLOPS»** caricherà a **TRIESTE ogni Sabato** ed in **ANCONA ogni Lunedì.**
Partenze da Trieste ogni Sabato alle 4 p.
Partenze da ANCONA ogni Lunedì alle 4 p.
Per caricazione merci e biglietti passeggeri, a **Trieste** presso **Eugenio Maule,** Riva Pescatori, e soli biglietti di passaggio presso l'**Agenzia di viaggi Christofidis** (Hôtel de la Ville), e l' **Ufficio passeggeri del Lloyd aust.**; in **Ancona,** presso **Umberto Servadio.**

Strepitoso successo
ottiene la
CINEMATOGRAFIA PLASTICA
— AL —
Teatro Cine
nell'Excelsior Palace-Hôtel, Via Mercato vecchio 1, angolo Via Lazzaretto vecchio
Programma da oggi a tutto Sabato 12 Ottobre:
A richiesta generale, replica del
PROLOGO DEI PAGLIACCI
DANZA DEGLI APACHES
Paola e Marietta
(Aria del „Don Pasquale", con la cantante dell'Opera imperiale di Vienna, signora Francillo Kaufmann)
(Questi tre numeri sono della Cinematografia plastica; lo spettatore prova l'illusione di vedere sul palcoscenico persone viventi, le quali parlano e cantano).
Inoltre (Cinematografia semplice):
UNA PAROLA D'ONORE Grandioso dramma di un intreccio meraviglioso. —
PREZZI D'INGRESSO:
Sedia di Loggia Cor. 2 - Poltrona Cor. 1 - I posti cent. 80 - II posti cent. 40

Liquore Baczewski
LEOPOLI
Vendesi in tutti i migliori negozi. Prezzo corrente gratis e franco. Rappresentante:
Giuseppe Görlach
Trieste
Via della Geppa N. 21.

MARCA SALAMANDER **Calzature** MARCA SALAMANDER
Salamander
INSUPERABILI
Prezzo unico . . . . . . Cor. **16.50**
per signore e signori.
In esecuzione di lusso . . . . „ **20.50**
Marca speciale . . . . „ **12.50**
SALAMANDER
Fabbrica Calzature, Società a. g. l.
Filiale: Trieste, Piazza della Borsa 11

A proposito d'un tentato suicidio. Raccontammo ieri del tentativo di suicidio compiuto dal quindicenne Giovanni Valentich, cocchiere nella Casa di Nazaret, e raccontammo che egli disse d'aver voluto morire perchè il padre non voleva curarsi di lui e perchè veniva trattato male nella casa in cui era occupato. Ora il padre, Giuseppe, ci fa sapere che, se trascurò il figlio, ciò fu perchè, rimasto privo di una gamba e di un dito della mano destra, è inabile al lavoro. Non è, poi, mendicante, ma campa la vita vendendo dei dolci.

La direttrice della Casa di Nazaret, dal canto suo, ci prega di rilevare che il ragazzo era adibito a lavori leggeri e non fu mai maltrattato. Parecchie volte s'indusse ad occuparsi fuori della Pia Casa, ma finì sempre con il ritornare e domandare d'esser riammesso. Sembra che l'atto disperato sia dovuto più che altro ad un accesso di epilessia, del quale male il povero ragazzo soffre.

Fattorino telegrafico derubato della bicicletta. Giovanni Ilancich, fattorino al telegrafo, fu incaricato l'altra sera, verso le 10, di portare un dispaccio ad un signore abitante in piazza della Barriera vecchia. Giunto a distinazione, l'Ilancich lasciò la bicicletta nell'atrio della casa e salì le scale. Ridiscese dopo due o tre minuti soli; ma questi erano bastati perchè gli fosse rubata la macchina. Per fortuna, però, una guardia di p. s., visto uscire dalla casa un individuo con la bicicletta del fattorino, lo aveva rincorso ed era riuscita a fermarlo in via dell'Arcata. Il ladro si qualificò alla Polizia per Alberto Sbona, abitante in via di Riborgo N. 35, e, sebbene avesse pedalato per un buon tratto di strada come un perfetto corridore, ebbe poi la faccia tosta di fingersi ubriaco sfatto. La bicicletta, che aveva il valore di 320 corone, fu restituita a chi di ragione.

Una disgrazia nelle cave di Sistiana. Ieri mattina nelle cave dell'«Impresa Adriatica per i lavori portuali» a Sistiana, avvenne una grave disgrazia. S'era fatta scoppiare una mina e gli operai si erano tutti già allontanati: soltanto il minatore Giovanni Krumic, di 19 anni, non aveva fatto in tempo ad allontanarsi, e fu pertanto investito violentemente da una pioggia di materiale. Quando fu raccolto e portato nell'infermeria, si vide che aveva molteplici ferite al capo e in varie parti del corpo. Fu provvisoriamente medicato e poi con uno dei rimorchiatori dell'impresa fu trasportato a Trieste ,ove al molo S. Carlo attendeva una lettiga con la quale fu trasportato all'Ospedale. Ivi lo si accolse nella quarta divisione.

L'arresto di un rapinatore. La notte del 6 corr. il marittimo Kito Romic, abitante in via della Torretta N. 4, si presentava all'Ispettorato di via della Muda vecchia per raccontare che poco prima, mentre rincasava, era stato fermato da due fratelli carbonai, con i quali era già stato in quella sera in vari locali, e che aveva lasciati poco prima. I due lo avrebbero afferrato per il petto, gettato a terra e colpito con pugni fino a che, storditolo, poterono rubargli il portamonete contenente 90 cor. Poi si erano dati alla fuga. Dai connotati forniti dall'aggredito si potè identificare i due per i fratelli Gregorio e Giorgio Cherun, di 27 anni, rispettivamente 24 anni, da Spalato. Si fecero alcune ricerche, e finalmente ieri mattina la guardia di p. s. Cerne riuscì ad arrestare il Gregorio. Accompagnatolo al Commissariato di via della Muda vecchia, egli negò la rapina, e disse d'aver trovato baruffa con il Romic, ma di non averlo derubato. Non gli si credette, e fu messo a disposizione del Tribunale. Ora si ricerca il fratello Giorgio.

Con una mano in un volante. Ieri nel pomeriggio il meccanico Riccardo Iurcina, di 34 anni, abitante a Servola e occupato presso la fabbrica macchine «Auris» di Graz, si trovava alla Ferriera di Servola intento a montare una macchina. Nel mettere in moto un volante, questo girò improvvisamente in senso contrario alla spinta datagli, ed il Iurcina si trovò con la mano destra impigliata fra i raggi, riportando la frattura delle ossa carpali. Accompagnato alla filiale dell'«Igea», ebbe le prime cure e poi fu inviato all'Ospedale.

Ferita da una sega. Iersera la prestaservizi Maria Tressian, di 74 anni, abitante in via S. Zaccaria N. 5, mentre si trovava in cucina urtò una sega che si trovava appesa ad una parete, e ne provocò la caduta. L'ordigno la colpì con la lama in piena testa, e la povera vecchia riportò una grave ferita, che lasciava visibile l'osso craniale. Accompagnata alla Guardia medica, ebbe le cure del caso e fu consigliata di recarsi all'Ospedale.

Molto appetito e nessun soldo. Giuseppe Roncel, di 50 anni, giornaliero, abitante in via di Riborgo N. 35, e Ignazio Ferrazzutti, di 36 anni, da Trieste, senza stabile dimora, furono arrestati l'altra sera in un'osteria di via del Belvedere, perchè, dopo aver mangiato e bevuto facendo il conto di 6 corone e 30 centesimi, avevano dichiarato di non possedere il becco di un quattrino.

Giù per il pendio. - La disgrazia d'un manovale. Ieri nel pomeriggio il manovale Elia Marcettich, di 27 anni, occupato nella cava dell'«Impresa Adriatica per i lavori portuali» a Sistiana, mentre attendeva a spingere giù il considerevole materiale ricavato dall'esplosione di una mina, perdette l'equilibrio e precipitò a capofitto, insieme a terriccio e a sassi, in un carrello sottostante, riportando contusioni e lacerazioni in varie parti del corpo. Venne trasportato a Trieste ed accolto all'Ospedale, nel quarto riparto.

Fra donne. Maria Cermeli, di 38 anni, abitante in via della Concordia N. 4, ieri trovò alterco con un'altra donna e fu da questa percossa in modo da riportare due ferite al capo. Si recò alla Guardia medica.

Cadute. Angela Bidoli, di 4 anni e mezzo, abitante in via S. Marco N. 6, ieri, cadendo, riportò la distorsione del cubito destro; Ermenegildo Stocar, di 10 anni, abitante alla Pendice di Scorcola N. 478, ieri, cadendo, riportò la frattura del radio destro; Bruno Zanini, di 7 anni, abitante in via Zovenzoni N. 6, cadendo, riportò una contusione al ginocchio destro; Ugo Tommasini, di 12 anni, abitante in via della Crociera N. 1, pure cadendo, riportò la distorsione della mano sinistra; Giuseppe Covacich, di 11 anni, abitante in via di Miramar N. 23, ieri, cadendo, si ferì alla fronte. Ludmilla Starz, di 3 anni, abitante a Scorcola-San Pietro N. 84, cadendo dalle scale, si ferì al naso; Ottavio Tomasich, di 8 anni, abitante in via Gatteri N. 17, cadendo da un tavolo, si ferì alla fronte. Ebbero le cure del caso alla Stazione di soccorso.

★ Iermattina Giovanni Bordon, di 14 anni, abitante a Stramare N. 598, mentre lavorava come manovale nelle case in costruzione sulla piazza dei Foraggi in Rozzol, ebbe la disgrazia di mettere un piede in fallo e cadde da un'armatura alta tre metri. Avendo riportato contusioni al mento ed escoriazioni e contusioni alla spalla destra, fu chiamato un dottore della Guardia medica, che gli prestò le cure opportune.

Colpito da una sassata. Il ragazzino di 8 anni Attilio Zuliani, abitante in via dei Giuliani N. 19, ieri fu colpito con una sassata da un coetaneo e riportò una ferita all'occipite. Si recò a farsi medicare alla Stazione centrale di soccorso.

Cani che mordono. Giuseppe Pippan, di 48 anni, accendifanali, abitante in Valle di Rozzol N. 542, iersera, mentre faceva il suo giro di servizio, fu morsicato da un cane al piede destro.

★ Pietro Marchio, di 36 anni, pittore, abitante in via Tiziano N. 8, iersera fu morsicato da un cane alla mano sinistra.

Ricorsero alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Emilia Giraldi, di 35 anni, abitante in via dei Piccardi N. 15, per una ferita alla mano destra; Antonio Vattovaz, di 38 anni, carrettiere, abitante in via S. Cilino N. 6, per una ferita all'indice sinistro; Alessandro Principale, di 24 anni, calzolaio ,abitante in via di Donota N. 13, per una ferita di punta al costato destro; Carlo Peritz, di 15 anni, apprendista, abitante in via dell'Acquedotto N. 27, per una ferita all'indice sinistro; Giuseppe Tarsoi, di 35 anni, sarto, abitante in via Alfieri N. 10, per ustioni alla mano sinistra; Andrea Gombac, di 32 anni, bottaio, abitante a Longera N. 157, per una ferita all'indice destro; Giovanni Baldelli, di 55 anni, manovale, abitante in via Pozzo bianco N. 4, per una ferita al pollice destro; Giacomo Arbanasich, di 45 anni, giornaliero, abitante in via dell'Eremo N. 3, per escoriazioni al polso sinistro; Amedeo Badich, di 20 anni, installatore, per una ferita al medio sinistro.

★ Ricorsero all'«Igea»: Francesco Sbisà, di 60 anni, abitante in via di Rena 7, per una ferita alla fronte; Berto Domenich, di 3 anni, abitante in via del Crocefisso N. 1, per una ferita alla lingua; Vittorio Romano, di 9 anni, abitante in via del Volto N. 8, per una ferita al palmo della mano sinistra; Ernesto Lulli, di 30 anni, abitante in via di Riborgo, per una ferita al crure destro.

Corrispondenza aperta. *Carlo Brausck, Vienna.* Il principe Eugenio di Savoia, detto l'«Invincibile», nacque a Parigi il 18 ottobre 1663, morì a Vienna il 21 aprile 1736. Era terzogenito del principe Eugenio Maurizio conte di Soissons. — *Leopardi.* Quella compagnia è ora a Zara. — *Aurelio ed altri.* Il motto, per concorrere al concorso, deve essere contrassegnato da una sigla che verrà ripetuta su un foglio a parte e sul quale devesi aggiungere il nome ed il cognome nonchè l'indirizzo. Il foglio deve essere posto in una busta e chiuso; la busta è il motto devono essere posti in un'altra busta e spediti alla «Pro Venezia». — *Imprenditore.* Ella deve assoggettarsi alle conclusioni dei periti legali. Il suo avversario fa uso di un diritto accordato dalla legge la quale stabilisce che chi ha ordinata l'opera può recedere dal contratto quando vi siano gravi difetti che rendano l'opera inerta all'uso o che i difetti fossero contrari all'espressa convenzione. Se non vuole recedere, può domandare o la correzione dei difetti o un adeguato indennizzo. — *Rosmundo.* La bandiera color verde attraversata diagonalmente da una fascia bianca che Ella vede sui vapori dell'«Istria-Trieste» e di quasi tutte le altre società costiere, significa che quei vapori possono caricare e scaricare di giorno e di notte senza controllo alcuno da parte degli organi doganali o di finanza. La dicitura ufficiale della legge che creò il suddetto distintivo è: «Vapori favoriti per viaggi costieri regolari». — *Amleto regnicolo.* Al Consolato italiano avrà indubbiamente tutte le istruzioni che Le abbisognano. — *Sandri.* L'inaugurazione del Palazzo delle Poste seguì il 30 ottobre 1894. — *Scommessa.* Dal primo gennaio 1897 non si adopera più la campana per indicare la partenza del treno. — *Amneris.* Il tenore Schipa e la concittadina signorina Toinon Enenkel si trovano attualmente al teatro «Duse» di Bologna. — *Un abbonato.* A Caltanisetta escono i seguenti giornali: «Gazzetta Nissena», «Eco del Popolo», «L'Operaio», «Democrazia». — *Commercio.* I giornali ai quali accenna, sono: a Firenze: «Il nuovo Giornale»; a Genova, il «Caffaro». — *Castelli.* La villa reale di Stupinigi è nel Comune di Vinovo, mandamento di Carignano. La fece edificare Carlo Emanuele III. — *Fiorentina.* Il treno che parte da Trieste alle 5.40 ant. arriva a Firenze alle 16.57. Trieste-Firenze, seconda classe, lire 36.95. A Bologna il treno sosta 33 minuti. — *Un curioso.* Trieste-Milano, via Cervignano, treno diretto, seconda classe, lire 34.90.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Lotto. Estrazioni del 9 corr.:

Praga	68	7	52	59	76
Leopoli	23	82	34	28	26

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 12.6, ore 2 pom. 18.5 C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 765.4. Oggi: Alta marea 9.01 ant. e 9.25 pom. - Bassa marea 3.00 ant. e 3.06 pom.

Ogni giorno una. Puntolini prende alloggio in un albergo.

— Signore - gli dice il facchino - sono io che ho portato i bagagli su nella sua stanza.

— Mi rincresce, ma non ho spiccioli.

— Pazienza! Avrò faticato per nulla!

— Ah no!... non è giusto. Riportateli pure abbasso.

Una povera serva disonorata e derubata di tutto il suo.

CORTE D'ASSISE DI TRIESTE.

La Corte e l'accusa.

Alle 5 pom. - dopo una unica udienza consecutiva, durata otto ore, è terminato il processo ai confronti del cocchiere Giovanni Binder e della amante sua Anna Schöggler, accusati di truffa mediante promessa di matrimonio ai danni della cuoca di Graz Teresa Mayer. Presiedeva il cons. d'appello dott. Andrich assistito dai giudici cons. dott. Pachor e giud. dott. Abram e dal canceliere dott. Flegar. P. M. il proc. di Stato Tomicich, difensori per il Binder il dott. Laneve e per la Schöggler il dott. Zennaro.

Per disposizione presidenziale è presente al dibattimento l'interprete dott. Marizza, dato che gli accusati non conoscono che il tedesco.

L'atto d'accusa fa carico ai due amanti, venuti a Trieste da Graz, di avere, d'accordo, inserito nella «Tagespost» di Graz un annunzio matrimoniale così concepito: «Macchinista dell'i. r. Ferrovia dello «Stato, attualmente trasferito a Trieste, «desidera ammogliarsi subito con signo«rina o vedova, intendendo fra brevissi«mo tempo di ritirarsi a riposo. Proposte «serie con fotografia, sub «Edelweiss» a «Servola presso Trieste, poste-restante». Annuncio che provocò una lettera adesiva della cuoca Mayer, nella quale era detto che essa possedeva tremila corone. I due accusati avrebbero, sempre d'accordo, sedotto epistolarmente la cuoca a venire a Trieste, ove si sarebbe fatto il matrimonio fra essa e il Binder, sedicente Wagner; e come ella venne, mentre la Schöggler spediva gli effetti di proprietà comune a Zurigo, il Binder induceva la vittima a vivere secolui maritalmente quattro giorni e ad affidargli il capitaletto; indi fuggiva esso pure per Zurigo.

Arrestati i due colà, in seguito a denunzia, ed estradati, furono trovati ancora in possesso di 2227 cor. ed alcuni gioielli per un valore di cor. 400.

I due coaccusati.

Il Binder, chiamato dal presidente, confessa ma a suo modo la propria colpevolezza. Inserì l'avviso e partì insalutato ospite. Ma i denari non chiese, perchè gli furono affidati spontaneamente e poi.... era suo desiderio di considerare il deposito come un mutuo, che avrebbe restituito. In quanto al disonoramento, annuncia che la Mayer era tutt'altro che nuova agli incidenti erotici. In quanto al movente, afferma che fu consigliato e indotto genericamente dall'amante Schöggler che si lagnava di non poter vivere nel clima triestino, mentre non possedeva denaro per portarsi altrove, e specificamente perchè l'amante lo aiutò, lo incitò e gli suggerì la truffa. Ammette poi di aver abbandonato moglie e figli nella più squallida miseria e nega invece un'altra circostanza, di aver cioè tentato un simile colpo anche a Zurigo.

La Schöggler, a sua volta, e rettificando la confessione fatta in istruttoria, nega ogni partecipazione al fatto. Si dice vittima del Binder, delle cui manovre nulla mai seppe fino a che, ripartiti da Trieste e soffermatisi a Graz, per ridursi a Zurigo, il Binder non le narrò in treno l'operazione compiuta. Ella stessa lo aveva seguito a Trieste ignorandolo padre e sposo, e sperando di maritarsi con lui. Riferendosi poi ai quattro giorni in cui il Binder la lasciò sola per dedicarsi alla Mayer, afferma di aver ritenuto fosse con una sorella. Eseguì, ignorandone l'importanza, l'ordine di spedire la roba a Zurigo, e si trovò, fedele come un'amante che spera d'essere moglie, alla stazione quando si trattò di partire.

Come furono tese le reti. Alcune lettere d'amore.

All'interrogatorio degli accusati segue la deposizione della danneggiata, la quale rifà assai brevemente la storia delle trattative matrimoniali. Vide l'annunzio e scrisse. Le fu risposto con le due lettere pubblicate ieri sul «Piccolo della sera», alle quali altre quattro ne seguirono, delle quali ecco tradotta la parte sostanziale.

Nella terza lettera ricevuta, adunque, il Binder scriveva fra l'altro: E ti prego di non fare alcun acquisto a Graz per il corredo, perchè qui a Trieste gli effetti còstano molto meno ed io poi ho conoscenze tali da farti fare dei buoni affari. E porta con te tutto il denaro. Io conosco la vita e so che non è difficile essere imbrogliati da lontano da persone che quando si è vicini non oserebbero. I miei pensieri sono costantemente teco, così come vorrei esserti sempre vicino. E non dimenticarti di portare la fede di nascita, unico modo per affrettare la nostra tanto desiderata unione. Perchè tanto ti amo da poterti dire che una simile occasione non ti si ripresenterà forse mai più. Io ho una pensione sicura e diecimila corone con me. Ti saluto caramente.

Nella quarta lettera, dopo aver deplorato ch'ella già non sia a Trieste, prosegue: — Noi non dobbiamo aspettare. Pensa: se io morissi prima non rimarresti tu senza pensione? E ti ripeto di non comperare nulla a Graz per non sprecare inutilmente denari. Io mi darò cura d'amarti affinchè tu non abbia a soffrirne in questa vita troppo breve.

La quinta lettera è breve e porta di notevole questa esclamazione: — Vivremo insieme come pecorelle che vivono e vanno sempre di pari passo. Io avrò un bel permesso per il viaggio di nozze, che sarà stupendo, perchè mi daranno un biglietto gratuito di prima classe, che mi spetta. Vedrai come è bella Vienna! E come è ancora più bella con me!

Nell'ultima epistola, infine, il Binder scrive: — Mi fa tanto piacere sapere che ti sono piaciute le mie cartoline illustrate, ma la tua gioia sarà ben maggiore quando avrai fatto la mia personale conoscenza, e vedrai che bello sposo che hai saputo sceglierti».

La vittima del Binder, finita la lettura, espone le gite e gli amori goduti i quattro giorni a Trieste col Binder, fino alla sorpresa per la sua fuga.

Testimonianze e quesiti.

I testi escussi al dibattimento sono tre. Primo è Francesco Kristof, impiegato alla ferrovia dello Stato, il quale racconta che da lui capitò un giorno una signora a domandare se c'era un macchinista di nome Francesco Wagner. Risposi di no e allora la signora, allarmata, gli raccontò ogni cosa. Il Kristof concluse: lei deve essere capitata in mano a un truffatore. E si offrì di aiutarla nella grave contingenza. Sporsero infatti unitamente denunzia, e avendo saputo che l'ultima lettera della Mayer era stata diretta a Servola N. 661, vi si recò colà; e descritto al N. 661 il Wagner, seppe che esso si chiamava invece Binder. Completò la denunzia e di quello che poi avvenne nulla sa.

Seguono al Kristof i coniugi Maria e Giuseppe Hrastnik, quegli stessi che diedero al primo le indicazioni circa la probabile identificazione del Wagner nel Binder, scomparso appunto due giorni prima.

E' terminato così rapidamente il dibattimento probatorio, per quanto riguarda le testimonianze, e la Corte si ritira per proporre tre quesiti, due riguardanti il Binder, e cioè relativi alla truffa per oltre duemila corone e al disonoramento della Mayer; ed un quesito per la Schöggler in relazione alla correità in truffa per oltre duemila corone.

Le arringhe.

Il P. M. proc. di Stato Tomicich, tracciati i punti salienti del fatto, si addentra nella disamina giuridica della necessaria imputazione ai coaccusati della truffa per oltre duemila corone, non dovendosi computare a loro discarico le cor. 2200 circa ad essi sequestrate. Trova insostenibile la tesi accampata dall'accusato Binder di aver desiderato restituire, si fa a dimostrare che fra i due amanti vi fu correità, e conclude domandando un verdetto completamente affermativo.

Il dott. Laneve per il Binder trova che la intenzione di truffa era così evidente che la Mayer doveva accorgersene, e vi cadde solo per la mania di trovarsi

INCANTEVOLE FRESCHEZZA E PUREZZA
sono le proprietà caratteristiche della biancheria trattata col

Sapone Sunlight

Essendo prodotto assolutamente puro si adatta con superiorità a tutti gli scopi di lavatura, è economo pel gran bucato ed insuperabile per pulire tessuti fini.

LEVER & CO., s.a.g.l., VIENNA III.
L 95

Anno 63.o dalla fondazione.

Primario Convitto **RAVÀ** Istituto internaz.

Palazzo Sagredo, Canal Grande - Venezia

Posto gratuito al miglior alunno. Si accettano pensionanti, convittori, semiconvittori ed esterni iscritti presso qualsiasi scuola governativa o in corsi accelerati interni: elementari; ginnasiali (3 anni); tecniche (2 anni).

Gratuite ripetizioni di tutte le materie scolastiche e lezioni di religione (cattolica e israelitica). Ginnastica, canto, voga, galateo, diritti e doveri.

Retta mensile secondo l'età dalle 70 alle 90 lire per gli interni e dalle 20 alle 29 per i semiconvittori.

Sorveglianza massima. - Ambiente e trattamento signorili.

Rettore propr.: Dott. D. CANCELOSI

NB. I posti disponibili sono pochissimi. Saranno preferiti i primi iscritti.

IL RACCONTO DI UN CURATO

L'abate Dubois, curato dei dintorni di Poitiers, era colpito da una grave malattia di stomaco. Egli rigettava tutti gli alimenti che prendeva:

«Aveva anche, dice egli, una grande costipazione ed era talvolta 8 a 10 giorni senza potere andare di corpo. Io era di un pallore e di una magrezza estrema. Mentre, quando sono in buona salute, io sono di un carattere dolce e gaio, io era divenuto impressionabile all'eccesso; la mia sorte mi rendeva triste e la minima contrarietà mi irritava; perdendo così ogni giorno più, pazienza e sangue freddo, talvolta io era ingiusto e violento. Avendo avuto occasione di sapere quanti successi si erano ottenuti coll'uso della polvere di Carbone di Belloc, andai un giorno a Poitiers e ne comprai un flacone.

Reverendo Parroco Dubois

«Alcune ore dopo averne cominciato l'uso provai un benessere sì deciso ed istantaneo che mi sembrava sopra naturale. La malattia che avevo era grave. Presi del Carbone di Belloc a forti dosi: 3 a 4 cucchiaiate la mattina ed altrettante la sera: ne mangiavo con piacere, con avidità. Era divenuto per me un bisogno. Le prime cucchiaiate fecero cessare i vomiti. Quattro giorni dopo la mia costipazione si persistente, cessò, e non ricomparve mai più. Da quel momento, potei digerire gli alimenti, il mio sonno fu tranquillo e potei lavorare e leggere e preparare le mie prediche. In breve tempo ricuperai il mio buon colore ed il mio buon umore naturale. Continuai la cura per un mese e consumai quattro flaconi di «Carbone di Belloc». Da allora mangio quello che mi piace ed ho ricuperato interamente la salute senza essere mai più stato malato da quell'epoca che fu tre anni fa. *Firmato*: Adriano Dubois, il 9 dicembre 1889».

L'uso del Carbone di Belloc alla dose di 2 a 3 cucchiai da minestra dopo ciascun pasto, basta effettivamente per guarire in pochi giorni i mali di stomaco anche i più inveterati e ribelli a qualunque altro rimedio. Produce una sensazione gradita allo stomaco, dà appetito, accelera la digestione e fa sparire la costipazione. Il Carbone di Belloc è sovrano contro la pesantezza allo stomaco dopo il pasto, il male di capo proveniente da cattiva digestione, le acidità, i vapori, e tutte le affezioni nervose dello stomaco e degli intestini.

Il mezzo più semplice di prendere la polvere di Carbone di Belloc, è di sciogliersa in un bicchiere di acqua pura o inzuccherata che si beve in una o più volte, come meglio si vuole.

Il Carbone di Belloc non può fare che bene, mai del male, qualunque sia la dose che se ne prende.

Lo si trova in tutte le farmacie.

E' preparato al N. 19, rue Jacob, a Parigi.

Si sono fatte delle imitazioni del Carbone di Belloc, ma esse sono inefficaci e non guariscono perchè sono male preparate. Per evitare qualunque errore esaminate bene l'etichetta della bottiglia se porta il nome di Belloc.

P. S. — *Le persone che non potessero abituarsi a prendere la polvere di Carbone, potranno fare uso delle «pastiglie di Belloc», prendendo 2 a 3 pastiglie dopo ciascun pasto e ogni qual volta sentono un poco di dolore allo stomaco. Si otterranno gli stessi effetti salutari e una guarigione altrettanto sicura. Queste pastiglie non contengono che del Carbone puro. Basta metterle in bocca, si sciolgono da sè e si inghiottono la saliva.*

Trovasi in tutte le farmacie.

Pietro Pippan
TRIESTE
Via Valdirivo N. 19, II piano

SI ESEGUISCONO
ogni sorta di lavoro in Rilegatura di libri comuni e di lusso, Bijouteries, Passe-partout e Montaggio di ricami
REGISTRI COMMERCIALI DI PROPRIO SISTEMA SPECIALE
Specialità: Calendari tascabili e da muro. — Preventivi gratis

Siete ammogliato?

chiedete i **nuovi** campioni; 3 campioni Cor. 1, 6 campioni Cor. 1.80, 12 campioni Cor. 3.40. Opuscolo istruttivo, illustrato anche con indicazioni mediche, gratis e franco. (In busta chiusa costa cent. 30) — Manifattura igienica J. SINGER, Vienna I, Wiesingerstr. 10B

AVVISO IMPORTANTE!

Il nuovo Negozio importazione diretta

TAPPETI PERSIANI E OGGETTI ORIENTALI

Via Lazzaretto vecchio N. 1
nell'edificio dell'Excelsior Palace Hôtel

vende a prezzi di reale occasione una forte partita di tappeti orignali persiani d'ogni dimensione e qualità, tappetti di seta extra, armi antiche, tamburetti turchi, maccassar. Tiene inoltre uno scelto assortimento d'oggetti di vera provenienza giapponese, come porcellane, bronzi artistici, oggetti in lacca, paraventi ecc. ecc.

Si garantisce la merce come assolutamente originale, la quale può essere venduta a prezzi talmente favorevoli essendo stata acquistata d'occasione nell'Oriente durante la chiusura dei Dardanelli per la guerra italo-turca.

S'invita lo spett. pubblico prima di fare delle comprite di visitare il detto magazzino senza obbligo di acquisto per accertarsi dei reali prezzi d'occasione.

N.B. Prezzi da non temere concorrenza. Per forniture di ville stabilimenti ed alberghi, prezzi da convenirsi.

MOBILI e TAPPEZZERIE
a prezzi di concorrenza.
Gustavo Bonazza
Piazza Barriera vecchia (ang. Via Giorgio Vasari)

PREMIATA
FONDERIA INDUSTRIALE - ARTISTICA
Romeo Lapagna - Trieste
Piazza d. Valle | Tel. 1673 | Guardiella 815
Fusioni di bronzi resistenti a forti compressioni, per Cuscinetti ed altre parti di Macchine.

Parere del signor Dott. J. DANIEL

primario — TABOR

Signor J. SERRAVALLO

TRIESTE

*Il suo **Vino di china ferruginoso Serravallo** presta buoni servizi per pazienti in convalescenza d'atti operativi.*

TABOR, 19 marzo 1910.

Dott. J. DANIEL.

BREVETTI

per tutti i paesi procura
M. GELBHAUS
nominato dall'imp. e reg. ufficio patenti giurato patrocinatore per brevetti
Vienna VI, Mariahilferstrasse N. 37.

DIABETE

Coll'uso delle **COMPRESSE ANTIDIABETICHE** del dottor Moretti, si guarisce questa gravissima malattia. Si evitano le fatali conseguenze di essa, fra le quali, non ultima, la cangrena, come si allontanano i varî molesti sintomi di arsura, spossatezza, malessere, ecc. A coadiuvare l'azione di questo prezioso rimedio, non occorre altro che un buon esercizio fisico, che non conduca però alla stanchezza. Seguendo questo metodo di cura, gli ammalati possono nutrirsi a loro piacere, senza più privarsi del pane, o di qualsiasi altra sostanza che contenga farina o zucchero. Un flacone L. 3.75. Non si fanno assegni. Vendita nelle migliori farmacie.

Sig. D. Moretti,
Prego V. S. a volermi inviare un altro flacone di compresse antidiabetiche. Esaurito l'altro inviatomi in un infermo, ho constatato che la quantità dello zucchero è diminuita della metà. Perciò desidero proseguire la cura. La ringrazio, ecc.
Vetralla (Roma), 26-7-1912.
Dr. Rodrigo Fazzini.

Preg.mo Sig. Moretti,
Il mio infermo di diabete, dopo esaurito il primo flacone, aveva ottenuto sensibile miglioramento, e lo zucchero nelle urine ridotto alla metà; dopo terminato il secondo flacone, lo zucchero è scomparso del tutto. Ora l'infermo mi domanda se deve continuare ecc. Il mio infermo aveva già preso molti altri rimedi senza ottenerne alcun giovamento. Con stima
Vetralla (Roma), 28-8-1912.
Dr. Rodrigo Fazzini.

Preg.mo Dottore,
La prego volermi spedire altre tre scatole delle sue compresse antidiabetiche avendomele richieste la stessa cliente che già le ha usate con grande giovamento. Saluti.
Doria Stroppa (Genova), 14-8-1912.
Perria Francesco, chim. farmac.

Ill.mo Sig. Dottore,
Incoraggiata dal M. R. don Andrea Piccinelli, che fu già in sua cura, la prego volermi spedire quanto prima un flacone di compresse antidiabetiche, fiduciosa di trovare in esse il giovamento che invano ho domandato ad altri rimedi. Si abbia i miei rispettosi ossequi.
Alboredo d'Adige, 4 sett. 1912.
Virginia Mascotto.

La prego inviarmi un flacone delle sue compresse antidiabetiche, avendo quasi ultimato il primo. Le scriverò in merito al suo specifico; ora le accenno soltanto che esso è destinato a dar la vita a tutti gli infermi di questo mondo, perchè guarisce diversi mali, come ho provato su di me, dopo i primi cinque giorni di cura. Prego sollecitudine, ecc.
S. Vito dei Normanni, 29-7-1912.
Cav. Giuseppe Marrazza.

Egregio Sig. Dottore,
Le sue compresse mi hanno fatto benissimo; lo zucchero è sparito del tutto perfettamente, perchè fatto esaminare dal medico non ne trovò più, ecc.
Borgo Piave (Belluno), 18-8-1912.
Chiarina Caso.

Preg.mo Signore,
Le spedisco vaglia di L. 3.75 per compresse antidiabetiche. Sono stato molto soddisfatto del suo antidiabetico. In attesa.
Fabbrico (Reggio Emilia), 30-8-1912.
Dev.mo **Guidotti Francesco.**

Egregio Dottore,
Coll'uso delle sue compresse mi è scomparso completamente lo zucchero. Stimo opportuno dopo una sosta riprenderle per impedire il ritorno. Ossequi.
Strada (Arezzo), 18-8-1912.
Giulio Sabatini.

Sig. dott. Moretti,
.... debbo constatare dall'analisi fatta dell'orina, prima e dopo la cura, una sensibile diminuzione dello zucchero e dell'albumina, ed anche da me stesso vedo che sto assai meglio. Ora sarei a pregarla di dirmi come debbo continuare la cura, ecc.
Villadossola, 30 agosto 1912.
Miglia Giuseppe.

Un flacone **Cor. 3.75** - Non si fanno assegni - Vendita a Trieste nelle migliori farmacie

Dott. MORETTI - Zeccavecchia, 6 - MILANO

un marito purchessia. Ritiene perciò che il suo cliente non debba venir condannato.

Ultimo parla il dott. Zennaro per la Schöggler. Esordisce egli dicendo che quantunque officioso, ha abbracciato la causa con convinzione che la sua cliente non sia correa. La dice debole di mente, ingenua, e tratta a seguire il Binder per timidità, data la personalità dell'uomo prepotente ai suoi confronti. Ella a suo avviso dovrebbe esser ritenuta piuttosto la terza vittima dell'amante, dovrebbe essere messa in compagnia della moglie abbandonata e della cuoca truffata, perchè essa pure sperava sposare un uomo che la tradiva dicendosele scapolo. Rilevato poi che contro di lei non sta che la accusa di un coaccusato, accusa per ciò stesso interessata e tendenziosa, chiede un verdetto assolutorio.

Replicano il P. M. e il dott. Zennaro, infine, dopo un riassunto presidenziale limpido e stringatissimo, i giurati si ritirano.

Verdetto e sentenza di condanna.

I giurati, rientrati verso le 5 pom., hanno risposto: per il Binder 12 «sì» al quesito relativo alla truffa per un importo superiore a duemila corone, e 2 «sì» e 10 «no» a quello relativo al disonoramento; per la Schöggler 12 «sì» per la truffa, ma con 7 voti limitanti il danno al disotto delle duemila corone.

In base a tale verdetto la Corte condanna Giovanni Binder per truffa a 2 anni di carcere duro ed Anna Schöggler a 4 mesi di carcere semplice.

Gli accusati si adattano.

Il processo d'oggi

Questa mattina incomincerà il dibattimento per crimine di grave lesione corporale con susseguente infermità permanente, ai confronti di Bernardo Gallo, che la notte dal 10 all'11 luglio p. p., preso da folle gelosia, tentava uccidere l'amante Anna Maragliano nella abitazione di lei in via Cancellieri. Del grave fatto la nostra cronaca si occupò ampiamente a quell'epoca.

Difenderà il dott. Robba.

Presiederà il cons. Minio.

Nuovi dibattimenti fissati.

Oltre ai già accennati sono stati fissati per la corrente sessione d'Assise i seguenti dibattimenti:

21 ottobre - per crimine di furto, contro Antonio Maraspino. Difenderà un dif. officioso non ancora fissato. Presiederà il Pres. del Trib. cav. Milovcic.

23 - per crimine di omicidio contro Carlo Witt. Difenderà il dott. Robba. Presiederà il vicepres. del Trib. Clarici.

24 - per crimine di furto contro Guglielmo De Marco. Difenderà il dott. Robba. Presiederà il cons. d'appello dott. Andrich.

25 - per crimine di truffa contro Ernesto Mioni. Difenderà il dott. Robba. Presiederà il cons. dott. Stegù.

(Giudizio distr. penale di Trieste)

Il pericolo di fare i galanti a certe ore
Assoluzione

Come la cronaca a suo tempo registrò, il tornitore Giuseppe Ladich, di 31 anni, abitante in via del Molin a vento N. 21, la notte dell'11 settembre u. s. veniva arrestato in seguito all'accusa mossagli da tale Anna Lavrinscek, di averle rubato l'importo di 30 corone. Rilasciato in libertà provvisoria, iermattina il Ladich dovette comparire nel consesso del giudice dott. Lonzar, in Pretura, per rispondere della contravvenzione di furto. Il Ladich negò recisamente la colpa attribuitagli dalla Lavrinscek; e, ad avvalorare la verità dei suoi asserti, citò a testimoniare le persone che in quella sera erano con lui. Il teste Francesco Calin, il quale aveva già prima veduto in quale stato fosse in quella sera la Lavrinscek, racconta:

— La dona la iera imbriaga e la se comportava mal. Ricordo che la ghe domandava ai camerieri de farghe credenza. Dunque, ritegno che la doveva esser senza soldi. Come che dopo la sia saltada fora col dir che la gaveva bori, mi no capisso. Zerto xe che no la xe stada servida, e, anzi, la xe stada messa fora de la porta. Soltanto dopo, quando che la xe ritornada con el Ladich e quei altri, la xe stada servida.

Giuseppe Senizza, capo-muratore, racconta: — Ierimo mi, el Ladich e Francesco Covach, tornidor. Fora de la porta del cafè gavemo trovado quela disgraziada che la zigava perchè i la gaveva scazada via. «No i me vol servir! - la diseva. - Feme un piazer, omini! Menème dentro con vualtri». E el Ladich per sua disgrazia 'l ga risposto, alora: «Vien con noi». La xe vignuda e gavemo bevudo el cafè. Mi go pagà per tuti, anche per ela. Quando che andavimo via, ela la ga trovado un, col qual la xe andada in vetura. Escludo che, in cafè, el Ladich gavessi possudo robarghe qualche cossa a quela dona; e, quando che la iera in strada, lu el xe rimasto sempre lontan.

— Imbriaga la iera, imbriaga dura come un comato - dice a sua volta il Francesco Covach.

Il dott. Pangrazi, difensore del Ladich, in base alle risultanze processuali, chiede sentenza di assoluzione, e il giudice manda l'accusato assolto.

TEATRI

Politeama Rossetti. Questa sera alle 8 quarta rappresentazione della «Cavalleria rusticana» e dei «Pagliacci». Prossimamente andrà in scena la «Carmen» del m.o Bizet.

Fenice. Pubblico numeroso ad entrambe le rappresentazioni di ieri e molti applausi. Questa sera variato trattenimento in onore della valente artista sig.na Dora Truzzi.

Teatro Popolare San Giacomo. Nella «Signora dalle camelie» si distinsero la signora Bona Dominici ed i signori V. Campi, T. Guidotti, E. Mazzucchelli. Stasera «Tosca», dramma di V. Sardou.

Compagnia drammatica sperimentale Giovanni Emanuel. La ripresa delle rappresentazioni della Compagnia drammatica sperimentale Giovanni Emanuel, non si sarebbe potuta inaugurare più brillantemente. Un pubblico elettissimo affollò iersera la sala di ridotto della Fenice, che per la luce opportunamente profusavi per cura del m.o d'Aquino, presentava un magnifico aspetto. La Compagnia presentava al giudizio del pubblico quattro nuovi lavori. «I derisi dalla fortuna», un atto, di Giacomo Picco, rivelante le buone attitudini dell'autore che è al suo primo lavoro ritrae al vvo le tristi vicende di un inventore alle prese con uno strozzino.. In «Fra sterpi e rovi», Antonio Pittani ha avuto la visione d'un lavoro che avrebbe potuto occupare benissimo tre atti, ma lo ha voluto condensare in uno. L'azione si svolge in una capanna di contadini e presenta un dramma nel quale campeggia il terribile odio di una suocera che vorrebbe far morire la nuora perchè il figlio potesse sposare una donna più ricca. Quando il figlio scopre tutti gli intrighi della madre, la uccide. «L'uomo della notte», dello stesso Antonio Pittani, su uno sfondo macabro, presenta un triste dramma dell'adulterio intrecciato a un interessante caso di telepatia.

Ai due lavori del Pittani, che ebbero grande successo di applausi, seguì il brillantissimo scherzo comico di Giovanni Nicolazza, «Fidanzati per forza» che piacque per la sua graziosa comicità. Il pubblico volle più volte alla ribalta tutti e tre gli autori.

Encomiabile la recitazione della signorina S. Comel, bene le signorine, R. e A. Valdirosa e Rubbino. Eccellente G. Furlani e benissimo, F. Roccabruna, C. Caprin, A. Zavertanik, D. Robertis, G. Levi e l'esilarantissimo attore-autore Nicolazza. Tutti furono rievocati più volte alla ribalta ed un caloroso successo si ebbe pure l'ottima orchestra diretta dal maestro Borsatti.

SPETTACOLI D'OGGI

POLITEAMA ROSSETTI. Stagione d'opera lirica. Ore 8. «Cavalleria rusticana» un atto del m.o Mascagni. «Pagliacci» 2 atti del m.o Leoncavallo.

FENICE. Ore 8. Circo equestre italiano. Rappresentazione con spettacolo variato.

TEATRO EDEN. Ore 8.30. Teatro di varietà.

CABARET MAXIM. (9-??) Spett. di varietà.

CIRCO ZAVATTA. - Ore 8. - Rappresentazione con spettacolo variato.

TEATRO CINE. (Excelsior Palace Hôtel). Cinematografo dalle 5 alle 10.

EXCELSIOR PALACE-HOTEL-CAFFE'. 5-12. Concerto orchestrale Lazare.

LIBRI NUOVI.

Limpido rivo, prose e poesie di Giovanni Pascoli presentate da Maria ai figli, giovanetti d'Italia. Editore: Nicola Zanichelli, Bologna. Lire 2.40.

Clarie e macchiette di Gandolin. Editore: F.lli Treves, Milano. Lire 3.50.

Come vi pare commedia in 5 atti di Shakespeare, nuova traduzione di Diego Angeli: Editori F.lli Treves, Milano. Lire 3.

Chiaroscuro novelle di Grazia Deledda. Editori: F.lli Treves. Milano. Lire 4.

Gli Stati Uniti d'America e l'emigrazione italiana di Luigi Villari. Editori: F.lli Treves. Milano. Lire 3.50.

Ultime pagine nazionaliste di Scipio Sighele. Editori: F.lli Treves. Milano. Lire 3.50.

Arabella romanzo di Emilio De Marchi. Editori: F.lli Treves. Milano. Lire 1.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i piroscafi lloydiani «Almissa», cap. E. Gopcevich, da Venezia, con 31 pass.; «Pluto», cap. G. Pergolis, da Venezia; «Wurmbrand», cap. O. Micich, da Venezia con 16 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Venezia», cap. G. Pesut, da Venezia con 93 passeggeri; «Spalato D.», cap. F. Petravich, da Metcovich e scali con 49 pass.; «Vitez D.», cap. N. Chenezevich, da Sebenico; «Jason D.», cap. C. Ivancich, da Macarsca; «Nagy Lajos», cap. E. Ivancich, da Rouen e Valenza; «Locrum», cap. A. Bisazza, da Spizza e scali con 90 passeggeri.

Il piroscafo italiano «Coloniale», cap. F. Costanzo, da Siracusa.

Il piroscafo inglese «Saxonia», cap. D. Miller, da Nuova York e Napoli con 385 passeggeri.

Partirono: i piroscafi del Lloyd «Albania» per la Dalmazia, scali e S. Maura; «Almissa» per Venezia.

I piroscafi a.-u. «Sultan D.» per Curzola; «Budapest» per Fiume; «Elvira Antonietta» per Venezia.

Il piroscafo ellenico «Cornelia» pel Pireo.

Il piroscafo «Imp. Franc. Giuseppe I» a Rio Janeiro.

Un telegramma pervenuto all'Austro-Americana da Rio Janeiro annunzia che il piroscafo sociale «Imp. Franc. Giuseppe I» arrivò la sera dell'8 in quel porto, proveniente da Trieste. A bordo, l'A. A. offerse alle autorità un banchetto cui intervennero pure il Presidente della Repubblica brasiliana e l'incaricato d'affari a.-u. Dopo il banchetto il piroscafo fu visitato da tutti i componenti il corpo diplomatico e consolare.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Costrena» caricherà nell'Azoff per Rotterdam, Anversa o Weser a 20 s. e 20 s. 6, «Eros» arrivò ieri a Marianopoli, «Matlecovitz» il 6 a Cardiff, «Zichy» arrivò il 7 a Napoli, «Kassa» il 7 a Milazzo, «Szent Laszlo» il 7 a Palermo.

Lloydiani. «Gisella» proseguì il 7 da Suez per Calcutta, «Koerber» arrivò l'8 a Sciangai, «M. Bacquehem» l'8 a Calcutta, «Graz» proseguì l'8 da Corfù per Trieste.

★ Il veliero italiano «Giov. Auteri Berretta» partì il 5 da Porto Empedocle per Trieste.

CRONACA DI POLA

Pola, 9. La Giunta comunale consultiva è convocata a seduta per posdomani, venerdì sera, per procedere ad alcune nomine. La Giunta sarà chiamata in breve a trattare i preventivi pro 1913.

★ In una pubblicazione illustrata pervenuta in questi giorni in dono alla civica Biblioteca il prof. Bienkowski della Università di Cracovia sostiene che la statua imperatoriale rinvenuta tempo fa negli scavi al Foro di Pola si riferisca all'imperatore Adriano e ricordi nel prigioniero inginocchiato la vittoria riportata nel 118 d. C. sugli Scordisci, popolo della famiglia celtica, stabilitosi fra il corso inferiore della Sava e del Danubio. Quando la statua fu scoperta si sostenne trattarsi di una statua del primo secolo, epoca augustea o tutt'al più tiberiana. La pubblicazione del prof. Bienkowski è adorna da due fotografie da lui prese a Pola.

★ Stamane al locale giudizio distrettuale, nel consesso del giudice dott. Velcic si tenne un dibattimento su denuncia dell'i. e r. capitano di marina in pensione Giuseppe Stein e Irma Rehorek contro Paola Percich, la quale nel 1909 tanto alla polizia che all'ammiragliato di porto avrebbe deposto che lo Stein viveva in concubinato con la Rehorek e che questa riceveva da lui denaro per esercitare l'usura. Il dibattimento primo tenutosi nell'agosto 1909 veniva sospeso perchè allora pendeva processo contro Irma Rehorek per affari usuratizi. Il dif. penale dott. Dalla Zonca, che difende la Percich, stamane appena aperto il dibattimento fece valere l'eccezione della prescrizione, essendo trascorsi tre anni senza che la Percich fosse citata. Il dott. Robba giunto da Trieste per patrocinare lo Stein sostiene non essere avvenuta la prescrizione e chiede che il giudice riti-

L'ODOL

si distingue in modo speciale da tutti gli altri dentifrici, per la sua meravigliosa proprietà di depositare sulle mucose della cavità boccale uno strato microscopicamente sottile, ma in pari tempo denso ed antisettico, che agisce ancora per delle ore, dopo aver risciacquata la bocca. Ed è appunto quest'azione prolungata non posseduta da nessun'altro preparato che dà la certezza a chi si serve giornalmente dell'Odol, che la sua bocca è sicuramente difesa contro l'azione dei parassiti, della putrefazione, e delle sostanze fermentative che distruggono i denti.

Rohitsch

Fonte **Tempio** — Bevanda da tavola dietetica e ricca di anidride carbonica. Facilita la digestione e l'assimilazione.

Fonte **Stiria** — Fonte medicinale concentratissima, indic. per catarro cron. all. stomac., stitichezza nefrite cron., tumori alla milza, scirro del fegato, itterizia, stitichezza, catarri degli organi respiratori.

Fonte **Donati** — La più ricca fonte medicinale del suo genere, di effetto potentissimo. Indic. princip. p. catarro cron. intestin., Costipaz., calcoli biliari, obesità, gotta, diabete.

Le più potenti fonti naturali di magnesio e solfato di soda

Società Triestina di Sconto e Credito

Via S. Lazzaro 14, Telef. 10-44

Accorda crediti a negozianti in Conto-Corrente su fatture;
Accorda sovvenzioni su merci in deposito e viaggianti;
Sovvenziona esercizi industriali;
Accorda crediti ipotecari;
Accorda crediti edilizi su case in corso di costruzione. a condizioni vantaggiose.

Trappole automatiche

per ratti C. 4, per topi C. 2.40. Piglia senza sorveglianza fino 40 animali in una notte non lascia alcun odore, si carica da sè. Trappola „Eclipse" da blatte, piglia migliaia di blatte e scarafaggi in una notte Cor. 2.40 Dappertutto i migliori successi. Spedizione verso rivalsa. **J. Schüller, Vienna,** III Kleiglergasse 6/12. Molti certificati di elogio

„Sudetia" Jägerndorf, N. 5 (SLESIA AUSTR.)

si acquistano

Stoffe per vestiti

da uomo e da donna

nonchè

Telerie slesiane,

qualità ottima

ai minimi prezzi di fabbrica.

Splendide novità della stagione

Scampoli a prezzi irrisori!

CHIEDERE CAMPIONI!

MIOTTO

CORSO 37 MEZZANINO

IL PIÙ ASSORTITO DEPOSITO LAMPADE CUCINE A GAS EBOLLITORI SCALDABAGNI

Nei Negozi Caffè e Tè

H. HAUSBRANDT

di via Ponterosso N. 6
passo S. Giovanni N. 1
via Barriera vecchia N. 19
via S. Sebastiano N. 7

si trova quanto di migliore e conveniente si possa fornire nel genere.

GRANDI MAGAZZINI

— del —

LOUVRE

PARIGI Tutto è più elegante e a più buon prezzo che altrove **PARIGI**

STAGIONE D'INVERNO

I grandi magazzini del Louvre di Parigi hanno l'onore d'informare la loro clientela nell'Austria-Ungheria che è stato pubblicato il Catalogo di novità. Sarà spedito a mezzo posta **FRANCO.** Chi non l'avesse ricevuto, è pregato di farne domanda con lettera affrancata al

Direttore dei Grandi Magazzini del Louvre, Parigi.

Tutte le spedizioni per un valore di franchi 25 o più si fanno verso rivalsa **franco di spese postali** in tutta l'**Austria-Ungheria,** oppure, a richiesta dei nostri signori Clienti, **franco di spese postali e di dazio** verso un aumento del 15% in aggiunta all'importo della fattura sugli articoli non confezionati, e del 20% sugli altri articoli, ad eccezione delle stoffe da mobili a metro o confezionate, e degli altri articoli confezionati con queste stoffe, i tappeti e la mussolina per tende.

Sono comprese in questo trattamento doganale «à forfait» (ma inviate **FRANCO FINO AL CONFINE FRANCESE** *e rispedite poi a nostra cura e tenendo conto degli interessi dei nostri Clienti) le spedizioni di mobili, accessori per letti, tele cerate, porcellane da tavola, vetrami, articoli d'uso domestico, e in generale tutti gli articoli pesanti e ingombranti. Le nostre spedizioni vengono sottoposte a questo trattamento doganale soltanto su domanda espressa dei Clienti; in caso contrario lasciamo le spese doganali a carico loro e non ci assumiamo l'assicurazione del ricevimento.*

INTERPRETI IN TUTTE LE LINGUE.

FORD 20 HP.

Acquistate un'automobile Ford perchè è una macchina superiore, e non perchè è a buon prezzo. — Produzione annua per il 1912: 75.000 vetture. Automobile dell'avvenire che raggiunge meglio d'ogni altra l'ideale del vero automobilista. Solidità, semplicità leggerezza, forza ed economia danno splendidi risultati.

Continui arrivi dei nuovi modelli 1912 nel grande Garage Via Bachi 18 (angolo Via Boschetto) TELEFONO N. 22-47.

Rappresentante generale: A. SKERL

TRIESTE, Piazza Goldoni 10-11. Telefono 17-34.

La grandiosa illuminazione della PIAZZA S. MARCO di VENEZIA

venne allestita con le tanto rinomate

Lampadine elettriche marca „Z"

Per ordinazioni rivolgersi a

GIORGIO JESS fu G. - TRIESTE, Via Barriera vecchia N. 15 (in corte) Telefono N. 602, Rom. IV

Prezzo di vendita: **Cor. 1.50.** Per forti quantitativi, sconti adeguati.

Biscottini Sire-Sire di **Koestlin**

sempre freschi

in pacchetti brevettati Til

Biscottini di **Koestlin**

marca finissima.

FRANZENSBAD

Il primo bagno di fanghi del mondo. Il bagno più efficace esistente nell'Austria-Ungheria per la cura delle affezioni cardiache. = **SORGENTE DI SALE** = raccomandata dai medici in casi di catarro cronico agli organi respiratori e digestivi, contro l'influenza, debolezza di digestione, il catarro cronico della vescica e malattie mulliebri croniche.

Sale termale naturale di Fransensbad leggermente lassativo, distrugge l'esuberanza di acidi, di effetto diuretico; preso in dose maggiore serve quale purgante senza causare disturbi.

Vendesi in tutte le farmacie, drogherie e negozi di acque minerali.

Rappresentanza generale: Alte K. K. Feldapotheke, Vienna I, Stephansplatz 8.

Rappresentante con deposito esclusivo **FRATELLI FINZI** Trieste

Globin

il miglior lucido per calzature

Attenzione! Vengono offerte molte imitazioni di minor pregio.

BENZ

MOTORI DIESEL da 25 HP in più, fino alla massima forza.

IMPIANTI DI GAS POVERO Soltanto in Austria ci sono centinaia in uso.

MOTORI PER ESERCIZI per qualunque combustibile, motori orizzontali e verticali.

IMPIANTI COMPLETI PER LUCE ELETTRICA trasportabile e stazionale.

PREZZI MODICI. FACILITAZIONI DI PAGAMENTO.

Rappresentanza per Trieste, l'Istria, il Goriziano e Fiume: I. R. Ingegnere sup. di Marina I. r. ADOLFO NUTZ, Trieste, Via Piccolomini 2.

ri gli atti riferentisi al processo Rehorek. Il giudice accoglie la proposta del dott. Robba e proroga il dibattimento.

Consiglio comunale di Monfalcone

Un'avventura boccaccesca

Monfalcone, 9. Il Consiglio comunale è convocato a seduta per venerdì 11 corr., alle ore 5.30 pom., per approvare i conti consuntivi pro 1911; per discutere in merito ai progetti e preventivi di case comunali per operai; per deliberare sulle domande di acquisto di fondi comunali a scopi industriali presentate dalle Officine «Adria» e dalla ditta Ratzenbeck & C.o; per approvare, a proposta dei rispettivi revisori, alcuni emendamenti al regolamento del macello e per decidere, previa lettura della relazione della commissione agricola, sul diritto di pascolo sui fondi comunali montuosi.

★ L'ing. Dossech, abitante in via Canale N. 610, questa notte verso le ore 3 fu svegliato dalle grida della sua domestica, che dorme in una stanza al pianterreno. Affacciatosi alla finestra, vide la guardia Giovanni Ponton, che pattugliava per quella via, e la invitò ad entrare nel suo quartire per sorprendere i... ladri? La guardia riuscì a fermare tre giovanotti, mentre uno si era dato alla fuga, i quali si trovavano nella stanza della serva. Tradotti al corpo di guardia, i tre dissero di essere entrati in quella stanza con idee molto gioconde ,ben diverse da quelle di rubare; ma la serva Fanny Dovrach sostenne ch'essi si erano introdotti nella sua camera con l'intenzione di commettere un... furto. In seguito a tale deposizione fu arrestato più tardi anche colui che era riuscito a fuggire, e poi tutti e quattro vennero differiti all'autorità giudiziaria. Ma il bello è che i supposti ladri erano in possesso della chiave della stanza in cui dormiva la serva. Come e da chi ebbero tale chiave, non fu possibile finora alle guardie di rilevare.

★ L'altra notte i ladri s'introdussero nella cucina della casa N. 109 di via delle Portanzie, nella quale abita il sig. Vincenzo Bonifacio, ed involarono un cappotto, un paio di stivali, un ombrello ed un taccuino contenente 24 corone. Dei mariuoli nessuna traccia.

Riceviamo: «Alla spettabile Redazione del giornale «Il Piccolo», Trieste. - Invitiamo, a mente del § 19 della legge sulla stampa, codesta spettabile Redazione a pubblicare la seguente rettifica della corrispondenza del 6 corr. da Lussinpiccolo, pubblicata nel «Piccolo» dell'8 corr.: Non è vero che le accuse contenute nella denuncia anonima contro l'impiegato postale Dante Lussin siano state trovate false nell'inchiesta assunta a Lussinpiccolo dal commissario incaricato dalla Direzione delle poste, e che non se ne parlò più. E' vero invece che, assodate le irregolarità di servizio imputate a Dante Lussin, ciò ebbe per conseguenza che fu inflitta un'ammonizione ad esso Lussin e all'amministratore sup. postale Andrea Falzari, e che al Lussin fu imposto di risarcire all'Erario l'ammontare di parecchie competenze postali, che il Lussin aveva tralasciato di riscuotere per certe spedizioni dirette ad un suo parente in Lussinpiccolo. Non è vero che Dante Lussin «venne per caso a scoprire che autore delle denuncie anonime pervenute in altra epoca contro di lui presso altre autorità era l'aggiunto postale Tancredi Stabile». Vero è invece che nè il Lussin fece una tale scoperta, nè lo Stabile era l'autore di quelle o di qualsiasi altra denuncia o lettera anonima. Non è vero che l'avv. Puecher «sostenne che un documento ufficioso, assunto alla presenza di testimoni, non ha alcun valore, e che si deve invece basarsi più sulla lettera privata d'un amico del suo difeso». Vero è che l'avv. Puecher si oppose acchè si desse lettura al dibattimento delle dichiarazioni protocollari assunte nel corso di un'inchiesta disciplinare dell'Autorità amministrativa, sostenendo che quelle dichiarazioni non potevano aver il valore di deposizioni testimoniali rese in Giudizio, per il che, se mai, si doveva proporre l'escussione testimoniale delle persone relative in Giudizio. Com'è vero che l'avv. Puecher sostenne essere una lettera privata un documento, atto, in molti casi, a costituire un mezzo di prova ammissibile nella procedura giudiziaria. Non è vero che l'avv. Puecher abbia detto «che l'odierno processo altro non è se non una lotta di parte fra impiegati e officianti postali, ciò che vorrebbe dire lotta della borghesia contro il socialismo». Vero è che l'avv. Puecher accennò semplicemente, a lumeggiare l'ambiente psicologico del processo, a un tal quale antagonismo manifestantesi talora fra le due categorie degli impiegati e degli officianti postali. Vero è infine che contro la sentenza profferita dal giudice fu immediatamente interposto il ricorso da Tancredi e da Ada Stabile, sicchè non è punto vero che la «vertenza alquanto scabrosa», di cui si occupa la corrispondenza da Lussinpiccolo, sia definita, essendo la questione ancora sub judice. - Trieste, 9 ottobre 1912. - Avv. Edmondo Puecher, Tancredi Stabile».

DECAPITAZIONE.

Oh, come, o cara, come
Vorrei dal fresco tuo labbro rosato
Che tanto dolce sorridere sa
Udire il nome
Decapitato
D'un'isola di tutta attualità!

Spiegazione del giuoco precedente:
ISOLE. IOLE.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in Guardiella per cor. 5500; stabile in Guardiella per cor. 5000; stabile in Scorcola per cor. 8.241.20; stabile in Chiarbola Sup. per cor. 145.000 (via dell'Istria e Mansanta).

Mutui ipotecari

Cor. 6000 al 6% a peso di uno stabile in Scorcola; cor. 17.500 al 5% a peso di uno stabile in Chiarbola Superiore.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 9 Ottobre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 615.—, Staatsbahn 700.—, Alpine 1009.—, Lotti turchi 229.— — La Borsa di Berlino chiude fiacca. Credit 192.50 (194.87), Disconto 183.26 (186.60).

Chiusa Rend. franc. 89.60 (89.95), Ital. 96.— (96.60), Spagn. 91.75 (92.35), Banche Ottom. 660.— (673.—), Rio Tinto 2028 (2030), Lotti turchi 189.— (200.—). Rendita turca 82.— fiacca. Borsa agitata.

GENOVA (Chiusa). Banca d'Italia 1430, Commerciale 857.—, Credito 554.—, Aedes 40.—, Meridionali 605.—, Mediterranee 404.—, Rubattino 426.—, Eridania 762.—, Raffineria L. 341.—, Industria 283.—, Terni 1567, Armstrong 302.—, Elba 210.—, Savona 248.— Ferriere it. 139.—, Metalli 126.—, Molini 234.— (fiacca).

ROMA (Chiusa). Gas 1251, Kerka 455.—, Carburo 789.— (calma).

La nostra Borsa serale era insolitamente animata sulla voce che il Parlamento greco avesse proclamato l'annessione di Candia. Però non si conclusero affari. Si aspettano con ansia gli ulteriori avvenimenti.

Listino. Napol. 19.1 a 19.17, Zecch. 11.39 a 11.44, Lire sterl. 24.06 a 24.13, Londra 24.11 a 24.18, Francia 95.35 a 95.70, Italia 94.40 a 94.75, Bancon. ital. 94.40 a 94.75, Germania 117.65 a 118.10, Bancon. germ. 117.65 a 118.10, Rend. austr. carta 85.20 a 85.56, Rend. ungher. corone 85.— a 85.50, Credit 616.— a 618.—, Italiana 95.51 a 96.—, Staatsbahn 703.— a 705.—, Lombarde 107.— a 109.—, Lotti turchi 225.— a 230.—

NUOVA YORK 9. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 109⅞, Baltimore and Ohio 108⅛, Canadà-Pacific 273⅛, Chicago-Milwaukee and St. Paul 112¼, Missouri Pacific 45⅛, Northern Pacific 129½, Pennsylvania 124⅜, Philadelphia and Reading 175½, Southern Pacific 112⅜, Southern Railway Com. 30½, Union Pacific Com. 173, Amalgamated Copper 89¾, Anaconda 45¾, U. S. Steel Corp. Com. 78⅛. Tendenza a vendere.

PARIGI 9. (Chiusa). Rendita francese 3% 89.60, Rend. italiana 3½% 96.—, Rend. spagnuola estera 91.75, Azioni Banca ottomana 660.—.

PARIGI 9. (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde —.—, Rend. turca unif. 82.—, Cambio Londra 252.75, Rend. aust. oro 92.75, Rendita ungh. oro 4% 90.75, Länderbank —.—, Lotti turchi 189.—, Banca di Parigi 16.25, Azioni Meridionali ital. 585.—, Rio Tinto 2028.

LONDRA 9. (Chiusa). Consolid. 73⅞, Lombardi 4½, Argento 29½, Rend. spagn. 89½, italiana 96—. Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3½.

FRANCOFORTE 9. (Borsa della sera). Az. Credit austr. 192.25, Ferrate Stato 160.50, Lombarde 19.75

Caffè. AMBURGO 9. (Chiusa). Santos good average per ottobre 71.75, per dicembre 71.75, per marzo 71.75, per maggio 71.75. stazio

HAVRE 9. Santos good average per ottobre (50 chilo) a 88.25, per dicem. 88.—. staz.o

NUOVA YORK 9. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. dicem. 14.25, marzo 14.35.

Cotoni. LIVERPOOL 4. Mercato fiacco. Vendite 10000. Importazione 14000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. ottobre 6.08, ottobre-novembre 6.04, novembre-dicembre 5.98, dicembre-gennaio 5.98, gennaio-febbraio 6.—, febbraio-marzo 6.01, marzo-aprile 6.02, aprile-maggio 6.04, maggio giugno 6.05, giugno-luglio 6.05.

Metalli. LONDRA 9. Stagno (Straits). Apertura 229—, Chiusa 227¾, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Aperf. pronto 77¾, per 3 mesi 78¾.

Olio. PARIGI 9. Ravizzone per mese corrente 78.50, per novem. 74.—, per gennaio-aprile 74.50, per marzo-giugno 72.50. calmo

Avena. PARIGI 9. Mese corr. 21.25, per novem. 21.—, per novembre-febbraio 20.95, per gennaio-aprile 21.—. tesa

Frumento. PARIGI 9. Mese corr. 27.70, per novem. 27.35, per novem-febbraio 27.30, per genn.-aprile 27.25. teso

Farina. PARIGI 9. Fleurs de Paris per 100 chili per mese corr. 37.25, per novem. 36.40, p. novem.-febbr. 36.—, per gennaio-aprile 35.65. tesa

Spirito. PARIGI 9. Per mese corr. 47.75, per novem. 47.50, per gennaio-aprile 48.—, per maggio-agosto 49.75. debole

Zucchero. PARIGI 9. Greggio da 88° uso nuovo 28.50—. calmo; bianco per mese corr. 31.—, per novem. 31.25, per gennaio-aprile 31⅞, per marzo-giugno 32⅜. Raffinato 69.50 a 70.—. Fiacco. (Bello)

Zucchero. AMBURGO 9. (Chiusa). Per ottobre 9.75—, per novem. 9.80—, per dicem. 9.85—, per gennaio 9.90—, p. febbr. 9.95—, per marzo 10.05—.

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)

Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 9 Ottobre con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b			
1	Wien	11	Caricazione
Molo IV			
» IV			
1 a			
3	Athos	9	»
Molo Lloyd			
A	Melpomene	11	»
B	Persia	10	»
C			
D			
E			
6			
9	Alice	12	Scaricazione
12 a	Saxonia	10	»
12 b			
Molo II			
18 a	Gilda	10	Caricazione
18 b	Coloniale	11	Scaricazione
14	Tirol	14	»
17			
21	Iadera	10	Scaricazione
22	Torcello	12	»
Molo I			
23			
24			
25	Adria	11	»
30	Laconia	12	»
32			
69	Francesco O.	10	»
71	Sirena	14	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento tip. edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

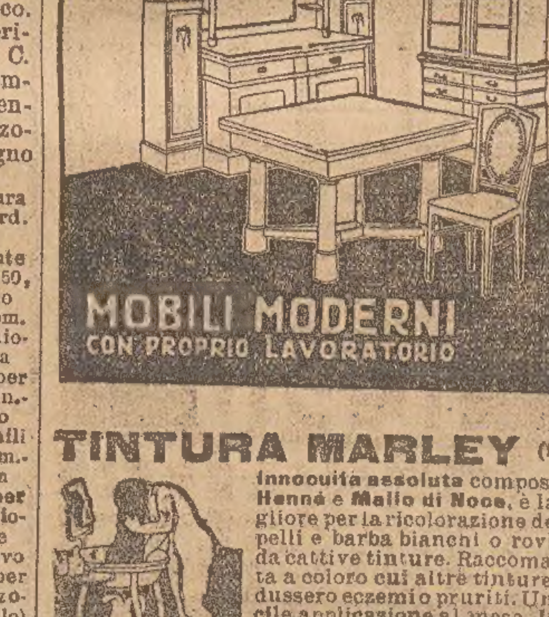
Latteria Laak
Via Poste N. 9.
Latte garantito genuino
Burro da tè -- -- --
Pane igienico di Graz --

Pianini BREMITZ comperano gli intelligenti e scaltri. Via Tor S. Piero 2 (Belvedere).

La migliore Tintura per capelli è TANNINGENE. Dura settimane senza stingersi. Cor. 5. Anton J. Czerny, Vienna XVIII, Carl-Ludwigstr. 4

OSAN è il migliore dentifricio per BOCCA e DENTI
Dentifricio Cor. 1.80, in polvere cent. 90.
Depositi nelle farmacie, profumerie ecc.

La Timidezza NON ESISTE PIÙ
IL METODO EVANS dà confidenza, crea ardimento, audacia.
OPUSCOLO 0 GRATIS
HERMES INSTITUTE = C. INDIPENDENZA 20 MILANO



TINTURA MARLEY

innocuità assoluta composta di Hennè e Mallo di Noce, è la migliore per la ricolorazione dei capelli e barba bianchi o rovinati da cattive tinture. Raccomandata a coloro cui altre tinture produssero eczemi o pruriti. Una facile applicazione al mese. Istantanea grande L. 5, piccola L. 3. Progressiva grande L. 3.50, piccola L. 2.50. Spedizione cent. 80
Prof. BERSELLI - Milano, via Broletto e Bossi, 7
Trieste, Farmacia Godina, via del Farneto N. 4

MANTELLO impermeabile
con cappuccio, da portarsi nella tasca!!!

Per signori e signore, soltanto in colore nero Cor. 8
3 metri di circonferenza, da non scambiarsi con quelli di gomma facili a spezzarsi e di odore sgradito.
„SEIDELIN"
è molto più raccomandabile della gomma. Indispensabile per viaggi, gite, caccia e per qualsiasi altro sport!
poichè esso è molto malleabile, impermeabile, resistente, mantiene il calore, ed ha un'apparenza molto elegante. Nel fare la ordinazione si prega d'indicare se deve servire per signore o signori. Spedizione verso rivalsa, a mezzo di
J. H. Rabinowicz, Vienna VII, Lindengasse 2-T

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BONNE francese italiana, giovane, offresi distinta famiglia. Ufficio Sanità 10, telefono 1396. 4943 A

MASSAIA capacissima qualunque lavoro famigliare brava cucinare e cucire offresi anche fuori Trieste. Offerte «Erminia 4826» Piccolo. 4826 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERIERA brava, tedesca, che sappia stirare e cucire cercasi presso piccola famiglia. Passeggio S. Andrea 36, p. 12. 11028 B

CUOCA oppure domestica, con buoni attestati, capace cucinare cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4880 B

DOMESTICA brava cercasi. Via Miramar 29, II, porta 5. 11077 B

DOMESTICA cercasi per piccolissima famiglia. Valdirivo 42, porta 17. Esigesi presentazione libretto raccomandabile. 10915 B

DONNA servizio cercasi, via Francesco Cappello angolo San Vito 12, quarto. 11017 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi prontamente. Piccardi 10, terzo. 11000 B

DOMESTICA onesta cercasi prontamente per trattoria. Via Sette fontane 2. 10997 B

DONNA di servizio cercasi. Gatteri 25, porta 9. 11016 D

DOMESTICA brava cercasi prontamente piccola famiglia, buon salario. Acquedotto 90, I, destra. 10985 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. - Via Silvio Pellico N. 1, IV piano, sinistra. 10977 B

DOMESTICA brava buoni attestati cercasi. Indirizzo Piccolo. 4901 B

DOMESTICA con attestati pratica cucina, cercasi, presentarsi 2-4 pom. Via Foscolo 3, secondo, destra. 4473 B

DOMESTICA capace sappia cucinare cercasi da signora sola. Inutile presentarsi senza buoni attestati. Via Canova 2, Segrè. 10845 B

DOMESTICA brava cercasi prontamente per tutti i lavori di casa. Kandler 1, 1, porta 8. 11035 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare cercasi. Via Romagna 18, secondo, porta 7. 11055 B

DONNA di servizio, non giovane, cercasi prontamente a giornata per accudire faccende di casa ed assistere persona ammalata. Indirizzo Piccolo. 4858 B

DOMESTICA nazionalità italiana cercasi prontamente. Via Palladio 6, I, destra. 11068 B

DOMESTICA tutti lavori, onesta, lattiva cercasi con buon stipendio. San Michele 35, secondo. 11039 B

DONNA servizio cercasi. Via S. Francesco d'Assisi 34, terzo, destra. 11040 B

DOMESTICA brava cercasi, preferibile friulana. Acquedotto N. 99. 4824 B

DOMESTICA possibilmente tedesca con buoni attestati cercasi prontamente. Via Boccaccio 17, terzo, sinistra. 10934 B

DOMESTICA cercasi da piccola famiglia. Buon salario. Indirizzo al Piccolo. 4831 B

PRESTASERVIZI cercasi. Manzoni 5, porta 11. 10941 B

PRESTASERVIZI pratica cercasi prontamente da piccola famiglia senza bambini, buona paga. Indirizzo al Piccolo. 4815 B

PRESTASERVIZI cercasi due ore mattina quattordici corone. Via Lazzaretto 39. 4839 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina dopopranzo. Alessandro Volta 6, IV piano. 10980 B

PRESTASERVIZI che sappia cucinare assumesi prontamente. Farneto 41, III, 8. 4974 B

PRESTASERVIZI a ore cercasi. Via Fonderia N. 6, terzo, sinistra. 4926 B

PRESTASERVIZI cercasi due volte al giorno. Via San Nicolò 20, IV. 4973 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente, giornata od ore. Acquedotto 52, primo, sinistra. 11073 B

PRESTASERVIZI per quattro ore al giorno cercasi. Via Canova 20, II, porta 13. Presentarsi alle ore 8 ant. 4937 B

PRESTASERVIZI cercasi tre ore mattina, corone 16 mensili. Ireneo 3, II, porta 9. 4949 B

PRESTASERVIZI con buoni certificati cercasi per la mattina e dopopranzo. Da presentarsi dalle 3 alle 5 pom., via Miramar 17, III piano, porta 8. 10948 B

PRESTASERVIZI ragazza, cercasi, 8-11, 3-6, corone 22. Foscolo 27, porta 16. 11064 B

RAGAZZETTA lavori leggeri cercasi 8-5 pom., cor. 12. Via Nuova 18, III. 4945 B

RAGAZZA prestaservizi brava cercasi per intera giornata. Lazzaro 1, piano IV, porta 8. 10930 B

RAGAZZA forte, intelligente, cercasi per lavori di famiglia e latteria. Indirizzo Piccolo. 4892 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BUSTAIA capace riparazioni e confezione nuovi, eseguisce lavori moderni a prezzi da non temere concorrenza. Via Pietà 31, porta 9. 1731 C

BARBIERE stabile disponibile sabato, domenica, preferibile fuori Trieste. Scrivere «Barbiere» Piccolo. 11085 C

CAMERIERA pratica d'albergo capace della lingua tedesca, inglese, francese, italiana offresi. Offerte «Schweizerin» Piccolo. 4868 C

CONTABILE giovane, serio, lunga pratica, conoscitore vari articoli, offresi primarie referenze. Offerte «Serio» Piccolo. 10984 C

CASSIERA, guardarobiera, offresi restaurant, qualsiasi esercizio, parla italiano, tedesco. Acquedotto 83, I, sinistra. 10982 C

CORRISPONDENTE italiano, serbo-croato, tedesco, cerca occupazione accessoria. - Offerte «Attivo 10705» Piccolo. 10705 C

CHAUFFEUR meccanico cerca posto, ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 4932 C

DONNA capace stirare, cucire, rammendare biancheria, prende lavoro in casa oppure giornata. Indirizzo Piccolo. 4857 C

FATTURISTA venticinquenne, conoscenza lingue italiana, tedesca e greca, pratico lavori scrittoio, cerca posto. Depositerebbe cauzione per posto fiducia. Offerte «Calligrafo 10459» Piccolo. 10459 C

FATTORINO oppure riscuotitore ventenne con cauzione offresi. Offerte «Fattorino 13983» Piccolo. 13983 C

GIOVANE italiano praticissimo farmacia, ottime referenze, occuperebbesi magazzino medicinali Trieste. Indirizzo Piccolo 13980 C

GIOVANE magazziniere, attivo, energico, praticissimo spedizioni offresi prontamente. Offerte «Giovane 4890» Piccolo. 4890 C

GIOVANE pratico in tutti i lavori di spedizioni, con ottime referenze cerca posto presso primaria ditta in spedizioni, onde migliorare posizione. Gentili offerte sub «44» al Piccolo. 10964 C

GIOVANE ventiduenne pratico cavalli cerca occuparsi. Offerte «4823» Piccolo. 4823 C

GIOVANE tedesco steno-dattilografo, pratico lavori scrittoio offresi. Offerte «Diligente 12854». 12854 C

IMPIEGATO bancario, disponibile due mesi, accetta tenitura, contabilità bancaria, commerciale, corrispondenza perfetta italiana, francese, discreta tedesca. Offerte «N. 16» al Piccolo. 4889 C

IMPIEGATO trentenne, ammogliato, lavoratore indipendente, pratico tutti i lavori scrittoio, parla e scrive tedesco, italiano, slavo, cerca posto di fiducia in città oppure provincia. Primarie referenze. Può versare anche forte cauzione. Offerte dirigere sub «Entrata pronta» al Piccolo. 13984 C

LAVATURA, pulitura e stiratura di qualunque genere assumesi da signore e signori; pronto servizio a prezzi miti. Francesco Frei, via Salice N. 1, I p., angolo piazza Barriera. 883 C

MECCANICO autorizzato conduttore di motori marini offresi a miti pretese. Indirizzo Piccolo. 4818 C

MECCANICO ventiduenne cerca posto; pretese minime. Indirizzo al Piccolo. 4817 C

MURATORE offresi per restaurare appartamenti. Via S. Giacomo (Corso) 7. Rivolgersi in portone. 10929 C

PETTINATRICE abile, ondulazioni, pettinature moderne offresi prezzi mitissimi. Indirizzo Piccolo. 4900 C

PERSONA seria, disponente buona cauzione, offresi a ditta rispettabile quale esattore o pel disimpegno di commissioni delicate. Offerte sub «Cauzione» Piccolo. 11027 C

PRATICANTE drogheria, sette anni di servizio, conoscenza italiano e croato cerca posto. Indirizzo al Piccolo. 4234 C

RAGAZZA cerca posto quale venditrice di panetteria, pasticceria oppure qualche altra occupazione. Offerte «Laboriosa» Piccolo. 4962 C

SIGNORE che parla, scrive perfettamente francese, italiano, inglese, tedesco, olandese, dattilografo, abituato trattare con pubblico distinto, bella presenza, cerca posto Trieste, altrove, corrispondente, interprete, segretario, hotel, oppure vendeur, miti pretese. Scrivere «B. M.» Piccolo. 10943 C

SIGNORA distinta, brava massaggio, offresi quale direttrice casa, signore solo o con figli. Offerte sub «Capace 4822». 4822 C

SIGNORINA conoscenza lingua italiana, tedesca, slovena e dattilografia offresi presso qualche ditta. Sub «Speranza» al Piccolo. 11007 C

SARTA donna, capace, offresi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 4916 C

SARTA offresi giornata confezionare, rimodernare vestiti signora, prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 4898 C

SARTA capace raccomandasi signore, prezzi convenienti. Indirizzo al Piccolo. 4882 C

SIGNORINA tedesca occuperebbesi dopopranzo presso bambini, insegnando tedesco. Offerte «Glück» al Piccolo. 4885 C

SIGNORA indipendente, parla tedesco e italiano, cerca occupazione per tre quarti o tutta la giornata, anche per cucito. Indirizzo Piccolo. 4811 C

SARTA capacissima confeziona qualsiasi vestito signora, specialità per bambini. Offerte «Capacità» Piccolo. 12850 C

SALDACONTISTA ventisettenne, ammogliato, pratico tutti lavori scrittoio, parla italiano, tedesco, sloveno e serbo-croato, cerca migliorare posizione. Offerte sub «Laborioso 5000» al Piccolo. 4867 C

SIGNORINA distinta famiglia, già pratica lavori scrittoio, offresi per le ore serali. Offerte «Scrittoio» Piccolo. 11049 C

SIGNORINA offresi quale venditrice, cassiera od altra occupazione. Offerte «Signorina 10933» Piccolo. 10933 C

SIGNORINA assolto commerciali, stenografa, con conoscenza tedesco, contabilità, lavori scrittoio offresi. Dirigere offerte al Piccolo sub «Laboriosa 10928». 10928 C

STIRATRICE bravissima assume qualsiasi lavoro in casa e fuori, corredi, prezzi miti. Via Nuova 37, IV. 10944 C

SIGNORA istriana, ottima famiglia, conosce francese, offresi dirigere casa o compagnia signora, Trieste o fuori. Miti pretese. Indirizzo Piccolo. 4726 C

SARTA forestiera, moda inglese, francese, eseguisce vestiti, cappotti, prezzi discreti. Via Manzoni N. 15, I. 4510 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTA per gabinetto dentistico non oltrepassi 15 anni. Via S. Giovanni 16, II. 4918 D

APPRENDISTA con paga cerca la drogheria Eugenio Krasna, via Belvedere 2. 4983 D

CALZOLAIA brava cercasi. Via Belvedere 49, Negozio pellami conci. 11047 D

CORRISPONDENTE italiano e tedesco, libero dal servizio militare cerca ditta primaria. Offerte sub «W. C.» al Piccolo. 11069 D

CALZOLAIO soltanto per lavori fini trova prontamente occupazione. Indirizzo al Piccolo. 4955 D

CALZOLAIO e mezzo lavorante capace cercansi. Indirizzo al Piccolo. 4734 D

CALZOLAIO lavorante per broccato e riparature cercasi. Borovina, Corso 39. 4965 D

CORRISPONDENTI dall'Austria cercansi per cronache teatrali. Alfano, Salita Oilivella 25 Napoli. 10963 D

CONDUTTORE per buffet con cauzione cercasi. Indirizzo Piccolo. 4816 D

FACCHINO stabile, esperto, lavori punto franco cercasi per primaria ditta. Indispensabili ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 4836 D

GIOVANE di buona famiglia, conoscenza italiano e tedesco trova pronto impiego di praticante per scrittoio. Offerte «Volonteroso 4903» Piccolo. 4903 D

GARZONA sarta donna cercasi prontamente. Via Tor S. Lorenzo 1. 10983 D

GARZONA sarta da donna cercasi presso buon lavoratorio. Indirizzo al Piccolo. 4881 D

GARZONE apprendiste calzolaie cercansi. Via S. Lazzaro 17, Negozio Pellami. 11015 D

GARZONE per negozio cercansi. Indirizzo al Piccolo. 4956 D

GARZONA mezza e sarta uomo cercansi. Campanile 3, quarto. 4972 D

GARZONA sarta donna con paga cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4969 D

LAVORANTE e garzona sarta donna cercansi. Via Toro 5, III, p. 8. 4938 D

LAVORANTE e garzona sarta donna cercansi. Via Nuova 7, pianoterra. 4960 D

LAVORANTI brave sarte donna cercansi. Via Torre bianca 20. 11034 D

LAVORANTI per lavoro fino, e stabile, buona paga, se capaci cercansi. Villich, S. S. Martiri 9. 11014 D

LAVORANTE fabbro abile capace lavori edili cercasi per posto stabile. Via Ugo Foscolo 6, I, Kriso. 10972 D

LAVORANTE sarto abilissimo per abiti inglesi da signora cercasi. Caserma 14, Dallabrida. 10974 D

LAVORANTI, mezze lavoranti sarte donna brave cercansi. Farneto 10, II. 11043 D

LAVORANTE sarto e ragazza cercansi prontamente. Via Nuova 22, I. 11062 D

LAVORANTE barbiere capace cercasi per Pola. Ida Delinato, Arsenale 21. 10960 D

MEZZA lavorante brava cercasi prontamente. Corso 9, III. 4821 D

MEZZA lavorante copertaia cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4859 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Via S. Caterina N. 9. 4877 D

MUGNAIO pratico macinazione droghe cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4908 D

PRATICANTE giovane per scrittoio magazzino conoscenza tedesco cercasi. Offerte «Volontà» Piccolo. 4835 D

PRATICANTE quattordicenne, bella calligrafia, con paga cercasi prontamente per studio. Offerte «Volonteroso 4853» Piccolo. 4853 D

PRATICANTE conoscente italiano, tedesco con pratica scrittoio, verso pagamento cercasi per pronta entrata. Offerte sub «Intelligente 50» al Piccolo. 11052 D

RAPPRESENTANTI viaggiatori per Austria-Ungheria, Bosnia ed Erzegovina cercansi dall'antica premiata Cereria Pontificia Pasqualini e Regini di Venezia per la sua Filiale di Trieste, via Montecucco N. 20. 10979 D

RAGAZZO buone referenze cercasi per negozio. Indirizzo Piccolo. 4971 D

RAGAZZO per cartoleria cercasi. Indirizzo Piccolo. 4825 D

RAGAZZETTA che sappia cucire a macchina cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4875 D

RAGAZZETTA semplice cercasi per negozietto. Indirizzo Piccolo. 4844 D

RAGAZZO per buffet cercasi. Via Carducci 9. 10978 D

RAGAZZO per negozio manifatture cercasi. Indirizzo Piccolo. 4887 D

RAGAZZO 16 anni, robusto, onesto, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4849 D

RAGAZZO per banco pasticceria con vitto e senza cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4893 D

RAPPRESENTANTE con deposito cercasi da Stabilimento industriale per il Litorale esclusivo, cauzione corone 3000. Offerte: Gorizia 4, fermo in posta sub «Concorrenza». 4869 D

RAGAZZI cercansi da Stabilimento industriale a Roiano. Indirizzo al Piccolo. 4909 D

SIGNORINA tedesca, dattilografa, cercasi quale praticante con paga per ditta locale. Offerte sub «Volonterosa» al Piccolo. 10999 D

SIGNORINA tedesca, per intrattenere e codurre passeggio due bimbi grandicelli cercasi. Acquedotto 16, I. 10949 D

STENODATTILOGRAFA tedesca perfetta con conoscenza lingua italiana cercasi. Offerte «Réform» 4435» Piccolo. 4435 D

40 cor. mensili senza disturbo può guadagnare certissimo chi dispone 1500, solidamente garantite, esclusi mediatori. Offerte «Buon guadagno» Piccolo. 11079 D

VENDITRICE pratica per pasticceria, con cauzione, che parli tedesco cercasi. Janosevich, via Belpoggio N. 8, I. 4828 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINO di almeno due anni, assumerebbesi in buona custodia da signora tedesca. Offerte sub «Gutes Herz» fermo posta Barriera. 4854 E

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

Il fantasma con la veste di fuoco

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(108)

Prendeva il tram della Muette, visitava qualche magazzino, passava a piedi sul boulevard Haussmann dinanzi alla banca, guardandone con grossi sospiri le finestre, poi con un'automobile pubblica si faceva ricondurre a casa.

Giacomo non sospettava punto d'essere spiato, e, d'altronde, non aveva per la mente di commetter follie; tendeva ad uno scopo, che s'era giurato di raggiungere, e v'impiegava tutte le forze dell'animo.

Forse vi lascierebbe la vita; ma ciò poco gli importava; non teneva alla vita se non otteneva la cosa cui unicamente aspirava.

Vivere presso una compagna esecrata e sottomesso agli ordini d'un despota!... Ah no, voleva ad ogni costo spezzare quei vincoli per riacquistare la libertà.

Qualche giorno dopo il dramma del gatto arrabiato, Roberto gli aveva annunziato che si sarebbe assentato con Caradec.

— Dove vai? - gli chiese Giacomo.

— Dove ho da fare. Non dartene pensiero, chè servo a' tuoi interessi.

— Non so perchè te lo chieda. Tu ritorni al tuo quartier generale, vai a stabilirti alle Chartrettes...

— Perchè no?

— Hai qualche disegno in testa?

— Disegni? - aveva risposto De Vaudreil, passandosi una mano sulla fronte. - Ne ho molti.

— Ma pure.

— Mi porta disdetta a divulgarli, amico mio. Si direbbe che un genio invisibile mi oda e vada a riferirli ai difensori dell'altra. Non oso quasi confidarli neanche a me stesso... Non canterò vittoria se non dopo che sarò riuscito.

— Hai ragione... Quantunque la diffidenza a mio riguardo...

— Non è diffidenza, è timore. Vuoi saperlo? Ho paura. Mi par di maneggiare un'arma avvelenata. Sino ad oggi tutti i colpi di codesta arma, di cui pensavo essere sicuro, si rivolgono contro i miei servitori... Di' un po', non verrà quanto prima la mia volta?

Giacomo aveva sostenuto senza batter palpebra lo sguardo acuto dell'amico, che si sentì scosso ne' suoi sospetti.

Conosceva Saint-Cyran come un'anima molle e priva di coraggio; erano anzi questa debolezza, questa vigliaccheria morale che l'avevano attaccato a lui, poichè il peggiore degli esseri ha bisogno di amare e di proteggere qualcuno.

Si credeva di poter leggere con una sola occhiata i sentimenti di chi aveva tanto praticato.

Sin allora Giacomo non aveva mai avuto nulla di nascosto per l'amico; ma qualcosa era mutato, era avvenuta una trasformazione.

Alla mollezza, alla vigliaccheria erano successe l'energia, la risolutezza ed anche un'arte perfetta di dissimulazione.

Tutto perchè v'era stata di mezzo una femmina.

Ecco perchè era rimasto impassibile ed aveva risposto con un tono del quale non si poteva dubitare della sincerità.

— Sii meno pessimista, Roberto. Credo fermamente che la vena ritornerà. Tu tieni assolutamente ai milioni del conte della Morinière ed io ci tengo al pari di te. Le nostre due volontà riunite sono una forza e noi trionferemo... Forse non nella maniera che tu hai previsto... Ma che monta, se il risultato sarà soddisfacente?

Più fissamente che mai gli occhi rotondi di Vaudreil si appuntavano in quelli di Giacomo, mentre lentamente diceva:

— Tu ci credi al successo, amico mio? ci credi? davvero?

— Metterei la mano sul fuoco.

— Allora, va bene. Ci crederò anch'io. Parto più calmo, sento tornarmi la fiducia.

— Io non t'interrogo, perchè lo esigi. Chiederò una cosa sola.

— Quale?

— Quando avrai apparecchiata la rete, avvisami. Dimmi solo: «è il tal giorno». Tu non hai bisogno di dirmi in che consista il tuo disegno... Di guisa che se, per caso, tornassi a fallire, non potresti accusarti d'aver parlato, nè accusare altri di cacciarti bastoni nelle ruote.

Il conte, ascoltando quelle parole, ebbe un sussulto; aveva dubitato della buona fede di Saint-Cyran e adesso si sentiva stranamente sconvolto.

Giacomo pareva sincerissimo; non aveva altro desiderio che quello dell'amico; non era, no, un traditore, poichè i suoi occhi sarebbero abbassati davanti a quelli di Roberto; questi, dunque, doveva rendergli la sua fiducia.

— Non è vero - disse infatti con ardore - che mi voi bene, che sei mio amico, che procediamo entrambi per mano?

Senz'esitare Saint-Cyran aveva tesa la sua, dicendo:

— Te lo giuro.

E l'altro, sollevato da un peso immenso, trasse un gran respiro.

Per un istante ebbe la tentazione di rivelare a Giacomo per quali fasi era passato, ma un resto di vaga diffidenza lo trattenne.

— Addio! - disse. - Non avere alcuna inquietudine per me. Ho bisogno di silenzo e di meditazione per ritrovare la mia lucidità di mente. Yvon adesso è solo sulla terra. Egli s'è dato corpo ed anima al suo padrone... M'era già ben devoto... D'ora innanzi lo dirigerò come una macchina docile, cieca e sorda... Lasciaci agire... Occupati delle tue cifre e non impensierirti di nulla... Quando sarà arrivato il momento, ti avvertirò

Con queste due parole i due uomini si erano separati e già da due settimane Saint-Cyran era senza notizie del conte De Vaudreil.

Egli non se ne dava pensiero; ma, invece di tornar ogni sera a casa pel pranzo in rue Mozart, s'indugiava spesso fuori una parte della notte e talvolta anche la notte intera, col pretesto d'affari importanti da sbrigare.

Siccome la sua automobile era alla banca ed egli sapeva guidare ottimamente, quando voleva uscire di sera faceva a meno dello «chauffeur».

Senza dir nulla ad alcuno, partiva verso una misteriosa destinazione e tornava quando credeva.

Al mattino, prendendo servizio, lo «chauffeur» si accorgeva che la vettura era stata adoperata; ma il suo padrone non aveva a rendere conti a lui ed egli si guardava dall'interrogarlo.

Un pomeriggio di maggio il marito di Francisca lavorava col suo segretario particolare, allorchè l'usciere gli venne a presentare un biglietto da visita.

Pensando che si trattasse d'un cliente qualunque, vi gettò sopra un'occhiata distratta; ma ne provò un effetto fulminante.

Il segretario, con viva sorpresa, vide Giacomo afferrarsi alla tavola, come uomo assalito da una vertigine; il suo viso era disfatto e si sentivano sbattere i denti.

Dopo essere rimasto silenzioso un istante per ricomporsi, Giacomo diede ordine d'introdurre la persona e pregò il segretario di lasciarlo; questi obbedì.

Rimasto solo, Saint-Cyran andò alla biblioteca, ne aprì la porta, scostò qualche libro e tirò un chiavistello.

Questo chiavistello gli permetteva di essere sicuro di non venir disturbato; senza dubbio Roberto era assente, ma poteva tornare d'improvviso e, vedendo che non gli si rispondeva, far agire la molla e sorprenderlo.

E' vero che non ci si era mai arrischiato; ma poteva accadere.

Aveva appena rimesso le cose a posto, che vide l'usciere tornare ed introdurre una donna.

Ritto, in mezzo al vasto studio, Saint-Cyran l'aspettava.

La visitatrice fece qualche passo, poi, fermatasi, sollevò la veletta.

Era Françoise, un poco pallida, molto commossa, ma piena di coraggio, di volontà e di risolutezza; salutò con un lieve cenno della testa e, senz'attendere, disse:

— Lo vedete, vengo a voi a viso scoperto. Ho pensato che dovevamo incontrarci e spiegarci.

— Sono intieramente a vostri ordini, signora.

Françoise accettò la sedia che le si designava ed entrò subito nel vivo della questione.

— L'anno scorso, in un giorno che mi è difficile dimenticare, abbiamo conversato assieme nel vostro parco delle Chartrettes. La signora Saint-Cyran ha creduto bene interrompere il nostro colloquio. Permettete che ci torni sopra, perchè allora non ci siam detto tutto quanto avevamo a dirci.

— E' anche la mia opinione, signora. Vi ascolto.

— Vi stavo raccontando la storia d'un mio camerata d'altri tempi: Claudio Couturier. Vi spiegavo come, al vedervi la prima volta, fossi rimasta stupita della vostra grande rassomiglianza con lui.

— Me ne ricordo, signora.

— Feci allora reticenze, non credendomi in diritto di rivelarvi, a voi estraneo, cose segretissime, intimissime riguardanti solo Claudio Couturier e me. Dopo ho riflettuto e voglio rivelarvi il segreto che mi lega a quell'uomo.

E, levando lo sguardo leale su Saint-Cyran, soggiunse:

ELY MONTCLERC. (Continua).

†

Il padre **Evasio cav. Provera** colonnello a riposo, la madre **Luigia Provera** nata **Marinig** e gli zii **Dr. Cesare** e **Ida Marinig** annunciano col cuore straziato che il loro dilettissimo figlio, rispettivamente nipote

GIOVANNI PROVERA

Tenente nel reggimento artiglieria a cavallo

è spirato quest'oggi tra le loro braccia.

Mirabello del Monferrato, 7 Ottobre 1912.

Il presente annuncio tien luogo di partecipazione diretta.

†

VIRGINIA VIEZZOLI

nata dei VIGANI

spirava questa mane dopo lunghe e atroci sofferenze.

L'addoloratissimo marito **GIORGIO** ne dà la triste partecipazione.

Il trasporto della cara estinta seguirà direttamente al Cimitero.

Trieste, 9 ottobre 1912.

Il presente serve quale partecipazione diretta
Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

CAMERA ammobiliata, affitta famiglia tedesca unico subinquilino. Piazza Leonardo Vinci 4, terzo, porta 12. 12844 E

CAMERA ammobiliata, finestre via Giulia, vitto buonissimo, affittasi. Galileo 16, II, scala libera. 4870 E

CAMERE una o due, bene ammobiliate, massima pulizia, con ottimo vitto affittansi (escluse donne). Via Gius. Gatteri N. 11, secondo, destra. 11031 E

CAMERETTA ammobiliata, chiara da affittare cor. 16. Via Rossetti 14, mezzanino. 11032 E

CAMERA ammobiliata con stufa affittasi. Spiridione 10 terzo, porta 9. 4947 E

CAMERA ammobiliata o vuota, grande, con cucina, affitta signora sola. Largo Boschetto 657 p. 16. 4607 E

CAMERA ammobiliata, ariosa, soleggiata, massima pulizia, affittasi. Foscolo 16, III, 16. 4927 E

CAMERINO ammobiliato, soleggiato, affittasi giovane. Via Fontana 14, p. 16. 10995 E

CAMERETTA vuota affittasi. Madonnina 11, III, porta 8. 4910 E

CAMERA vuota, sul davanti, una interna affittansi. Via Nuova 27, II. 11025 E

CAMERA bene ammobiliata, davanti, affittasi anche subito persona civile, possibilmente parli tedesco. Pietà 37, mezzanino 2. 11024 E

CAMERA elegantemente ammobiliata affitta piccola famiglia. Istituto 34, terzo. 11065 E

CAMERA vuota bellissima o cameretta pronta affittansi. Acquedotto 17, primo. 11061 E

CAMERA bella, ammobiliata, uno due letti, gas, stufa, desiderando vitto, affittasi. Coroneo 9, primo. 11063 E

CAMERA bella, ammobiliata, pulitissima affittasi prontamente. Via Leo 9, primo, porta 5. 4855 E

CAMERA grande, cameretta comodo cucina, parchettato, acqua affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4873 E

CAMERA vuota due finestre davanti affittasi. Via Bachi 23, V, p. 20. 10947 E

CAMERA ammobiliata eventualmente con comodo cucina affittasi. Acquedotto 83, I 10939 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi corone 18 mensili. Pasquale Revoltella 27, IV. 4861 E

CAMERETTA vuota, splendida vista, affittasi. Alessandro Volta 2, V, p. 19. 4896 E

CAMERA ammobiliata, pulitissima, affittasi cor. 18. Gatteri 50, II, destra. 4851 E

CAMERETTA ammobiliata, disobbligata, casa signorile, caffè, pranzo, affittasi, cor. 45. Artisti 7, II. 4846 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Rapicio 5, IV, porta 18. 10989 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi. Gatteri 28, IV, destra. 10986 E

FAMIGLIA distinta prenderebbe a vitto studente. Indirizzo al Piccolo. 4906 E

STANZA vitto trovano due signori presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 4600 E

STANZA splendida ingresso libero, casa angolo via San Antonio affittasi uso scrittoio 15 ottobre. Indirizzo Piccolo. 4577 E

STANZA ingresso libero, ammobiliata oppure vuota affittasi. Barriera 29, II. 4613 E

STANZA ammobiliata affittasi, escluso uomini. Gatteri 23, p. IV, porta 19. 11082 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente a distinta signorina impiegata. Indirizzo Piccolo. 4866 E

STANZA ammobiliata, chiara, ariosa, davanti, scrupolosa nettezza, eventualmente luce elettrica, bagno affittasi presso distinta famiglia a persona distinta. Via Boschetto 6, I, destra (vicino Ospitale). 4879 E

STANZA vuota grande affittasi. Via S. Michele 5, mezzanino. 10932 E

STANZA bella, gas, affitta piccolissima famiglia non mestierante, unico subinquilino, eventualmente vitto. Kandler 7, p. II, porta 8. 4829 E

STANZA due letti volendo salotto, gas, elegantemente ammobiliata, affittasi. Maiolica 16, secondo, angolo Tintore. 4830 E

STANZA ammobiliata splendida posizione affittasi. Via Nuova 13, secondo. 11078 E

STANZA ammobiliata affittasi ad un distinto signore. Rossetti 5, III. 4812 E

STANZA vuota parchettata con stufa affittasi presso signora sola paraggi Meridionale. Via Lorenzo Ghiberti 6, porta 18. 4810 E

STANZA ammobiliata, stufa, gas, due finestre affittasi. Montfort 8, mezzanino. 12853 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, parchettata affittasi con o senza vitto. Via Bastione N. 3, vis-à-vis Liceo. 12852 E

STANZA bella chiara affitta piccolissima famiglia ad unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 4954 E

STANZA affittasi da signora distinta a due giovani impiegati, con vitto, parchetti, stufa, gas. Via Giulia 15, p. 14. 11053 E

STANZA ammobiliata, con poggiuolo, affittasi. Toro 11, primo, angolo Farneto. 11056 E

STANZA ammobiliata, eventualmente salottino, luce elettrica affittansi. Fontana 11, II, porta mezzo. 4953 E

STANZE (due) splendide ammobiliate affitta prontamente distinta famiglia. Via Fontana 11, III, porta prima. 11050 E

STANZA bellissima, davanti, ammobiliata due letti, con o senza vitto, prezzo modicissimo affittasi. Bachi 3, terzo, porta 12. 4952 E

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi, cor. 16. Piazza Borsa 8, II scala, p. 10. 11019 E

STANZA bene ammobiliata, una o due persone affittasi prontamente. Via Tigor 5. 4865 E

STANZA nettissima, elegantemente ammobiliata affitta prontamente signora sola, distinto signore. Indirizzo Piccolo. 4934 E

STANZA bella affittasi signora sola. Piazza Gianbattista Vico 2, porta 15. 4840 E

STANZE due, ammobiliate, una per due persone, affittansi. Via Fonderia 10, I. 11021 E

STANZA ammobiliata, davanti, gas, vitto affittasi. Rossetti 11, p. terra. 4918 E

STANZA bene ammobiliata, due finestre, splendida vista al mare affittasi. Salita al Promontorio 23, secondo. 11042 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Teatro 1, secondo, sopra Caffè Specchi. 4941 E

STANZA, stanzetta elegantissime affitta signora sola. Sette fontane 8, porta 16. 4936 E

STANZA vuota, ingresso libero, gas, adatta scrittoio. (Corso) Via S. Giacomo 7. 4933 E

STANZA bene ammobiliata, stufa, gas, uso piano, affittasi. Casa signorile. Indirizzo Piccolo. 4966 E

STANZA grande, bene ammobiliata, davanti, gas, affittasi. Valdirivo 11, primo. 11072 E

STANZA bella, grande, affittasi puntamente distinto signore. Corso 5, terzo. 4963 E

STANZA elegante, ammobiliata, ingresso libero affittasi. Canova 11, p. 16. 11057 E

STANZA ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi, unico subinquilino. Chiozza 33, III. 4924 E

STANZA ammobiliata, vitto, per due persone affittasi prontamente. Nuova 23, terzo. 11013 E

STANZA ammobiliata, un letto, affittasi prontamente. Massimo d'Azeglio 21, portinaio. 4928 E

STANZA bella, ammobiliata a nuovo, affittasi subito, presso signora sola. Via Belvedere 65, III, p. 7. 4919 E

STANZA vuota, grande, da affittare. Raffineria 11, IV, destra. 10996 E

STANZA ammobiliata sul davanti affittasi per due amici; libera ai 15 del m. c. Via G. Gallina 6, III piano. 10938 E

STANZA ammobiliata affittasi presso Posta grande. Indirizzo al Piccolo. 4932 E

STANZA elegante, ammobiliata, stufa, pensione tedesca, affittasi uno-due signori, Belvedere 12, III, 20. 10976 E

STANZA ammobiliata trovano ingegneri o volontari caserme Rozzol nelle vicinanze delle caserme. Indirizzo Piccolo. 4450 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Acquedotto 5, p. 13. 4838 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Molin piccolo 7, III, porta 12. 10975 E

STANZA elegantemente ammobiliata, soleggiata, due finestre, vista sul Canale, massima pulizia, affittasi prontamente. Machiavelli 7, I, porta 1. 4982 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi, via Canova. Indirizzo al Piccolo. 4977 E

STANZA bella uno, due signori, volendo vitto, affittasi prontamente. Gatteri 10, III, prossimità Acquedotto. 11081 E

STANZA ammobiliata, gas, affittasi in distinta famiglia. Stadion 20, II, porta 15. 10911 E

VITTO finissimo, offre distinta famiglia cor. 54. Galileo 16, II, libero. 4871 E

VITTO sano offresi a signore distinto vicinissimo piazza Lipsia. Indirizzo al Piccolo. 4633 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA vuota cercasi per il 1. novembre presso Meridionale, presso famiglia senza prole o signora sola. Offerte sub «Pensionista» al Piccolo. 11036 F

CAMERINO vuoto cercasi da ragazza onesta pressi Piazza Barriera. Offerte «Anna» Piccolo. 4891 F

CAMERA ammobiliata, comodo cucina cercasi da marito, moglie senza figli. Offerte prezzo «Operaio 10931» Piccolo. 10931 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, compreso vitto cerca impiegato per 1. novembre. Offerte Piccolo sub «Impiegato». 10771 F

STANZA grande, ammobiliata, preferibilmente due piccole, piccolissimo uso cucina cerca distintissima signora pensionata presso piccola distinta famiglia. Offerte Piccolo «Distinzione 11071». 11071 F

STANZE 2-3, ammobiliate, con comodo cucina, posizione centrica cercansi per alcuni mesi presso distinta famiglia. Offerte sub «Rumeno 10940» al Piccolo. 10940 F

VITTO cerca signorina soltanto posizione centrica. Offerte sub «Distinta 11084» Piccolo. 11084 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BERLITZ School 360 filiali premiato istituto linguistico. quindici professori della rispettiva nazionalità, tutti con diplomi superiori che vengono presentati a richiesta. Lezioni private ed in classe oppure a domicilio, nuovi corsi iniziansi ogni giorno per qualsiasi lingua corone sette, dieci, dodici mensili, esito garantito; ufficio traduzioni, contabilità, stenografia. Inscrizioni dalle 7 alle 22 via Sanità 10, I p. 10641 G

CANTO e pianoforte impartisce brava maestra da Vienna con diploma Stato. Offerte «Progresso 32» Piccolo. 4860 G

DILETTANTE in pittura, specialista fiori, disposto a dare lezioni cercasi. Offerte «Fiori» Piccolo. 4874 G

DIPLOMATA a Parigi scuola di taglio e disegno e confezioni di vestiti e biancheria; inscrizioni giornalmente, anche lezioni dalle 7 alle 9, prezzi miti, Corso 13, terzo piano. 11075 G

GIOVANE perfetto italiano, tedesco impartisce lezioni prezzo mite. Via Nuova 32, porta 9. 4942 G

LEZIONI danza giovedì 5.6.30 per bambini, venerdì 8-9.30 adulti. Sala Jaksch, Rettori 1. 10908 G

MAESTRA diplomata piano dà lezioni 2 volte settimanali 10 corone. Indirizzo al Piccolo. 3925 G

MAESTRA diplomata a Bologna dà lezioni di pianoforte in casa e fuori. Istruzione nelle lingue italiana, tedesca, francese. Indirizzo al Piccolo. 3557 G

MACCHINISTI navali preparansi esami novembre. Istruzione italiana, tedesca. Madonna del mare 16, Petrich. 10834 G

MADAME Goschthy parisienne, reprend ses lecons et son cours conversation et ouvrage. Corso 35. 10391 G

MAESTRO tedesco-italiano diplomato ambe lingue cercasi per istituto fuori Trieste. Offerte «Prontamente 4809» Piccolo. 4809 G

MAESTRO per la lingua italiana cercasi. Offerte sub «Esperto 10942» Piccolo. 10942 G

MAESTRA pianoforte diplomata con distinzione offresi casa, fuori. Offerte «Distinzione 10946» Piccolo. 10946 G

MAESTRA di piano impartisce lezioni, corone 8 al mese. Indirizzo Piccolo. 4931 G

NEL grande Salone confezioni da signora, Via S. Sebastiano 4, di Anna Canton, diplomata dalla scuola Benedetti di Milano, si danno lezioni di cucito, anche su lavoro proprio. 11059 G

SIGNORINA impartisce lezioni pianoforte, casa fuori, modico prezzo. Scrivere Piccolo «Capacità 11070». 11070 G

STUDENTE IV Ginnasiale offresi ripetitore per classi inferiori. Indirizzo Piccolo. 4920 G

SIGNORI, signorine, giovedì-lunedì ore 7.30 istruzione danza iscrizioni giornalmente. Chiozza 7. Pietro-Renato Modugno. 10950 G

TEDESCO apprendesi a perfezione in quattro mesi. Professore Corso 15, quarto piano. 11009 G

80 centesimi lezioni tenitura libri, lingua tedesca, dattilografia. Studio Cernè, Stadion 11. 4671 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

COLLARINA nichellata, da cane N. 186, smarrita. chi porterà, generosa mancia, Via Capiteli 6. 10777 H

CANE da caccia, saltato dal treno il 29 settembre presso fermativa Risano, ferrovia Parenzo, trovasi presso il comando guardie Capodistria. 13936 H

CANI volpini, due, mantello scuro, maschio e femmina, alti 50 centim., fuggiti ieri da Opicina. Trovandoli, pregasi portarli villa Hild, Opicina, verso mancia. 11003 H

CANE giovane grigio tigrato rinvenuto, Pendice Scorcola 339, per scala Pauliana 4834 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO 5 stanze, camerino, non più di 1200 corone col permesso d'affittare a persone dabbene cercasi I, II o III piano da mezza Barriera, Farneto qualunque via ma nel centro. Offerte «Stabile 10945» al Piccolo. 10945 I

APPARTAMENTINO stanza, camerino, cucina, cercasi possibilmente centro. Offerte sub «Prezzo» Piccolo. 11004 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, casa nuova affittasi prontamente causa partenza. Via Pietro Nobile 6, mezzanino, presso Giardino pubblico. 4526 L

APPARTAMENTI moderni di 2-3 stanze ed accessori affittansi prontamente. Stabile nuovo via dell'Istria, angolo via Mausanta. Rivolgersi amministrazione Klauer Benvenuto Cellini 2. 4491 L

APPARTAMENTO moderno 6 stanze, camerino, camerino bagno, cucina, 2 dispense nell'appartamento e soffitta d'affittare prontamente cor. 1600. Via Fontana 9, IV. Rivolgersi amministrazione Klauer, Benvenuto Cellini 2. 4490 L

APPARTAMENTI da 3-5 stanze ed accessori, rimessi a nuovo, affittansi prontamente, piazza Borsa 14. Rivolgersi amministrazione Klauer, Benvenuto Cellini 2. 4489 L

APPARTAMENTO 4 camere, 2 camerini, cucina affittasi prontamente Via Massimo d'Azeglio 11. 10895 L

ABITAZIONE comodissima con 10 locali, stalla, rimessa ed uso di giardino in Ronchi via S. Trinità N. 180 in una villa signorile affittasi. Rivolgersi Via Sorgente 5, deposito foraggi. 10667 L

APPARTAMENTI due, tre, quattro stanze, camerino, bagno, cucina, massimo comfort appigionansi pel 24 novembre nel nuovo stabile via Galleria 11. Informazioni presso amministrazione Petech, Acquedotto 27, I, telefono 19-97. 10392 L

APPARTAMENTO 6 stanze, camerino e cucina affittasi per cor. 1200 annue. Via Zovenzoni 5. 10117 L

APPARTAMENTO di 2 camere, cucina affittasi cor. 550. Via Galileo 10, quarto. Rivolgersi portinaia oppure scrittoio via Barriera vecchia 8, secondo. 4841 L

APPARTAMENTO cinque stanze, vista al mare affittasi. Via Lazzaretto 39. 4838 L

APPARTAMENTO 3 camere, cucina centralissimo, tutto compreso cor. 700 affittasi prontamente. Rivolgersi negozio Pratolongo, Acquedotto N. 2. 4836 L

APPARTAMENTI moderni 2 camere, camerino, cucina, casa nuova Pasquale Revoltella 463, affittansi prontamente rivolgersi portiere. 10935 L

APPARTAMENTO grande, signorile, 8 locali e grande sala, parco, giardino, da affittare prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4950 L

APPARTAMENTO splendido, signorile, 5 camere, vista al mare anche adatto per scrittoio affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4959 L

APPARTAMENTI splendidi, tre e quattro stanze, camerino, bagno e botteghe appigionansi negli stabili via Istituto 22, Raffineria 11, Giov. Boccaccio 23 e 29, Tor S. Pietro 14, Pindemonte 4. Per informazioni presso amministrazione Petech, Acquedotto 27, telefono 19-97. 11074 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, Barriera 16, Rivo 17, bottega angolo. Villa Scorcola, affittansi prontamente. Informazioni Barriera 16. 10356 L

APPARTAMENTO quattro stanze, camerino, bagno, dispensa, cucina e cantina, massimo comfort, affittasi. Via Fontana 11. 10970 L

APPARTAMENTO 2 stanze, stanzino, cucina affittasi prontamente. Via Saltuari 2. 11076 L

BOTTEGA un foro adatta per vendita erbaggi e frutta con scansie e scrittoio affittasi prontamente. Giorgio Vasari N. 17. 10969 L

CAMERE due, cameretta, cucina e camera, cameretta, cucina, giardino, acqua, gas, doghe, sparherd, affittansi. Via Francesco Domenico Guerrazzi 2 A, informazioni Zonta 5. 4268 L

LOCALE adatto per trattoria affittasi per cor. 1200. Via S. Giacomo Monte 2 (Piazza Vico). 10893 L

MAGAZZINI affittansi prontamente nella casa N. 7 di Via Raffineria. 10891 L

MAGAZZINI, negozi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis mediatore, Caffè Nuova York. 10663 L

MAGAZZINI adatti per piccole industrie affittansi cor. 500, 560 in via Pondares 6 ed Eremo 2. Rivolgersi scrittoio via Barriera vecchia 8, secondo. 4843 L

MAGAZZINO 3 fori in facciata affittasi prontamente. Via Acque 7. 4259 L

MAGAZZINO in corte, posizione centrica, affittasi. Indirizzo Piccolo. 4935 L

NEGOZIO moderno affittasi prontamente, Via Barriera 33 (Piazza). 10390 L

NEGOZIO d'angolo affittasi prontamente, Via Stadion 19. 10392 L

STANZA con focolaio affittasi cor. 280. Via Galileo 10, quarto. Rivolgersi portinaia oppure scrittoio via Barriera vecchia 8, secondo. 4842 L

STANZE (tre) cucina, giardino, terrazza affittansi prontamente riviera Barcola. Rivolgersi via Stadion 26, I, p. 3. 4837 L

SCRITTOIO subaffittasi. Canal piccolo 2. Rivolgersi dal portinaio. 12849 L

STANZE tre, stanzino, cucina affittansi prontamente causa partenza. Manzoni 13, primo. 4939 L

STALLAGGIO e stabile nuovo composto di sei locali tese quadrate 250 di terreno per fabbrica, grande bosco, due pozzi, prezzo cor. 22.000. Cologna 147 Monte Fiascone, vendesi pagamento anche rateale. Informazioni Zonta 5, telefono 21-64. 2747 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti). 6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ATTACCAPANNI moderni, chiari, nonchè cucine solidissime laccate con mammi vende falegname, Canova 22, angolo Alfieri 11066 M

ARMADIO 6 cassetti, divano-letto con specchio, materassi lana, tutto nuovo vendonsi. Foscolo 7, corte. 4899 M

BANCO a quattro cassoni con ribalte lungo metri tre, altro chiuso metri due vendonsi buon prezzo. Barriera 24, negozio manifatture. 11011 M

BAGNO zinco nuovo a sedia con scaldamento vendesi buon prezzo, Donadoni 24, II, porta 8. 4967 M

CHIFFONNIER, lavamano marmo, vendonsi, esclusi rivenditori. Guardia 7, terzo, destra. 11023 M

CAPPOTTO bleu, moderno, da signora vendesi. Piazza Borsa 8, II scala, porta 10. 12020 M

CAMERA matrimoniale nuova, elegantissima, vendesi occasione. Tintore 8, secondo, destra. 11030 M

CAMERA matrimoniale legno duro con specchio, armadio 6 cassetti, letti. chiffonniers Salcano, divanetto, tavoli vendonsi prezzo molto conveniente. Canova 21, porta 5. 11045 M

CANAPE', poltroncine, cappotto invernale uomo, fanciullo e ragazzina da vendere. Indirizzo Piccolo. 4922 M

CAPPOTTO «plüs» altro cappotto stoffa e vestiti da donna vendonsi. Boccaccio 20, primo. 11005 M

CARRETTO quattro ruote, cassaforte e pressacopialettere cercansi. Offerte dettagliate «Antoniutti» al Piccolo. 10998 M

CARRETTI di tutte le qualità vendonsi. Cecilia, L. Ghiberti 3. 4961 M

CAMERA olmo e cucina vende falegname. Via Alessandro Vittoria N. 2. 11050 M

CAPPOTTO, soprabito uomo vendonsi. Esclusi rivenditori. Canova 14, porta 8. 4806 M

CHIUSURA scrittoio usata cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4827 M

CAPPOTTO signora forte vendesi. Caserma 15, porta 12. 10938 M

CAPPOTTO uomo e donna, vestito e bonjour nero, colonna portatori, lume benzina, suste 2, colapiatti, poltrona, colletti, pelliccia, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4905 M

CAMERA matrimoniale, nuova, moderna, massiccia, vendesi prontamente. Via Boschetto 26, primo. 10997 M

CAVALLO sano, forte 13 pugni, 6 anni, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4976 M

CAPPOTTI, vestiti uomo, signora, soprabiti, bluse vendonsi. Scorzeria 1, porta 14 11080 M

DIVANO e poltrona, usati, buono stato, comperansi. Offerte «Divano» Piccolo. 11054 M

GRAMMOFONO, occasione inaudita, con 72 dischi doppi, tutto nuovo; 144 pezzi di musica e canto, 12 ore di concerto continuo per sole 120 corone. Per vedere ed udire dalle 1 alle 2 e dalle 7 alle 8 pom. - Massimo d'Azeglio 24, pt. 10954 M

GRAMMOFONO nuovo, compreso dischi, vendesi qualunque prezzo. Farneto 43, porta 9. 10991 M

GAS! Lira, bollitore, accessori, vendonsi. Mass. Azeglio 20, IV, Vatovec. 10971 M

LEGNA da fuoco vendesi. Rivolgersi al portiere del cantiere S. Marco. 10968 M

LAMPADA petrolio, «Secession» nuova e stufa completa vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4911 M

LETTO con materasso lana, vendonsi causa partenza. Francesco Assisi 15, secondo. 4917 M

MATERASSI (due) in 2 pezzi, cappezzali, cuscini di crine fino usati vendonsi. Artisti 2, tappezziere Neri. 4813 M

MACCHINA cucire, bicicletta, tavolo allungabile, tappeti persiani vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4883 M

MOBILI, suppellettili ecc. vendonsi causa scioglimento di casa. Indirizzo Piccolo. 4808 M

MOTORE benzina, circa 1½ HP, cercasi prontamente. Offerte con prezzo «Motorino 4848» Piccolo. 4848 M

MACCHINE due, caffè vapore, uso caffè, buffet, vendonsi grande occasione. Indirizzo Piccolo. 4852 M

MOBILI, cassa forte, «Eufonium» automatico, vetrine, orologio salone, vendonsi. Barriera 16, primo. 10955 M

MACCHINA da tappare bottiglie («Gloria») grande, usata ma in buono stato vendesi a metà prezzo. Telefono 1227. 10328 M

MACCHINA automatica dispensa bibite a quattro o sei posti cercasi. Offerte Galanda, Udine. 84304 M

OGGETTI cinesi diversi vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4864 M

ORECCHINI brillanti grandiosi splendidissimi vendonsi corone 1300. Indirizzo Piccolo. 4805 M

PALETOT nuovo statura media vendesi prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 4814 M

PORTA uso negozio con vetri e scuretti vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4820 M

PIANINO vendesi causa servizio militare. Via Barriera 6, IV. 4863 M

PIANINO nero usato corde incrociate buono stato, bagno zinco (bianco) con stufa a carbone e valvola per l'acqua, piccolo bagno da vendere prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 4876 M

PELLICCIA corta uomo vendesi. Via Coroneo 13, porta 10, accanto Società ginnastica tedesca. 4619 M

PLEUREUSES bellissima, lunga 90 cm. con sfumature chiare, un elegantissimo fornimento pelo grigio vendonsi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 4904 M

PIUME novità vendonsi. Visitare sabato dalle 11 alle 4 pom. Acquedotto 60, porta 8. 4856 M

PALLONE esterno elettrico e lampada vendonsi, nonchè scansie per negozio e magazzino, attrezzi, vetrina. Indirizzo al Piccolo. 4878 M

PELLICCIE (tre) uomo, soprabiti, cappotto, mantello «peluche» nero signora vendonsi. Dalle 2-3 via S. Giovanni 16, porta 6. 10936 M

PIANINO corde incrociate (Vienna) moderatore, unita garanzia vendesi. Indirizzo Piccolo. 4862 M

PALETOT uomo, scarpe americane, coperte imbottite, cortine, sedie vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4958 M

PIANO mezza coda, Illich, vendesi. Indirizzo Via S. Giacomo in Monte 2, II, p. 7. 4916 M

PIANOFORTE vendesi. Rivolgersi via S. Francesco d'Assisi 34, III. 10528 M

PIANOFORTE vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4644 M

PIANINO corde incrociate, moderatore, vendesi prezzo mitissimo. S. Martiri 23. 4504 M

SERRAMENTI usati porte, finestre, ferriate, scuri ferro vendonsi. San Lazzaro 8, Barriera vecchia 11. 10595 M

STANZA letto per sposi, faggio, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4819 M

SACCHETTO moderno imitazione astrakan, bellissime tende, tappeto, tavolo ricamate mano vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4957 M

SUSTA ottimo stato, materasso vendonsi. Solitario 13, porta 9. 10994 M

STANZA matrimoniale nuova, completa, vendesi. Occasione, Molingrande n. 30, barbiere. 10992 M

SPECCHI, due stufe a gas e quadro vendonsi. Indirizzo Piccolo 4979 M

SCARPETTE di lacca da fanciulli, alcune paia stivali da donna e scarpe di tela vendonsi «en block». Via Molin grande 36, negozio; visitare dalla 1-2.30. 11012 M

TAPPETO nuovo 1.45 foderato lavorato uso Smirne vendesi mattina corone 90. Indirizzo Piccolo. 4929 M

TAVOLO, stufa, gas, «roulettes», altre cose piccole vendonsi. Paduina 8, secondo. 4897 M

VESTITI nuovi cor. 20, soprabiti cor. 20, vestitini cor. 7 l'uno vendonsi. Barriera 4, I, destra. 11058 M

VASCA bagno grande con scaldabagno vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4970 M

VESTITI lana nera, viola, bluse, vestaglie vendonsi mattina. Indirizzo Piccolo. 4930 M

VESTITI (2) quasi nuovi vendonsi. Zovenzoni 4, III, sinistra. 4884 M

VESTITI usati, mobili, cianfrusaglie comperansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 4833 M

VESTITI donna da vendere. Stadion 29, V, porta 12. 11018 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ANTECIPAZIONI da corone 1000-40000 ottengono immediatamente, anche senza garanti, dal Consorzio «Union» Vienna, Impiegati e pensionati. Restituzione 5-40 anni. Rappresentanza: Piazza Ospedale 7, primo. Conferenze, giornalmente dalle 1-4 pom. Nessuna spesa anticipata. 4894 N

AZIENDA, bene avviata corone 200 settimanali guadagno, vendesi prontamente causa altra occupazione, eventualmente condizioni pagamento. Indirizzo Piccolo. 4907 N

CAPITALISTA tacito cercasi per azienda lucrosa onde allargare commercio. Offerte sub «Unico sulla piazza» Piccolo. 10923 N

CAFFE' appaltasi prontamente corone 4000 annue, compreso decreto inventario, cauzione corone 1000. Petronio, caffè Olimpo. 4914 N

CAFFE'-Bar attuale guadagno 12 giornaliere assicurata affittanza locale decreto, vendesi prontamente corone 4000. Petronio, caffè Olimpo. 4913 N

CARTOLERIA-giuocattoli, vicinanza scuole, affitto minimo, vendesi en block corone 2800; latteria lussuosissima grandiosa fornitura merci, incasso 50 giornaliere, escluso pane, vendesi corone 4500. Petronio, caffè Olimpo. 4912 N

CAPITALISTA oppure socio tacito, corone diecimila cercasi per azienda lucrosa, utili 100 percento. Offerte sub «10.000» al Piccolo. 11022 N

DECRETO ristoratore, caffè, bibite spiritose cederebbesi eccellenti condizioni, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 4978 N

DEPOSITO pellami conci, centralissimo, incasso 100 giornaliere, vendesi prontamente corone 2000. Petronio, caffè Olimpo. 4915 N

ESERCIZIO di caffè molto lucroso cederei dovendo abbandonare Trieste per epoca indeterminata oppure assumerei in qualità di socio persona pratica del genere verso esborso di adeguato capitale. Offerte serie sub «Capitale N. 11051» Piccolo. 11051 N

GERENTE primaria ditta coloniali commestibili ceto commerciale benissimo conosciuto disponente 20 mila associerebbesi con capitalista disponente 40 mila. Lavoro proficuo. Regioni principali Trieste, Istria, Dalmazia. Offerte «Serietà assoluta» Piccolo. 4850 N

LATTERIA forte consumo altri affini, posizione centrica senza concorrenti vicinato, vendesi causa doveri famigliari, trattasi urgentemente. Indirizzo al Piccolo. 4683 N

LATTERIA bene avviata centrica posizione prezzo da convenirsi vendesi causa altra occupazione. Indirizzo al Piccolo. 4964 N

LOCALE caffè I ordine, centralissimo, muri vuoti affittasi. Offerte «Affarone» Piccolo. 11037 N

LATTERIA vendesi causa immediata partenza. Via dei Bachi 10. 11006 N

NEGOZIO vestiti fatti da uomo, già avviato, buona posizione, buonissimo affare, vendesi prontamente. Offerte sub «Negozio» al Piccolo. 4980 N

NEGOZIO coltelleria, giuocattoli vendesi oppure affittasi urgentemente causa malattia. Indirizzo Piccolo. 4951 N

NEGOZIO con retrobottega abitabile (ora manifatture, calzature, giocattoli e cartoleria) affitto annuo cor. 552, subaffittasi; banchi, scansie, vetrine e affitto pagato fino il 23 novembre cor. 250. Via Molin grande 36; visitare dalla 1-2.30. Eventualmente vendonsi i mobili e vetrine separatamente. 11010 N

TRATTORIA inventario grande, 25 ettolitri bottame vendesi corone 5800, libero da impegni. Caffè Bizantino, Amadei. 11038 N

12.000 corone cercansi per 12 anni, I intavolazione, esclusi mediatori. Offerte al Piccolo sub «Urgente 10717». 10717 N

200 corone cercansi; restituzione rate, pagando mensilmente. Offerte «200» Piccolo. 11029 N

300 corone buon interesse, con garanzia cercansi entro giornata. Indirizzo al Piccolo. 4940 N

35.000 corone prima intavolazione stabile città, franchigia, comfort moderno, forte rendita, cercansi. Indirizzo Piccolo. 4067 N

30.000 corone prima intavolazione sopra stabile città, valore corone 96.000, cercansi. Rivolgersi direttamente via Valdirivo 40, porta 32, dalle 2-4 pom. 10895 N

5000 corone cercansi prontamente verso buon interesse, massima garanzia e solvibilità. Offerte sub «5000» Piccolo. 11036 N

60.000 o 55.000 corone cercansi I luogo sopra nuova costruzione e fondo. Indirizzo al Piccolo. 4921 N

70.000 cor. cercansi in I sopra stabile città valore 150.000. Banco caffè Goldoni. 11048 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASETTA città per demolire vendesi, escluso il fondo. Indirizzo Piccolo. 4832 O

CASA vicino Tram, giardinetto, rende 2030 vendesi, corone 30.000. Indirizzo Piccolo. 4895 O

CASA, Via Giulia vendesi cor. 65.000. Offerte «Affare 30» Piccolo. 10973 O

STABILE città, franco d'imposte, moderno, rende cor. 8000, vendesi prontamente cor. 88.000, saldo cor. 28.000. Offerte «Stabile Rossetti» Piccolo. 10696 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ABITINI da bambini, paletoncini da bambine, blouse da signora, colossale assortimento, prezzi bassi, Jess, Barriera 15. 11041 P

AIGRETTES finissime vendonsi da cent. 30 in più. Risorta 10, porta 9. 10937 P

BURRO tè 2.80, funghi secchi 7 chilogramma. Magazzino Sorgente 8. 4975 P

CAPPELLI guerniti, forme, modellature, eseguisconsi giornata, tintura, arricciatura piume. Corso 28, primo. 4968 P

CAPIGLIATURA splendida biando-oro produce estratto camomilla speciale. Farmacia piazza S. Francesco. 3987 P

GRANDE deposito vini istriani, dalmati, primissime qualità, servizio franco domicilio, spedizioni transito franco stazione. Fratelli de Gioia, telefono 1576. 10135 P

GRAMMOFONISTI, causa liquidazione vendonsi grammofoni da cor. 20 a 60, dischi marca Angelo a cor. 1.40, Favorit cor. 1.70, liope, Scala a cor. 1.40, Favorit cor. 1.70, Caruso, Tita Ruffo a cor. 5. Approfittate! Via Commerciale 5, pt. 4981 P

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti, Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 78, villino proprio, telefono 278, romano 4. 11001 P

MASSAGGI, cura bellezza, lentiggini, rughe, sviluppo seno. Barriera vecchia 11, primo. 10740 P

PIUMISTA via Barriera N. 4, arrivata da Vienna con ricco assortimento pleureuses, fantasie, piume di struzzo, ventagli; vendonsi a prezzi di fabbrica. Ripara, arriccia piume, colliers. 10660 P

SCIROPPO pettorale Minerva efficacissimo nella tosse ostinata dei bambini, adulti, catarro bronchiale, pertosse. Farmacia piazza S. Francesco. 4314 P

TIMBRI cautchouk, suggelli, clichès, tabelle per abitazioni, scrittoi eseguisce con sollecitudine nella propria fabbrica Stabilimento grafico triestino, piazza Borsa 13. 11067 P

VESTITI eleganti nuovi per uomo, corone 23, 25, 27, 31, 34, costumi per bambini grande assortimento. Solamente per poco tempo. Deposito vestiti. Via Antonio Caccia 6, I. 4677 P

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

R. Perchè non si fece vedere cinematografo Triestino? C. 4944 R

ETTE 9. Desidero vedervi giovedì sera. Venerdì parto: non mancate. 10957 R

LUIGI. Ebbi le care parole adorate. Non so dirti quanto bene mi fecero la tua dolcezza e la tua tenerezza. Si, seguo ogni tuo movimento, ogni tuo respiro! Come ti vedo mentre scrivi e come vorrei poter entrare inosservata, sorprenderti e dirti quanto bene ti voglio!.... Non posso nascondenti che quando mi parli di altre persone, resto turbata, soffro assai e continuo a pensarci come a incubo crucciante. Ma ho infinita fiducia in te! So che quanto ti sarà possibile eviterai per me, so che il tuo contegno sarà in ogni dettaglio quello che ti ho chiesto, che non concederai nemmeno uno sguardo rubato a me e mi dirai tutto, tutto. Continua a scrivere secondo programma. Pregoti numerare lettere progressivamente. Troverai mio saluto anche giornale domani. Sii sicuro che ti desidero, ti penso, ti seguo incessantemente. Un dolore sottile mi accompagna sempre. Venerdì imposterò. Addio, mio caro, ti lascio per... restare con te sempre, Luigia. 10958 R

L'incognita si chiede dubbiosa: sarà il suo Giulio? - ma è così dolce illudersi.... 4847 R

LEA 12... Siete esaudita. Scrissivi raccomandata oltre pseudonimo. Assimilatevi mio motto «Nihil timeo omnia spero»: Plinius. 10991 R

ASTRO. Je suis de retour. Soit bonne et gentille, fait en sorte que nous puissions nous voir. Affectueux. 11033 R

10½. Gentile affascinatrice, potete avere la forza di resistere a quel movimento spontaneo che mi spinge a Voi? Sarebbe peccato; vi scongiuro di farlo. Prometto di più a veco. Acconsentirete? Dolci C E. 12854 R

QUADRO. Desolato non so darmi pace. Speravo nube fosse passata, perdurando, possibile, dammi segno di te. Attendo oggi come attenderò ogni giorno ora solita. Voglimi bene come te ne voglio io. 11083 R

UGO informatore date vostro indirizzo sub «Anna Vigola» posta Stadion. 13959 R

A lui sempre con sincero amore invio i saluti più cari. 4925 R

A. 1904. Con ansia attendo tue nuove, confortando cuore che per te sola pensa e vive. Infiniti b««« e teneri saluti. 10962 R

A. M. Ricevuto lettera: prego voler fissarmi ancora un abboccamento per darle risposta voce. Rotuar. 10967 R

CATTIVO. Ora comprendo tutto. Sei un'anima nobile. Mai ti dimenticherò. 10966 R

COSTANTE. Tutto pronto, molto bello. Non potendo, lettera come oggi. 4872 R

SOTTOIMPIEGATO. Signorina prelevate lettera quanto prima posta indicatami. 4923 R

MATRIMONIO. Per mia sorella, brava, onesta ragazza, educata costumi illibati, trentenne, orfana, rendita annua 700 cor., desidererei conoscenza di signore serio, carattere buono, impiegato bancario, capitano oppure macchinista al Lloyd. Inviare sub «Fratello» fermo in posta centrale verso scontrino. 10926 R

MATRIMONIO contrarrebbe industriale, anni 35, con signorina o vedova con dote. Gentili offerte sub «P. B. 100» fermo posta Stadion verso scontrino. 11075 R

MATRIMONIO desidererebbe contrarre signorina colta brava lavori di casa, onestissima, trentenne, con piccola dote, di buona famiglia con signore serio, dabbene e buon carattere. Scrivere sub «Casa» fermo posta centrale verso scontrino. 10961 R

MATRIMONIO contrarrebbe vedovo trentaquattrenne con vedova o ragazza, brava massaia. Scrivere «Linda» posta Giuseppina. 10969 R

RAFFREDDORI

testa e petto, raucedine, tosse, catarro, spariscono usando confetti balsamico-antisettici Dragees Diana 1 corona. Farmacia Rovis.

Fabbrica Vasi e Scatole di latta

Grondaie, Tubi e Rivestimenti

di qualsiasi materiale, in pezzi da 2 metri

SENZA CONGIUNTURE.

Giusto Pilotti fu Gius
BANDAIO
Trieste - Telefono 15-25

Lud. Hinterschweiger, Ad. Bleichert & C.
G. m. b. H. Lichtenegg N. 4
(presso Wels Austria sup.
FABBRICA SPECIALISTA in

Macchine per **Mattoni**

Impianti di trasporti e di trasmissioni, costruzione modernissima.
Consigli competenti impartisce a voce ed in iscritto il rappresentante
CARLO STANZL,
tecnico mattonaio e costruttore di forni circolari, presentemente a Warasdin-Töplitz

Radislavo Petrich, Trieste
Via Geppa 12, Telefono 10-25

PREMIATE CANTINE VINI DALMATI

ASTI e REFOSCO spumante

garantiti genuini e di sapore squisiti.

PREZZI RISTRETTISSIMI

per i signori Osti, Trattori, Commestibilisti e per uso famiglia.

Servizio franco a domicilio.

Chi assaggia l'Asti ed il Refosco spumante Radislavo Petrich, non si serve più di altre marche.